



realità industriale

www.confindustria.ud.it

**Mensile - n.11, anno IV
DICEMBRE 2012**

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella B

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.



INDIA CHIAMA FRIULI **LA VISITA DELL'AMBASCIATORE** **DEBABRATA SAHA**



PAOLA 8:55



ANTONIO e PIERO 9:03



MARIO e AVV. ROSSI 10:10



FRANCESCA 11:45



CEO 15:00



GIAN 15:30



ANTONIO 16:50



GABRIELE 17:30



FRANCESCA 17:32



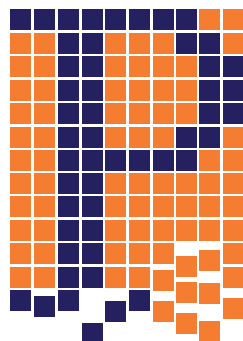
COFFICE BREAK.

A casa, in ufficio, in fabbrica, in palestra o dovunque vi troviate, createvi sempre il vostro angolo di paradiso con i distributori CDA. Una pausa di assoluto relax per un buon caffè. Scegliete con gusto a seconda del momento. Noi ci siamo e vi offriamo un servizio completo pensato per una pausa solitaria o in compagnia.

Se cercate la qualità, ricordatevi di mettere in agenda CDA.



www.cdacom.it - info@cdacom.it



Pico

INNOVATIVE SMART BACKUP



Pico - INNOVATIVE SMART BACKUP

Agile, efficiente e compatto: un solo strumento ed un solo sistema gestionale per l'archiviazione dei dati e di interi sistemi contemporaneamente su dischi interni e su unità disco rimovibili e ad alta capacità.

Lo puoi acquistare direttamente su www.fitb.it/shop.



Cresce il peso di **CONFINDUSTRIA UDINE** a Roma



“La visita a palazzo Torriani del direttore generale Marcella Panucci e del direttore del Centro Studi Luca Paolazzi è stato un altro segnale dell’attenzione che Confindustria nazionale riserva alla territoriale di Udine; attenzione che contraccambiamo con l’impegno di tanti imprenditori friulani all’interno dei Comitati Tecnici di Confindustria. Confindustria non è fuori di noi; ma siamo noi che costituiamo Confindustria. Ed allora dovremmo pensare di considerare meno Confindustria come un soggetto ‘terzo’ e più come la nostra rappresentanza di riferimento, qual è, impegnandoci a partecipare, anche a Roma, con stimoli e, se serve, pure con critiche”.

Sottolineatura del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci che non può che guardare con compiacimento all’accresciuto peso della territoriale friulana all’interno della Confindustria Nazionale.

Sono infatti ben undici gli imprenditori friulani presenti nei Comitati Tecnici 2012-2014. e più precisamente, lo stesso **Adriano Luci** e **Paolo Fantoni** nel

Comitato Ambiente presieduto da Edoardo Garrone; **Cristina Papparotto** e **Giovanni Fantoni** nel Comitato Energia guidato da Aurelio Regina; **Chiara Valduga** e **Michele Bortolussi** nel Comitato Credito e Finanza, di cui è a capo Vincenzo Boccia; **Matteo Tonon** nel Comitato Ricerca e Innovazione sotto la presidenza di Diana Bracco; **Marina Pittini** nel Comitato Education di cui è responsabile Ivanhoe Lo Bello; **Carlo Tonutti** nel Comitato Reti d’impresa, filiera e aggregazioni retto da Aldo Bonomi; **Marco Bruseschi** nel Comitato Internazionalizzazione di cui è presidente Paolo Zegna, e **Alessandra Sangoi** nel Comitato Relazioni Industriali guidato da Stefano Dolcetta.

“Confindustria – rimarca Luci – esiste ed opera perché c’è una base industriale che vuole esprimere il suo contributo alla crescita. Oggi c’è l’industria e c’è Confindustria. Sono convinto che ci saremo anche domani perché non è possibile ad un futuro senza l’industria, certo rinnovata e ‘cambiata’, ma sempre centrale quale promotrice di crescita”.

“Molte sono poi le aspettative nei confronti di Confindustria. Chi la vorrebbe più aggressiva, chi che riesca a contare, chi chiede più attenzione ai servizi, chi auspica che si concentri sulla rappresentanza, chi che sappia fare lobby, chi più prosaicamente ribalti il tavolo e che faccia la voce grossa. In realtà – osserva Luci – l’attività di Confindustria non può non comprendere questi diversi atteggiamenti che debbono essere composti nell’unitarietà della sua azione e modulati in rapporto all’esigenza primaria di ottenere risultati”.

“Confindustria – conclude Luci – ha una grande responsabilità che, se gestita accortamente, diventa un merito, quello di rappresentare la volontà dell’industria nella sua accezione più ampia, comprensiva di imprese di produzione e di servizi connessi, di radicare nel nostro paese la cultura dell’impresa e del lavoro, che significa più competitività e produttività, nelle imprese e nella società”.



L'Ambasciatore Debabrata Saha



DEBABRATA SAHA:

"Forse la struttura medio-piccola e familiare delle imprese italiane tende a rendere più complicato l'adattarsi al mondo globalizzato, ma sono convinto che quando l'Italia avrà trovato il modo per affrontare questo divario, adattandosi al mondo globalizzato, vista la natura innovativa delle aziende, potrà raggiungere dimensioni di interscambio con l'India paragonabili a quelle degli altri grandi Paesi europei"

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Antonella Bassi, Lodovica Bulian,
Alessandra Cicero, Marta Daneluzzi,
Paola Del Degan, Massimo De Liva,
Fabio Di Bartolomei, Marco Di Blas,
Alessandro Fanutti, Livia Gori, Gino
Grillo, Mauro Filippo Grillone, Ezio
Lugnani, Carlo Tomaso Parmegiani,
Franco Rosso, Paolo Tarabocchia,
Margherita Timeus

per Gruppo Giovani Imprenditori:

Massimiliano Zamò (presidente),
Federico Barcherini, Davide Boeri,
Alessandro Braidà

Impaginazione

arCube - studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto copertina: Diego Gasperi
Altre foto: Diego Gasperi

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

08 Intervista DEBABRATA SAHA

12 Focus Confindustria

17 Aziende Flash

22 Aziende DANIELI DEL FABRO EULER HERMES ITALIA

28 Botta & Risposta MAURO SAVIO Modulbolk

30 Credito e Finanza

31 Incontri

32 Formazione

33 Innovazione

36 Edilizia

37 Web

38 Corsi

41 Giovani Imprenditori

44 Giovani e Società

46 Obiettivo montagna

48 Obiettivo Austria

50 Società

52 Logistica

53 Innovazione

54 Design

56 Regione

58 Ente Friuli nel Mondo

60 Libri

61 Cultura Flash

62 Eventi

64 Agrodolce

66 L'opinione

DICEMBRE 12

Uno strumento completo e semplice
Per la gestione della tua rete commerciale

Un'applicazione modulare

Catalogo, CRM, Preventivi, Ordini,
Reports, Geotargeting

Integrazione col tuo gestionale

Integriamo l'app con i tuoi gestionali,
in maniera del tutto trasparente

Funziona anche offline

L'app funziona anche in assenza di segnale
3G/Wi-Fi, aggiornandosi nel momento in cui
il segnale è di nuovo presente

Personalizzabile al 100%

Personalizziamo sia graficamente che dal punto di vista delle funzioni
l'app a seconda del tuo brand e delle tue necessità

Funzioni principali del software

- ✓ applicazione modulare
- ✓ totalmente personalizzabile
- ✓ facilmente integrabile
- ✓ report dettagliati
- ✓ potente geolocalizzazione
- ✓ facilmente aggiornabile
- ✓ sicurezza avanzata
- ✓ 8 minuti di formazione

Forza6

L'applicazione avanzata per la tua rete commerciale

Forza6 è un'app creata ad hoc per migliorare il processo di vendita: fornisce alla rete commerciale uno strumento COMPLETO per gestire in modo semplice, veloce ed efficace tutto il processo di vendita.

È modulare, componibile e personalizzabile composta da un gruppo di strumenti studiati ad hoc: Catalogo, CRM, Preventivi, Ordini, Reports, Documentazione, RFQ e Geotargeting.

La semplicità e l'intuitività della nostra app riducono in maniera significativa i tempi di formazione della rete commerciale. Solo 8 minuti di formazione!

La sviluppiamo su misura per la tua azienda, in modo che rispecchi il tuo brand e le tue necessità specifiche, in tutta sicurezza.

Per maggiori informazioni contattaci su forza6@etecminds.com

ETECMINDS . Forza6 Premium Partner . Via Palladio, 82 . 33010 Tavagnacco (UD) . t 0432.688031
www.etecminds.com/forza6

Forza6

DEBABRATA SAHA

L'India aspetta gli investitori friulani a braccia aperte

L'Ambasciatore indiano in Italia, Sua Eccellenza Debabrata Saha è stato l'ospite d'onore del seminario dal titolo "India: conoscere per agire", organizzato da Confindustria Udine in collaborazione con la Indian Chamber of Commerce in Italy (Icci), nel corso del quale diversi esperti hanno illustrato le possibilità offerte dall'India per gli investimenti italiani, nonché le pratiche da seguire e gli ostacoli da superare. Nato nel 1952 a Calcutta, l'ambasciatore Saha fa parte dal 1977 del corpo diplomatico indiano e prima di arrivare in Italia nel 2011, dal 2005 al 2010 aveva ricoperto la carica di ambasciatore indiano in Ucraina. Durante la sua visita di due giorni a Udine, oltre a partecipare al seminario, ha visitato alcune delle più dinamiche aziende friulane (Gruppo Luci di Povoletto, Snaidero di Majano, Pmp-Industries di Coseano, Danieli di Buttrio).



L'Ambasciatore Debabrata Saha
(foto Gasperi anche nelle foto successive)

Nel corso del suo intervento al seminario svoltosi a Palazzo Torriani, l'ambasciatore Saha ha sottolineato come sia interesse comune dell'India e dell'Italia far crescere i rapporti economici e mirare allo sviluppo. "L'India e l'Italia – ha detto – sono entrambi grandi Paesi che si trovano in un momento di svolta. La situazione – ha aggiunto – è difficile e molte sono le sfide che ci troviamo ad affrontare e che dovremmo vince-

re per il bene dei nostri popoli". Secondo il diplomatico, infatti, quando c'è una crisi economica tutti ne soffrono, non solo il settore strettamente economico, ma più in generale la società, poiché "ogni crisi del settore del business ha un impatto negativo sull'occupazione, sui redditi e, quindi, in definitiva sulle persone e sulle famiglie". Per questo ci deve essere un impegno costante a far funzionare l'economia. L'ambasciatore

non ha, poi, nascosto che esistono parti del mondo decisamente più colpite dalla crisi economica internazionale di quanto non lo siano state l'Asia e l'India. "Possiamo, infatti, dire – ha proseguito – che il nostro Paese è riuscito a tenere testa alla crisi economica, attestandosi su livelli di crescita medi compresi fra il 6 e il 7%. Tuttavia – ha aggiunto – nel primo trimestre di quest'anno abbiamo risentito di un rallentamento del tasso di crescita che è sceso al 5%". Una situazione che l'Ambasciatore indiano a Roma ritiene non soddisfacente perché "il tasso di crescita che serve all'India nei prossimi vent'anni per portarla al pieno sviluppo è dell'8,5%". In tal senso Debabrata Saha si è dichiarato ottimista e questo grazie alle continue riforme economiche che sono in corso in India, sottolineando tuttavia l'importanza degli investimenti stranieri nel suo Paese. "Siamo – ha chiarito – il secondo Paese al mondo per capacità di attrarre investimenti dall'estero, tant'è che nel 2011 abbiamo ricevuto investimenti stranieri pari a 38 miliardi di dollari. Un segno della fiducia degli investitori stranieri nei confronti dell'India, del quale siamo assolutamente soddisfatti, tanto più in un periodo nel quale i fondi messi a disposizione degli investimenti nel sistema economico mondiale si stanno riducendo".

L'Ambasciatore ha, quindi, spiegato come i

settori dell'economia indiana che attraggono maggiori risorse dall'estero siano quelli dell'energia, delle infrastrutture, del manifatturiero, dell'industria pesante, delle costruzioni e dell'informatica. "Ci sono - ha spiegato - ancora alcuni settori piuttosto chiusi agli investimenti stranieri come, ad esempio, quello dell'energia atomica, ma anche altri settori, come quello agricolo, che offrono crescenti opportunità".

Successivamente il diplomatico indiano ha voluto precisare come nel suo Paese, negli ultimi dieci anni, l'ambiente sia diventato sempre più favorevole agli investitori stranieri e come anche qualora in futuro ci dovesse essere un cambio di governo non cambierebbe l'atteggiamento favorevole dell'India nei confronti degli investimenti esteri, poiché la relativa normativa "è condivisa, salvo rare eccezioni, da tutto lo spettro politico del nostro Paese dato che l'investitore straniero è considerato un soggetto estremamente utile per la società indiana".

Debabrata Saha ha, quindi, sottolineato che: "L'Italia, che noi riteniamo un Paese molto importante, si attesta purtroppo solo al dodicesimo posto fra gli investitori in India" e ha pertanto rivolto "un invito caloroso agli imprenditori italiani a investire nel nostro Paese". "L'India - ha, poi, proseguito l'ambasciatore - è un Paese estremamente ambizioso per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali e anche se l'Italia non ha investito molto da noi in questo settore, vogliamo assolutamente porre rimedio nei prossimi anni. Ritengo, infatti, che questo settore costituisca una grande opportunità di investimento per gli imprenditori italiani, friulani e udinesi. L'Italia, infatti, è un Paese molto forte nei settori delle costruzioni stradali, degli aeroporti, dei trasporti, delle tecnologie e della ricerca, e il governo indiano ha previsto di spendere mille miliardi di dollari nelle infrastrutture".

Il rappresentante di Nuova Delhi a Roma ha, poi, sottolineato come il tessuto produttivo del suo Paese sia simile a quello italiano con una forte prevalenza di piccole e medie industrie e come questo significhi senz'altro "una comunione di intenti e di motivazioni fra i nostri due Paesi" e quindi come "sia certamente possibile per le industrie italiane trovare occasioni di investimenti in India".

In conclusione Debabrata Saha ha ringraziato ricordando come Udine e il Friuli abbiano una lunga storia di relazioni con l'India che "renderanno duraturi anche in futuro i rapporti fra i nostri Paesi che saranno rafforzati dai profondi interessi reciproci".



Parlando a margine del seminario con la stampa friulana, l'ambasciatore Saha ha, quindi, voluto sottolineare l'impressione positiva ricevuta dalla visita di alcune importanti aziende friulane dicendosi certo che l'India potrà fare molto per collaborare con le imprese della provincia di Udine che sono attive in molti settori diversi, tutti con possibilità di sviluppare i rapporti con il suo Paese. Successivamente Saha ha anche ricordato le collaborazioni in atto fra alcune università indiane e quella di Udine, giudicando in modo molto positivo il fatto che l'università italiana abbia, in generale, un atteggiamento molto pragmatico nella collaborazione con il mondo industriale e da ciò possa derivare un'importante attività nel settore del trasferimento tecnologico che, attraverso le relazioni fra Stati, potrà andare anche a beneficio della "sete" di tecnologia dell'industria indiana.

Al termine del seminario svoltosi a Palazzo Torriani, Sua Eccellenza Debabrata Saha ha concesso una breve intervista esclusiva al mensile di Confindustria Udine "Realtà Industriale"

Signor Ambasciatore, nel suo intervento ha sostenuto che le aziende italiane sono in ritardo, rispetto a quelle di altri Paesi, negli investimenti in India. Da ambasciatore in Italia, che conosce bene il nostro Paese, che spiegazione si riesce a dare per questo ritardo?

Prima di tutto penso che la questione sia legata ai rapporti storici: certamente la lunga tradizione di relazioni con la Gran Bretagna ha guidato le aziende britanniche a investire in India; allo stesso modo i rapporti con la Francia ci sono da lungo tempo, in particolare nel settore della difesa, e la Germania è, come è ben noto, una potenza nei rapporti con l'estero e nelle esportazioni. Per questi motivi, quei Paesi hanno avuto un vantaggio; anche l'Italia è, comunque, per noi un grosso partner economico ed è un Paese con dimensioni paragonabili a quelle della Gran Bretagna e della Francia, anche se minori della Germania. L'imprenditore italiano, inoltre, è molto innovativo e, quindi, quello che intendevo dire è che il potenziale che l'Italia ha nei rapporti commerciali con il nostro Paese è assolutamente significativo. Forse la struttura medio-piccola e familiare delle imprese italiane tende a rendere più complicato l'adattarsi al mondo globalizzato, ma sono convinto che quando l'Italia avrà trovato il modo per affrontare questo divario, adattandosi al mondo globalizzato, vista la natura innovativa delle aziende, potrà raggiungere dimensioni di interscambio con l'India paragonabili a quelle degli altri grandi Paesi europei.

L'internazionalizzazione, stante gli alti costi e le difficoltà organizzative, è particolarmente difficile, come Lei sottolineava, per le aziende medio-piccole: avete previsto agevolazioni particolari per le Pmi italiane che vogliono investire nel vostro Paese?



Certamente per una Pmi la strada è più complessa e i margini di errore sopportabili sono molto più ristretti di quelli di una grossa multinazionale. D'altra parte le Pmi hanno anche il vantaggio di essere più snelle e flessibili delle grosse multinazionali non avendo una "burocrazia interna" così sviluppata. Io credo che gli italiani, pur mantenendo le loro Pmi a controllo familiare, possano trovare occasioni di investimento all'estero e conosco vari esempi in tal senso.

Gli imprenditori italiani che esportano in India, lamentano l'alto livello dei dazi imposti dal vostro Paese alle merci che arrivano da fuori confine. E' ipotizzabile che prima o poi questi dazi siano ridotti o eliminati?

In realtà negli ultimi anni abbiamo già considerevolmente abbassato i dazi in alcuni settori. Certamente ce ne sono altri, come quello dei vini e degli alcolici, dove i dazi sono ancora elevati, tuttavia abbiamo iniziato una riduzione generale dei dazi e le cose sono molto cambiate. Se fate un confronto rispetto alla situazione di dieci anni fa, i dazi alle importazioni sono molto più bassi e sicuramente scenderanno ancora.

Proviamo a ribaltare la prospettiva: crede che l'Italia, e in particolare il Friuli che ha visitato in questi giorni, possano essere interessanti per gli investitori indiani?

Sicuramente sì. Le aziende indiane sono arrivate a un punto in cui devono necessariamente migliorare la tecnologia a propria disposizione e uno dei modi per miglio-

larla consiste proprio nel collaborare con aziende estere, come quelle italiane, che possiedono la tecnologia necessaria, magari anche attraverso un'acquisizione. In tal senso, quindi, penso che nei prossimi anni si potranno sviluppare investimenti indiani in Italia.

In India, secondo i dati presentati durante il convegno, sta crescendo una classe media con sempre maggiori disponibilità economiche con un probabile rafforzamento dei flussi turistici in uscita dall'India. Il vostro è un Paese turistico, l'Italia anche: crede

che in questo specifico settore potrà aumentare l'interscambio?

Certamente. Negli ultimi anni c'è stato un notevole aumento del turismo sia di stranieri in India, sia di indiani all'estero. Per svilupparlo ancora bisogna facilitare i viaggi, facilitando la concessione di visti turistici e le procedure burocratiche legate al turismo, ma una volta risolti questi problemi, l'Italia potrà certamente contare su molti turisti indiani che sono affascinati dall'Italia, dalla vostra arte e dalla vostra cultura.

Carlo Tomaso Parmegiani

Gli altri interventi al seminario "INDIA: CONOSCERE PER AGIRE"

Il seminario "India – Conoscere per agire", moderato dal giornalista di Class Cnbc Andrea Cabrini, ha visto come protagonisti oltre all'ambasciatore indiano in Italia, Debrabata Saha e al presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, il presidente dell'Icci, Marco Lavazza, il sindaco di Udine, Furio Honsell che ha portato il saluto della città, gli esperti Maurizio Accinni di Bnl Gruppo Bnp Paribas, Arianna Carlotti dell'Icci, e Nicola Tarantini dello studio Bugnion Spa. Al termine sono intervenuti anche tre rappresentanti di aziende friulane già presenti in India.

Per Marco Lavazza "le aziende italiane hanno la necessità di spostare i propri fatturati all'estero. Come Lavazza - ha spiegato - siamo andati in India nel 2007 e abbiamo trovato una realtà eccezionale, con stili di vita sempre più europei. Mi sento di dire che in India c'è lo spazio per eccellenza che può offrire il nostro made in Italy. E' un Paese troppo importante per pensare di non andarci. Come Icci - ha concluso - cerchiamo di dare supporto alle imprese che vogliono investire in questo grande Paese".

Il sindaco di Udine, Furio Honsell, dopo aver affermato che è stato un privilegio per la città avere ospite l'ambasciatore Saha, ricordando la figura di Luigi Pio Tessitori ha sostenuto "che esiste un'affinità tra il Friuli e l'India che travalica il business e afferisce ai rapporti umani". Maurizio Accinni, Arianna Carlotti e Nicola Tarantini hanno illustrato il quadro dell'economia indiana, soffermandosi rispettivamente sulle opportunità e gli strumenti finanziari per le aziende friulane; sugli strumenti legali a disposizione per creare e gestire business e sulle

modalità di tutela del marchio e della proprietà intellettuale.

I tre testimoni "aziendali" hanno quindi raccontato le loro esperienze nel subcontinente indiano mettendo in risalto sia gli aspetti positivi, sia le difficoltà legate agli investimenti in quel Paese. Andrea Tramontano, business to business division director di Snaidero Spa, ha rimarcato come le prospettive siano alquanto interessanti dal momento che l'India si sta rapidamente modernizzando e guarda a stili di vita occidentali. "Il Made in Italy - ha aggiunto - è veramente apprezzato e riconosciuto; va da sé che bisogna essere estremamente pazienti perché il "fattore tempo" è un concetto interpretato in maniera diversa".

Renato Pezzano, vice president key account management di Danieli & C. Officine Meccaniche Spa, ha parlato di un Paese in forte sviluppo. "Una misura di quanto possa crescere è data dal fatto che il consumo pro-capite di acciaio si attesta attorno ai 70 chilogrammi contro i 380 della Cina e gli oltre 400 delle media europee. Per la Danieli l'India sarà il mercato di punta del prossimo decennio".

Federico Ferazutti, area manager India di Pmp Pro-Mec Spa, ha evidenziato come l'India, la cui posizione è peraltro strategica per rifornire tutto il Medio Oriente, sia un'opportunità "se solo pensiamo che nel 2020 sarà la terza economia mondiale per volume di affari nel settore delle costruzioni. Occorre pertanto anticipare la concorrenza, seguire e servire in loco i clienti, aumentare la competitività della proposta commerciale attraverso la localizzazione della produzione".

Pubblichiamo qui di seguito l'intervento di saluto del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci a Sua Eccellenza Debrabata Saha



Adriano Luci
con l'Ambasciatore Debrabata Saha

Signor Ambasciatore, autorità, gentili ospiti, è con grande piacere che vi porgo il mio benvenuto e il benvenuto di Confindustria Udine qui in Friuli, per questa giornata di studio e di approfondimento sull'India. Desidero anzitutto ringraziare Sua Eccellenza Debrabata Saha per averci onorato oggi della sua presenza, nonostante i molti impegni. Un grazie anche alla Indian Chamber of Commerce in Italy (Icci), per aver proposto e contribuito a organizzare questo evento, che vuole aumentare e rafforzare la conoscenza anzitutto e poi anche la collaborazione tra il nostro tessuto produttivo, il nostro territorio imprenditoriale e l'India.

"India – conoscere per agire" si propone di indicare in modo pragmatico il percorso da seguire per affrontare un mercato importante destinato a svilupparsi fortemente nei prossimi anni. E questo in quella logica di servizio che caratterizza l'attività della nostra Associazione per promuovere conoscenze e sviluppare competenze utili a rendere le nostre industrie più presenti sui mercati del mondo. In uno scenario di rallentamento del commercio internazionale il mercato indiano si posiziona in controtendenza offrendo nuove e crescenti opportunità di natura sia commerciale che di cooperazione industriale.

La sinergia offerta da Icci per approfondire i meccanismi di penetrazione nel mercato indiano non poteva essere quindi

che colta dall'industria friulana considerata appunto la dimensione e le potenzialità di espansione di questo mercato. Guardare con attenzione all'India, nel quadro dell'allargamento dello spettro dei mercati di penetrazione, è una necessità. L'economia indiana ha mostrato ritmi di crescita intensi e capacità di fare con il risultato di aver trasformato il proprio sistema economico, nel giro di pochi anni, da uno rigido e chiuso sistema pianificato, a una fiorente potenza economica, capace di attirare importanti investitori e capitali internazionali.

Anche per questo il 2011, è stato proclamato dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia l'Anno dell'India, per il rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e il Paese asiatico.

Particolare rilevanza ha rivestito la missione di sistema di Novembre 2011 – cui anche io ho partecipato per Confindustria Udine –, durante la quale, a testimonianza dell'importanza delle relazioni italo indiane, Confindustria e la Federation of Indian Chambers of Commerce (Ficci) hanno stipulato un memorandum di cooperazione, ponendosi come obiettivo il raggiungimento per il 2015 di un interscambio commerciale pari a 15 miliardi di euro. Questo obiettivo ambizioso parte infatti dalla consapevolezza che India e Italia possono sfruttare il vantaggio di possedere un'importante caratteristica comune: l'avere un tessuto produttivo composto,

al 90 per cento, da piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, per le quali la collaborazione con partner stranieri riveste un'importanza strategica. Durante la missione di novembre 2011, ho potuto inoltre notare personalmente la simpatia che l'India prova verso l'Italia, ma non solo. In tutti gli imprenditori indiani incontrati ho trovato grande interesse a collaborare con le imprese italiane, specie in quei settori nei quali le nostre imprese storicamente eccellono, coi loro brand riconosciuti nel mondo, con la loro qualità, ma particolarmente con la loro tecnologia innovativa, costruita in decenni di investimenti in ricerca e sviluppo. E questo interesse reciproco si nota anche nel crescente numero di imprenditori italiani che guardano all'India non solo come un possibile mercato di sbocco, ma sempre più come meta di investimenti produttivi. Sono infatti già oltre 400 le aziende italiane che a vario titolo si sono installate in India, attratte dalle tante opportunità offerte dal paese, tra cui, non da ultima, una politica economica e industriale capace di offrire agli investitori buoni incentivi e un ambiente business friendly dove esercitare l'attività d'impresa.

L'India tuttavia non è solo un luogo di investimento. Essa rappresenta per l'Europa un importante partner commerciale, con un interscambio che negli ultimi due anni ha sfiorato i 90 miliardi di euro, e per il quale è in via di conclusione un accordo di libero scambio che agevolerà le relazioni commerciali tra questi territori. Se a livello nazionale tutto questo sottolinea l'importanza del sistema Italia (quarto fornitore europeo dell'India), ancora strada c'è da fare per rafforzare le relazioni commerciali (e imprenditoriali) tra il Friuli e l'India.

Un ringraziamento quindi ai relatori e ai "testimoni" che arricchiranno dei loro contributi l'incontro di oggi, aiutandoci a fare qualche passo più in là nella conoscenza dell'India, per poi, passare all'azione. Grazie quindi a Sua Eccellenza l'ambasciatore, per onorarci della sua presenza qui oggi. E grazie agli esperti di Bnl Paribas, dell'Icci e dello studio Bugnion Spa, che faranno chiarezza sul quadro dell'economia indiana, sugli strumenti giuridici per investire e sulle modalità di tutela del marchio e della proprietà intellettuale che possiamo mettere in campo per avvicinarci a questo grande paese. A tutti un ringraziamento per l'attenzione e buon lavoro!

Adriano Luci,
presidente di Confindustria Udine

Il ritmo del cambiamento

"Le imprese che cambiano, in un mondo che cambia sempre più in fretta": il punto di vista di Confindustria



L'intervento di **Adriano Luci**
(foto Gasperi)

precedenti: oggi i Paesi emergenti e le politiche espansive, specie quelle degli Usa, sono il motore della crescita globale, di cui costituiscono l'80%".

2) Il manifatturiero si evolve

"il settore non è congelato, ma in trasformazione"

Il manifatturiero italiano si sta trasformando nei prodotti, nei processi e nei mercati. Se è vero che il peso sull'export del Made in Italy legato a moda e design è sceso dal 21,5% del 1991 al 13,9% del 2011, quello dei beni a maggiore intensità tecnologica e a economie di scala è salito dal 60,8% al 66,8%, nonostante i 3,2 punti percentuali in meno per quanti riguarda computer ed elettrodomestici. Questo è il risultato di un massiccio riorientamento del settore, soprattutto in quanto a vendite all'estero verso mercati di sbocco più promettenti, anche se permane la difficoltà delle imprese italiane nel presidiare Paesi geograficamente lontani come Cina e India, che sono i più dinamici.

Luci: "Solo rimettendo il manifatturiero al centro della nostra attenzione si possono creare le condizioni e le opportunità per parlare di sviluppo e occupazione. Ritengo infatti che sia nell'interesse di tutti creare le condizioni per il lavoro e la crescita, piuttosto che andare a cercare le risorse per la cassa integrazione".

Paolazzi: "Il manifatturiero italiano non è congelato: ha subito una forte rispecializzazione settoriale, e presenta elevato valore aggiunto grazie a cambiamenti attuati all'interno delle imprese, anche le più piccole, nei differenti settori".

3) Le piccole e medie imprese si adeguano

"La crescita è un obiettivo comune, bisogna assecondare il cambiamento"

Nonostante tutto, la vitalità non manca tra le imprese italiane. Su 36 imprese di capitale esaminate tra 2000 e 2010, il 16,3% cresce, anche molto, il 65,2% rimane nella classe dimensionale di par-

Fiducia nella ripartenza: è questa l'iniezione vitale di cui ha bisogno il nostro tessuto produttivo. Ci sono delle fondate ragioni per guardare con ottimismo al futuro, e affrontare con coraggio e determinazione l'incertezza del presente. A infondere una timida e cauta positività alle aziende friulane è stato Luca Paolazzi, direttore del Centro Studi di Confindustria, nel corso di un incontro, svoltosi il 5 novembre a Palazzo Torriani, in cui, assieme al presidente Adriano Luci e al direttore generale di Confindustria Marcella Panucci, ha fatto il punto sull'andamento congiunturale dell'economia nazionale e provinciale e sui principali temi su cui intende svilupparsi nei prossimi mesi l'azione di Confindustria in modo sinergico a livello nazionale e locale. La giornata è stata anche l'occasione di una riflessione a porte chiuse con le imprese associate di Confindustria Udine sulle prospettive dell'economia e sull'impegno dell'associazione per la competitività. "Se il mondo sta cambiando, anche tutti noi dobbiamo metterci in discussione e cambiare. Anche gli organismi di rappresentanza devono adeguarsi: così anche Confindustria Udine vuole adempiere con impegno al compito di essere sempre più vicina alle sue imprese" ha affermato il presidente Adriano Luci.

Le previsioni riportate nello studio di Confindustria presentato da Luca Paolazzi prevedono un ritorno al segno + per l'economia italiana a partire dal terzo trimestre 2013, ripresa che però appare alquanto incerta perdurando spread alti e restrizioni di accesso al credito da parte del mondo bancario. A livello provinciale le stime di Confindustria Udine parlano di una stabilizzazione nel 2013, ma sempre al, seppur lieve, ribasso.

A - Le cinque ragioni di (timido) ottimismo

1) Il mondo continua a crescere

"Questa crisi è diversa da quella del '29: allora c'era la depressione, oggi, nonostante tutto, c'è crescita"

Luca Paolazzi: "In uno scenario che non è mai stato tanto incerto, difficile e insidioso il mondo continua a crescere. L'economia italiana presenta ancora delle potenzialità, perché il contesto globale resta con il segno +: quella del presente è una crisi diversa da quella del 1929, dove le scelte di politica economica dovevano fare i conti con una depressione in atto senza

tenza, mentre il 18,5% arretra. Ma ciò che è importante sono i mutamenti di strategia che si sono osservati anche tra piccole e medie imprese, le quali hanno modificato i propri modelli di business per competere sul mercato, hanno rivisto il loro assetto in base alle dinamiche della domanda, su cui poi hanno adeguato le proprie conoscenze e competenze. I percorsi di ampliamento della complessità e del raggio azione hanno messo le imprese su sentieri di crescita, nell'organizzazione, nella commercializzazione, nella gamma prodotti e processi, nella dimensione, con modelli fortemente incentrati sui mercati esteri e quindi sempre più tesi ad un confronto competitivo internazionale.

Luci: "Le imprese hanno bisogno di crescere, non è facile, ma è il momento giusto per capire che bisogna stare insieme, fare sistema. Consorzi, reti e aggregazione sono un imperativo per affrontare con più serenità mercati inaffrontabili da soli. Timidi segnali positivi ci sono, adesso è tempo di accelerare".

Paolazzi: "Molte imprese hanno ben compreso i cambiamenti epocali in atto e hanno adeguato le loro strategie, facendo leva su conoscenza, competenza, innovazione e crescita, non solo dimensionale. È cambiata la strategia dell'impresa italiana che per essere all'altezza dei tempi è sempre più rivolta all'incremento di competenze e conoscenze; l'attenzione alla dimensionalità, alla ricerca, all'innovazione, allo sviluppo delle reti commerciali sono aspetti che se



Gli imprenditori presenti all'incontro di palazzo Torriani

trascurati in passato, adesso sono considerati come fattori fondamentali per aprire nuovi prodotti a nuovi mercati. E questa è la tendenza non solo dell'eccellenza, ma della maggior parte delle imprese italiane".

4) Le start up sono la nostra vitalità

Paolazzi: "A infondere positività al tessuto produttivo italiano sono le numerose start-up di giovani, soprattutto in ambito tecnologico, a conferma di un dinamismo ancora vivo nella nostra imprenditorialità".

5) Le vie della crescita sono alla portata di tutti

"Trasformare i nostri handicap in leve di sviluppo"

Per le piccole e medie imprese la crescita è condizione competitiva di sopravvivenza, ma le strategie di successo non sono vincolate alla dimensione, ma attuabili da tutte e in contesti differenti, puntando su un'integrazione verticale e sulla competenza come fattore chiave della competitività. Le vie della crescita su cui agire sono indicate nello studio di Confindustria, e si basano su diversificazione produttiva, ampliamento dei mercati di esportazione, qualità del prodotto, valorizzazione del marchio, acquisizione di società estere già attive in settori contigui, partnership con altre società estere, acquisizione di società italiane in settori contigui, sviluppo all'estero di nuove attività su base greenfield, nuove partnership, riduzione dei costi.

B - I nodi da sciogliere

Il compito più difficile è creare le condizioni della crescita a partire dalla politica, affinché ci sia una sana competizione tra partiti, tra opposti schieramenti, senza delegittimazioni e dentro un orizzonte di cultura delle riforme condivisa e radicata.

Politica di riforme

Luci: "Bene ha fatto il Governo Monti ad impostare una politica di rigore, ma ora è tempo di parlare di sviluppo. In fin dei conti, il mondo delle imprese non chiede contributi, ma solo un'iniezione di fiducia, per far riprendere la macchina degli investimenti che ora è ferma. Se è vero che oggi giorno tutto è cambiato, allora anche tutti noi dobbiamo metterci in discussione e cambiare. Lo deve fare anche la politica, che ha dato prova in questi mesi di uno sconcertante teatrino. Il Paese deve creare le condizioni per il lavoro e per lo sviluppo piuttosto che per cercare i fondi per le casse integrazione. Le difficoltà sono note, la differenza la fa chi è attento al futuro, anche la politica si metta in discussione. Siamo arrivati a un punto di saturazione, bisogna porre le condizioni per un radicale e obbligato cambiamento. Altra cosa è lo sviluppo dell'economia: c'è bisogno del contributo di tutti per crescere. Guardiamo agli esempi positivi, il mondo è grande".

Paolazzi: "Le riforme servono. Ma non sono una cena di gala, uno sprint breve e intenso, un atto isolato e sporadico, da compiere in un tempo sospeso dell'agone partitico, da affidare a una squadra di pronto soccorso. Non possono essere una parentesi per poi ricominciare tutto come prima. Perlomeno sono cominciate, ma ci



Luca Paolazzi
(foto Gasperi)

Confindustria

vuole maggior perseveranza nel perseguire e aumentare il tasso di sviluppo e di crescita”.

Accesso al credito

Luci: “La difficoltà di ottenere credito da parte delle imprese è una piaga ormai insostenibile. Siamo passati da anni in cui tutto era possibile a un momento in cui non è possibile niente. Il mondo della finanza deve dimostrare maggiore attenzione e comprensione verso ciò che avviene sui mercati. Il credito delle imprese verso lo Stato ha raggiunto livelli vergognosi. Le aziende soffrono, devono pagare quando non vengono pagate. Anche se nel nostro territorio la situazione è migliore rispetto allo scenario nazionale, se non si incassa, si è costretti a rivolgersi al mondo finanziario, dove i costi sono maggiori e le possibilità di accesso al credito ormai sono minime”.

Burocrazia

Luci: “Gli investimenti in competitività sono fermi, ci sono cose per cui si può aspettare, altre no. I nostri imprenditori non possono vedere progetti a lungo termine sono costretti a prendere decisioni troppo ravvicinate. Chi lavora localmente è penalizzato perché il sistema Italia è inceppato. Quando c'è un'idea, il tempo che ci vuole per ottenere autorizzazioni e permessi, rallentati da una burocrazia che paralizza, la svuota della sua stessa forza innovativa. Si parla di attendere anche anni, mentre intanto attorno mutano scenari e condizioni che hanno stimolato il progetto”.

Paolazzi: “La lentezza burocratica non fa che infierire su un contesto di per sé poco favorevole”.

Rapporto tra Industria e Ricerca

Luci: “Il mondo accademico si è molto avvicinato alle imprese rispetto al passato, ma resta ancora molta strada da fare per parlare un linguaggio comune. In regione, il rapporto tra industria e ricerca si è modificato in meglio in questi ultimi anni, intensificandosi grazie ai parchi tecnologici e ai poli di ricerca di eccellenza presenti sul nostro territorio, ma permangono ampi margini di miglioramento”.

Paolazzi: “Urge una migliore distribuzione dei fondi nel sistema universitario italiano. Gli investimenti non sono più prorogabili, i nostri giovani laureati si trovano in un Paese arretrato dal punto di vista della ricerca,

oltre che essere vittime di un gap tutto italiano tra preparazione accademica e quella effettivamente richiesta dal mondo del lavoro.

Le imprese italiane sono quelle meno incentivate a fare innovazione, c'è bisogno più sinergie con i centri di ricerca, anche se passi avanti sono stati fatti. Il tessuto

produttivo deve costruire reti di imprese su progetti di ricerca, con i centri e le università che sappiano interfacciare le esigenze di innovazione delle imprese e le novità tecnologiche del mercato.

Lodovica Bulian



Marcella Panucci
(foto Gasperi)

Il ruolo di Confindustria

“Nonostante la crisi, il rinnovamento delle riforme e l'evoluzione dell'industria, i sempre maggiori casi di successo delle imprese testimoniano un miglioramento generale in termini di innovazione implementata a tutti i livelli aziendali. Il ruolo dell'associazione confindustriale in questa fase delicata è strategico. Sono convinta che la crisi sia un'opportunità per il Paese, per Confindustria, per le imprese. Ci credo davvero. La crisi ha portato a delle riforme che hanno inciso molto sul Paese e che devono continuare con la stessa intensità se si vuole arrivare a un cambiamento sostanziale. La politica del rigore è stata necessaria, saremo il primo Paese a raggiungere il pareggio di bilancio all'interno dell'Unione Europea, ed è stata sostenuta anche da noi con grande senso di responsabilità, non senza sacrificio, con la consapevolezza della loro necessità per riavviare il Paese verso la crescita.

Confindustria continua a chiedere a gran voce politiche di crescita che siano decise e coraggiose, per le quali non c'è una ricetta precisa, ma ci sono varie componenti fondamentali che vanno prese in considerazione e attuate. Il Paese non cresce perché negli ultimi quindici anni non sono state attivate politiche ad alta intensità modernizzatrice, attuate invece da altri Paesi più virtuosi in Europa. Monti però ha fatto molto, il suo merito è stato riconosciuto anche dal presidente Giorgio Napolitano: penso alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, al disegno di legge sull'accorpamento delle Province, alla legge contro la corruzione, all'avviata riforma del Titolo V della Costituzione, alle politiche di liberalizzazioni, che pur non esenti da limiti e da critiche, sono provvedimenti significativi. Ma le riforme non devono essere considerate un fatto episodico, ma un esercizio periodico: questo vale per la spending review. Lo sforzo di Confindustria è che questo impegno dell'Agenda Monti non si arresti. Non possiamo permetterci di tornare indietro, e i timori che questo accada sono molto forti, visti i recenti e gravi segnali mandati dal Parlamento. Chiediamo impegno a chi ci governerà nel proseguire la strada delle riforme e, con un orizzonte temporale di almeno cinque anni, fissiamo pochi ma chiari obiettivi: ovvero, la riduzione della pressione e del cuneo fiscale per le imprese, che hanno raggiunto i livelli più elevati tra i Paesi OCSE, e il ripristino di un credito d'imposta strutturale e sistematico per chi investe in ricerca e innovazione”.

Marcella Panucci
direttore generale di Confindustria

(conf)industria oggi e domani

Appunti sulle riflessioni tra gli associati

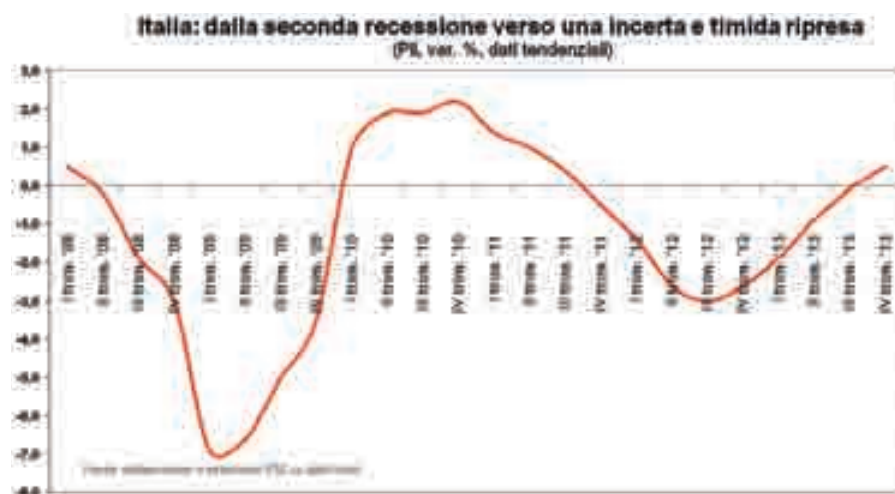
(conf)industria oggi e domani è l'appuntamento tenutosi lo scorso 5 novembre a Palazzo Torriani che ha inteso rappresentare un momento di riflessione tra e con gli associati sul presente e sul futuro di Confindustria. L'acronimo con conf tra parentesi seguito dalla parola industria ha inteso rappresentare figurativamente il rapporto diretto che sussiste tra Confindustria quale organizzazione di rappresentanza dell'industria e la struttura imprenditoriale rappresentata, in particolare il manifatturiero, che costituisce il perno dell'evoluzione dell'economia. Confindustria esiste ed opera perché c'è una base industriale viva e forte che vuole esprimere il suo contributo alla crescita, l'industria trova motivo di essere rappresentata nelle sue esigenze di cambiamento e di implementazione della competitività nella misura in cui Confindustria sa interpretarle stando dalla parte delle imprese stesse. E questo "oggi e domani".

Confindustria, per questo, ha una grande responsabilità che, se gestita accortamente, diventa un merito, quello di rappresentare la volontà dell'industria nella sua accezione più ampia, comprensiva di imprese di produzione e di servizi connessi, di radicare nel nostro paese la cultura dell'impresa e del lavoro, che significa più competitività e produttività, nelle imprese e nella società. E' uno snodo difficile quello che la nostra economia sta affrontando anche se qualche timido segnale di allentamento si sta manifestando.

La contrazione del prodotto è destinata a rallentare nei prossimi mesi, la domanda interna resta debole ma diminuisce la quota di coloro che giudicano gli investimenti in peggioramento e si manifesta meno pessimismo sulle condizioni generali dell'economia e sulle prospettive dell'attività produttiva.

Ne risente anche l'industria friulana alle prese con un processo di trasformazione che la seconda recessione ha reso ancor più decisivo. Il riposizionamento è una necessità, la diversificazione dell'offerta puntando su prodotti innovativi e meno energivori nonché l'apertura verso nuovi mercati rappresentano un impegno costante per riuscire a "tenere" il mercato.

In un mondo destinato a crescere complessivamente poco, l'unica alternativa è "fare" meglio degli altri.



Ciò implica anche scelte difficili di riorganizzazione e di efficientamento che non escludono interventi sulla base occupazionale. Sono processi "inesorabili", gestiti con l'intelligente utilizzo degli ammortizzatori sociali, che vanno affrontati nella consapevolezza che la preservazione della produttività è la garanzia di continuità dell'impresa e del lavoro che dà.

La Fondazione Edison utilizza, per misurare l'efficienza della nostra industria, l'indice delle eccellenze competitive basato sul posizionamento dei prodotti manifatturieri nazionali nell'export mondiale. Su 5.517 prodotti censiti dalla classifiche del commercio internazionale 1.593 sono i prodotti nazionali che occupano le prime cinque posizioni nell'export mondiale.

Dei 249 prodotti in cui il manifatturiero nazionale eccelle con la conquista della prima posizione nell'export mondiale una trentina sono prodotti anche in Friuli; similmente una trentina sono i prodotti delle industrie friulane che rientrano tra i 347 prodotti che sono secondi nell'export mondiale. Una sessantina di prodotti che attengono ai comparti della costruzione di macchine ed impianti, dei prodotti in metallo, del legno e mobile, sedute e non, della carta, delle materie plastiche, della lavorazione del cuoio, comparti che complessivamente formano il 75% del valore dell'export della provincia di Udine. E' vero che l'industria provinciale (questa però è la sua struttura storica basata su settori "tradizionali" che hanno saputo rinnovarsi) non eccelle in quelli che statisticamente sono considerati i settori dinamici (chimica,

farmaceutico, computer, mezzi di trasporto) raggiungendo una quota sull'export del 12,5%, bassa rispetto alla media nazionale che si colloca al 29,3% o del nord-est pari al 33,8%, ma presenta un posizionamento di rilievo nelle eccellenze di prodotto a livello mondiale.

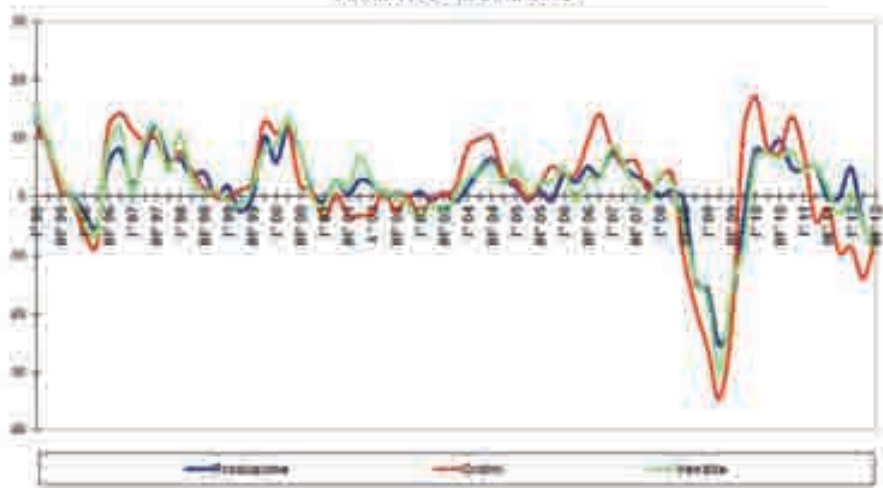
Quindi una struttura produttiva solida, che ha puntato sull'innovazione e sul cambiamento restando all'interno dell'area di business di riferimento ma aggiornandola in rapporto alla diversificazione dei mercati ed al cambiamento della domanda, c'è e costituisce un presupposto inderogabile per guardare al futuro con fiducia. Il suo ruolo va incoraggiato.

Non si può dimenticare chi però non ce l'ha fatta o chi si trova in difficoltà. La selezione è inesorabile e chi vive di mercato sa che questo rappresenta un possibile esito avendo ben presente l'alea insita nel fare impresa. Ma è giusto non arrendersi, e chi lotta per preservare impresa e lavoro non va abbandonato. Poi è inevitabile che la logica del mercato prevalga.

Di qui l'importanza di un contesto che favorisca e non deprima il fare impresa, e questo coinvolge il territorio, le istituzioni, le banche, l'area dei servizi, la scuola e la formazione, la gestione delle infrastrutture. E questo, quello di concorrere alla costruzione di un contesto positivo per l'impresa, è il compito di Confindustria non chiusa in una ristretta logica di difesa corporativa ma propositiva, pronta ed aperta ad un dialogo intenso con il territorio per fare in modo che il territorio diventi quel fattore competitivo

Confindustria

Le tendenze dell'industria della provincia di Udine
I trim. 1995 - III trim. 2012



che, unito alla competitività interna della fabbrica, sia in grado di promuovere le condizioni di crescita.

Il contributo di protagonisti importanti del "fare" Confindustria quali il Direttore generale, avv. Marcella Panucci, ed il Direttore del Centro Studi, dott. Luca Paolazzi, hanno arricchito di contenuti e di spunti di riflessione il dibattito.

Paolazzi si è soffermato sulle potenzialità del paese riconoscendo come attualmente ci troviamo nel momento peggiore della recessione. L'alba non è dietro l'angolo ma occorrerà qualche mese per cogliere i primi segnali di cambiamento. Gli scenari restano incerti ma si nota un certo miglioramento degli ordini anche se l'attività si contrae. In questo contesto il manifatturiero resta un punto di forza proprio grazie alle trasformazioni che le imprese hanno incorporato. E la storia delle imprese che hanno sfidato la crisi indica come le leve su cui agire per uscire dalla crisi sono la conoscenza (livello di istruzione, ricerca ed innovazione), la concorrenza nel senso della liberalizzazione dei mercati, l'eliminazione della burocrazia, l'incremento della partecipazione al lavoro (giovani e produttività). E' necessario poi che il processo di riforma (le riforme danno risultati non immediati ma nel tempo) prosegua e si consolidi: occorre che tutta la società spinga in questa direzione. Ed è questo il compito di fondo che Confindustria deve far proprio.

Il Direttore Generale Panucci ha spiegato come il nostro paese abbia sofferto e soffre dell'assenza di riforme. Se avessimo iniziato 10/15 anni fa ci troveremmo in condizioni diverse. Lo facciamo ora con il Governo Monti ma i risultati non si sono visti sul piano della crescita.

Confindustria gode di un ruolo di autore-

volezza ponendo temi che poi vengono presi in considerazione. L'obiettivo centrale di Confindustria è quello di puntare alla riduzione della pressione fiscale operando in modo che le poche risorse che ci sono vengano impiegate in questa direzione. Fondamentale è in questo contesto il credito d'imposta per la ricerca e l'innovazione che va impostato come una misura strutturale. Così come la riduzione del cuneo fiscale.

Le riforme per la riorganizzazione della pubblica amministrazione nella logica della semplificazione e dell'efficienza sono iniziate ma vanno proseguite superando anche un modo contraddittorio di semplificare che è quello di intervenire per complicare di fatto. Le riforme non debbono restare un fatto incidentale ma come la revisione della spesa debbono costituire un processo sistematico di manutenzione del sistema che prosegua nel tempo.

Su questo l'impegno di Confindustria è totale attraverso una azione di pressione e di proposta cogliendo le esigenze delle imprese.

Altri temi sviluppati, che rappresentano altrettanti momenti di iniziativa e di attenzione, hanno riguardato l'accesso al credito, la riforma dell'ICE, l'attrazione degli investimenti in Italia, la promozione delle opere pubbliche, l'istruzione, la riforma della giustizia, la riduzione delle province, il miglioramento della riforma del mercato del lavoro. Confindustria può fare molto per il paese e per le imprese. Una Confindustria non pregiudizialmente aggressiva ma presente sui problemi, propositiva e determinata sui risultati.

Ezio Lugnani

Amnesie ed ottimismo di CONFINDUSTRIA

Non è passata inosservata la conferenza stampa di palazzo Torriani imperniata sulla presentazione da parte di Luca Paolazzi, Direttore del Centro Studi di Confindustria, di una riflessione sulle imprese che cambiano in un mondo che cambia sempre più in fretta. Ed in questo contesto di cambiamento, definito incerto, difficile ed insidioso, sono state individuate le "cinque ragioni di (timido) ottimismo" che rappresentano gli elementi di aspettativa dell'inversione di tendenza prevista per la fine del prossimo anno: il mondo continua a crescere trainato dagli emergenti che pesano per l'80% della crescita globale, il manifatturiero si è rispecializzato riorientando la sua presenza sui mercati, le strategie aziendali hanno puntato sull'aumento di valore più che sul contenimento dei costi, nuove imprese giovani stanno nascendo, forti sono le potenzialità del nostro paese che potrebbe crescere di più con riforme fatte.

Nei confronti di critiche che hanno cercato di evidenziare dimenticanze ed eccesso di ottimismo il dottor Paolazzi ha precisato: "Se c'è un aggettivo che al Centro Studi Confindustria in questi anni di profonda e lunga crisi non è mai stato attribuito è quello di ottimista. Semmai il contrario: qualcuno ha parlato di corvi, cioè uccelli del malaugurio; qualcun altro si è infastidito quando il CSC ha descritto la doppia recessione italiana come un'economia di guerra, in termini di danni economici. Il CSC ha sempre cercato di produrre le migliori previsioni possibili e, nonostante si siano quasi sempre collocate tra le più fosche, sono quelle che si sono più avvicinate alla realtà. Sia riguardo all'andamento del PIL sia riguardo a quello dell'occupazione e della disoccupazione. Allo stesso tempo, le analisi del CSC hanno indicato politiche e percorsi, sia al Paese sia alle singole imprese, per migliorare la performance e uscire prima e meglio dalla crisi, per la parte che spetta ed è governabile dagli italiani. Una parte sicuramente importante e spesso difficile da intraprendere. Per le aziende, i molti casi di successo, che riguardano tra un settimo e un quinto del totale nel manifatturiero, possono essere da esempio".

"Il CSC ha sempre sottolineato le enormi potenzialità racchiuse nel Paese e quindi nelle sue imprese e nei suoi lavoratori, di ogni settore, nell'imboccare la via alta dell'innovazione e della produttività. Riguardo al futuro di crescita dell'economia mondiale, non c'è nessun numero segreto: sono le cifre appena rilasciate dal Fondo monetario internazionale. Circa i campi più importanti su cui agire, questi sono sintetizzati nelle slide disponibili sul sito di Confindustria Udine e per chi desidera approfondire il tema, anziché fare infondate polemiche (un lusso che di questi tempi nessuno si dovrebbe permettere, specie se occupa cariche da classe dirigente), basta andarsi a rileggere il rapporto presentato dal CSC lo scorso 16 marzo, intitolato Cambia Italia. Come fare le riforme e tornare a crescere".

BEANTECH presenta uno studio sul Cloud Computing



L'incontro promosso da beanTech a Fiume Veneto

Secondo le più recenti stime, il **Cloud Computing** potrebbe far risparmiare alle aziende italiane 450 milioni di euro entro il 2015, che potrebbero arrivare a un miliardo se si adottassero le migliori pratiche e ci si portasse ai livelli di adozione dei paesi leader. Il Cloud permette alle aziende di utilizzare prodotti e servizi, che un tempo risiedevano su pc e server aziendali, sul web. I dati e i software vengono spostati on line su reti protette: così, le aziende abbattano i costi per l'acquisto di hardware e software, pagando solo quello che si utilizza. "Il Cloud potrebbe costituire la svolta per far ripartire la macchina dell'innovazione nel nostro Paese. Utilizzandolo si risparmia e aumenta il business: due fattori che ne incoraggiano l'utilizzo". Lo spiega **Fabiano Benedetti**, titolare di **beanTech di Colloredo di Montalbano** punto di riferimento nel settore dell'Information Technology, che con **Dell** ha presentato, durante il loro ultimo convegno a **Fiume Veneto**, vicino Pordenone, i dati di un mercato in crescita.

"Il Cloud Computing è la nuova frontiera dell'Information Technology, anche se molte aziende non hanno ancora colto in pieno la portata del cambiamento. Almeno fino a oggi" prosegue Benedetti. Dopo una prima fase in cui era guardato con diffidenza, il Cloud sta entrando nelle aziende, anche se non se ne sfruttano ancora tutte le potenzialità: si stima che in Italia un'azienda su quattro (23,5%) utilizzi una o più tipologie di servizi IT Cloud a livello applicativo (17,2%), infrastrutturale (16%) o di piattaforma (9%). Resta da vincere la resistenza iniziale delle aziende, che vedono cambiare il loro modo di agire nel web. Come fare, allora? "Abbiamo studiato una soluzione graduale, in due step – afferma il titolare di beanTech -. Il primo passo prevede di virtualizzare i dati lasciandoli in azienda (cloud privato) di modo da avere la garanzia psicologica e strutturale di non perdere i dati. Lo step successivo prevede invece di spostare l'ufficio on line, senza che ne derivino dei cambiamenti a livello operativo".

FRIULI INNOVAZIONE: si insediano due nuove aziende

I lavori di costruzione dei nuovi edifici termineranno ufficialmente il prossimo 21 dicembre, ma a **Friuli Innovazione** sono già iniziate le attività di ricerca e selezione di insediati per i nuovi spazi, costruiti all'insegna del risparmio energetico. Nel frattempo la sede esistente del Parco, i cui spazi sono da diversi anni occupati al 100%, ha visto un turn over di alcune realtà. "Un paio di aziende sono uscite tra agosto e settembre – dice il direttore **Fabio Feruglio** – e un paio hanno fatto il loro ingresso a ottobre. E' un ricambio fisiologico e positivo, che vede le imprese rimanere qui alcuni anni e poi quando crescono abbastanza a volte scelgono di localizzarsi altrove, permettendo a nuove realtà di trovare posto".

Le nuove imprese insediate sono **RDS Nordest**, operante dal 2007 a Treviso nel settore dell'ICT che ha deciso di impiantare il proprio dipartimento di Ricerca e Sviluppo proprio a Friuli Innovazione, e **Bclever**, Srl nata dall'incubatore Techno Seed nel 2012. Per coloro che fossero interessati all'insediamento, c'è tempo fino al 31 dicembre 2012 per partecipare al concorso "Spazio alle idee", iniziativa che mette in palio una sede gratuita per un anno all'interno del Parco scientifico e tecnologico.

Per ulteriori informazioni:

www.friulininnovazione.it/upgrade/spazioidee.html#1

Nuovo sito web per le DISTILLERIE NONINO

Le **Distillerie Nonino di Percoto** hanno un nuovo sito web aziendale (www.grappanonino.it). Rinnovato nello stile grafico e ricco di contenuti, vuole avvicinare il consumatore più esigente e invitarlo a scoprire l'arcano mondo della distillazione. Nelle diverse sezioni, oltre a raccontate le fasi del processo di distillazione artigianale discontinua a vapore, necessarie per ottenere una grappa di altissima qualità,

ripercorre anche la storia della famiglia in tutte le sue tappe che hanno rivoluzionato il mondo della distillazione: dalla creazione della Grappa Monovitigno® alla richiesta dell'autorizzazione Ministeriale per la produzione del Acquavite d'Uva Uè® fino al Gioiello® distillato di Miele. Non viene tralasciato il nuovo modo di comunicare il mondo dei distillati attraverso i cocktail a base di Grappa e Uè® e Amaro Nonino creati dai più importanti mixologist internazionali.

Nuovo spazio viene dedicato al **Premio Nonino** che finalmente ha una sua sezione, tutta dedicata, per raccontare un premio nato 38 anni fa per salvare i vitigni au-

toctoni friulani in via di estinzione come lo Schioppettino, il Pignolo e la Ribolla Gialla e oggi diventato uno dei premi letterari più prestigiosi in campo internazionale. E' ancora fresca la notizia del premio Nobel per la Letteratura 2012 allo scrittore cinese **Mo Yan**, Premio Internazionale Nonino 2005. "Ci auguriamo tramite i nuovi strumenti di social media di avvicinare un sempre maggior numero di estimatori che desiderano avere maggiori informazioni o condividere i nostri successi, e il blog è per noi uno strumento innovativo e molto elettrizzante e attendiamo commenti e critiche da tutti coloro che vorranno avvicinarsi, per aiutarci a proseguire.

Aziende flash

L'ascesa irresistibile di QBELL

La chiave per avere successo nel mercato, oggi, è identificare quali sono i pensieri, le abitudini e le preferenze di consumatori e tradurli in "prodotto". **QBell spa di Remanzacco**, una delle aziende leader nel settore della ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di monitors lcd al plasma e sistemi multimediali ci sta riuscendo

Nasce il Team Giovani 2.0 della BANCA DI UDINE

Cosa vogliono i giovani dalla Banca? E la banca è in grado di stare al passo con quanto le viene richiesto dalle nuove generazioni? Per rispondere a queste domande la **Banca di Udine** si affida al suo nuovo **Team Giovani 2.0**, un gruppo di giovani dipendenti cui è stato chiesto di relazionarsi con le generazioni più giovani di soci e clienti.

Per abbattere quella barriera che separa i giovani dalla Banca, vista sempre più come un'istituzione lontana e che parla un linguaggio di difficile comprensione, il Team Giovani 2.0 si fa promotore di una serie di iniziative mirate ad avvicinare le giovani generazioni in Banca fornendo loro strumenti formativi e canali comunicativi prima mai sperimentati.

In quest'ottica si legge non solo la collaborazione già avviata con i gruppi giovani delle principali associazioni di categoria del territorio, tra cui **Confindustria Udine**, allo scopo di creare nuove sinergie e fornire un contributo formativo sui temi bancari e finanziari da loro ritenuti maggiormente interessanti e spiegati direttamente dai giovani dipendenti della Banca con piglio agile ed efficace, ma anche l'utilizzo di tutte quelle applicazioni online (facebook, la cui pagina "Banca di Udine Team Giovani 2.0" è già attiva, twitter, flickr) che permettono uno spiccato livello di interazione tra il sito web e l'utente, specie giovane, desideroso di far sentire la sua voce in modo libero e trasparente.

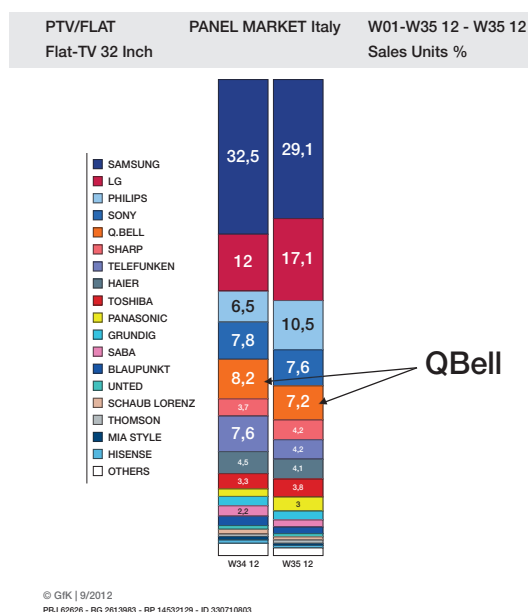
Un nuovo modo di fare Banca insomma, giovane e per i giovani.

I giovani della Banca di Udine si occuperanno, tra le altre iniziative, anche dell'allestimento dello stand di Idea Natale 2012 di cui la Banca sarà main sponsor e la staffetta di Telethon che si terrà a dicembre a Udine.

in pieno. Negli ultimi mesi i risultati ottenuti sono straordinari; a confermare ciò sono le statistiche, le indagini di mercato e gli istituti di ricerca. Sono proprio numeri e non le parole che permettono di definire QBell una grande azienda italiana che sta sempre più conquistando il mercato della tecnologia. In allegato le ultime analisi pervenute da **GfK**, l'ente più importante nella rilevazione dei dati di vendita in valore ed unità, sulla **GDS** e **GDO**; dove chiaramente si evince la posizione di QBell nel mercato globale e avanzato nel settore video.

Istituti di ricerche di mercato come GfK non solo identificano cosa desiderano i consumatori, ma anche quali siano le opportunità di mercato che da questa derivano. Per questo motivo GfK si pone come intermediario tra produttori e commercio, da un lato, e consumatori o target dall'altro. Per QBell è un risultato straordinario considerato che dopo appena due anni di ingresso sul mercato del consumer viene già rilevato dalle statistiche e cosa incredibile dalla settimana 34 inizia ad avere quote importantissime di mercato registrando un 8,2% per la week 34 e 7,2% per la Week 35. Da tener conto che nella week 34 QBell (8,2%) ha registrato vendite superiori a Sony (7,8%). Come si può evincere dal grafico, inoltre, la stessa QBell è **oltre il doppio** rispetto a brand come Panasonic (circa 3%), Toshiba (circa 3.8%) e Sharp (4,2%).

Il presidente **Giuliano Macripò** è soddisfatto e realmente felice del lavoro svolto



© GfK | 9/2012
PRU 02626 - RG 2613983 - RP 14532129 - ID 330710803

da tutto il gruppo e dichiara: "Il duro lavoro l'impegno costante e serio non poteva portare a risultati migliori. Siamo un'azienda che crede ed investe nel progresso, nella ricerca e nella tecnologia offrendo al mercato prodotti sempre migliori. Fidelizziamo il consumatore con l'operato e non solo con degli slogan!" continua con una promessa "in un periodo di crisi guardiamo avanti con fiducia e crediamo nella inventiva tipicamente italiana, per questo, QBell sosterrà sempre l'ingegno e l'intuito degli italiani".

Con CARR SERVICE il "modello Toyota" arriva in Friuli

Il servizio di assistenza post-vendita e l'approccio cliente-centrico come cuore nevralgico di un nuovo modello di business non più solo orientato sul prodotto, quanto sulla qualità dei processi relazionali fra l'azienda e il mondo esterno. Può essere definita in questo modo la filosofia con cui **Carr Service di Basiliano** opera sul mercato dei carrelli elevatori e soluzioni per la logistica dal 1984, ed è grazie a questo approccio al business che martedì 30 ottobre, nella sede dell'azienda, è stato ufficializzato l'ottenimento della **certificazione ASEC - After Sales Evaluation & Certification** da parte di **Toyota**, colosso automobilistico giapponese di cui Carr Service è concessionario per il settore industriale. Il prestigioso riconoscimento Toyota, particolarmente rilevante nel settore in cui ope-

ra la società friulana, valuta e certifica i processi del service e, nel caso di Carr Service, ha l'obiettivo di implementare l'efficienza e rafforzare la fidelizzazione dei clienti ed aumentare la profittabilità del dealer. Il cuore del programma ASEC è la valutazione delle attività e dei conseguenti processi di miglioramento dei flussi erogativi del proprio service, traducendo questi ultimi in vantaggi economici e finanziari tangibili per il cliente e il rivenditore.

Evidenzia **Enrico Della Picca**, presidente di Carr Service: Ottenere una certificazione di questo tipo nella fase storica che stiamo vivendo assume un significato ancora più importante, e per questo motivo voglio condividere questo traguardo con tutti i miei collaboratori".

M&G ha presentato il Progetto Zero

Venerdì 9 novembre si è svolto, presso lo studio fotografico **Nefer Studio** situato in Zona Industriale di Udine, l'evento di presentazione del **Progetto Zero**.

L'evento è stato il secondo di una serie tenutasi in Regione per presentare direttamente Zero. L'iniziativa, promossa da **Mauro Corda** dell'agenzia **M&G** in collaborazione con **Vincenzo Missio** della **Coveco**, ha visto la partecipazione di molte aziende che hanno avuto modo di conoscere da vicino cosa fosse il Progetto.

Ad aprire l'incontro è stato l'intervento istituzionale di **Giovanni Claudio Magon**, presidente di **Italpol Group spa** e capogruppo del **Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine**. Sono poi intervenuti: **Carmen Galdi**, presidente della **Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine**, che ha sottolineato l'importanza di fare buona comunicazione senza dover ricorrere alla strumentalizzazione del corpo femminile, e **Andrea Bertoni**, Presidente della **"Fill in the Blanks srl"** e neo associato di Zero, il quale ha trattato il tema dell'informatica "che serve, dove serve", ovvero come si può fare informatica in modo etico.

Erano presenti anche i titolari delle aziende che hanno già aderito alla "filosofia" Zero e hanno fatto della responsabilità sociale il proprio biglietto da visita.

Zero si pone l'obiettivo di promuovere sul territorio la cultura della sostenibilità, proponendo nuove opportunità per migliorare la qualità percepita delle aziende mettendo al centro il rispetto per le persone, il territorio e l'ambiente. Zero è attraente perché coniuga il profitto aziendale, con la Responsabilità Sociale d'Impresa e la crescita etica sostenibile. Un risultato sicuramente positivo, per la partecipazione attiva, ma soprattutto per lo spirito propositivo manifestato dalle aziende protagoniste dell'evento verso politiche aziendali attente alle esigenze dei propri dipendenti, dell'ambiente e del territorio.

L'incontro si è concluso con un'originale sorpresa culinaria: una degustazione del vino delle **Cantine di Cormons** in abbinamento all'olio di cinque aziende olivicole del nostro territorio nazionale.

va, l'azione di Air'Suite® è sempre duplice: Air'Suite® è in grado di igienizzare l'aria e neutralizzare ogni tipo di odore. Due risultati straordinari: un'aria più sana e un'aria più pura. Il suo funzionamento ripercorre i percorsi della natura, purificando l'aria degli ambienti da batteri, odori ed agenti inquinanti".

LA.SO.LE.EST allo Spazio delle Idee



La.So.Le.Est.
allo Spazio delle Idee
(foto Gasperi)

E' tempo di innovazione allo **Spazio delle Idee** di Confindustria Udine.

Fino a metà dicembre, infatti, nella vetrina che l'Associazione dedica a prodotti originali e nuovi brevetti, saranno esposte **le farine di legno tecniche di LA.SO.LE.EST srl di Percoto**. Queste farine

presentano tre punti di forza: una materia ad alto valore aggiunto, trattandosi di prodotti studiati e calibrati alla perfezione per ogni diversa esigenza, in partnership con il cliente; innovazione e sviluppo tecnologico in virtù di grande flessibilità produttiva e massimo livello qualitativo; il rispetto per l'ambiente.

La storia di La.So.Le. Est (Lavorazione Sottoprodotti Legno) coincide con quella della **famiglia Garzitto: dal 1962 ad oggi**, i Garzitto hanno segnato ogni tappa di un lungo percorso di affermazione che si è progressivamente concretizzato nell'attuale posizionamento tra i market leader in Italia e in Europa nel settore delle farine tecniche di legno a servizio dell'industria e in quello dei trucioli di legno destinati alla zootecnica. Un successo costruito e consolidato grazie allo spirito imprenditoriale dei proprietari e alla loro costante e imprescindibile attenzione verso la qualità a tutti i livelli del processo produttivo: dall'approvvigionamento alla lavorazione fino alla consegna. Un percorso di crescita profondamente radicato nei suoi valori di fondo: la serietà, l'affidabilità, la cura "familiare" del cliente. Valori oggi vivi più che mai nei vertici aziendali, giunti ormai alla terza generazione.

sviluppo e di miglioramento dell'immagine. Sul fronte della tecnologia ed innovazioni SAF è sempre stata all'avanguardia a livello nazionale. Ora con il sistema Air'Suite®, oltre ad assicurare un miglior viaggio ai propri Clienti diventa anche interprete, e divulgatore, di una innovazione che fa onore e merito alla ricerca e all'industria di casa nostra".

Il Friuli, dunque, per una volta, ha saputo fare squadra. Lo ha sottolineato pure il presidente Luci, plaudendo la lungimiranza di SAF: "La nota lieta è che si è creata una sinergia tra due aziende regionali che credono nell'innovazione, nella ricerca, nella qualità e nella sostenibilità del proprio lavoro. E' la dimostrazione che le eccellenze che ci sono sul territorio, se si uniscono, possono produrre risultati importanti". Ad illustrare il meccanismo operativo alla base del sistema Air'Suite® è stato Riccardo Snidar: "Si tratta di un innovativo sistema di controllo e depurazione dell'aria per ambienti indoor: ispirato ai cicli naturali delle piante, Air'Suite® è il prodotto tecnologicamente più avanzato della Labiotest. Dedicato alle persone, ideato per una concezione di comfort olfattivo del tutto nuo-

Con SAF e LABIOTEST tutta un'altra aria

Tutta un'altra aria sui mezzi di trasporto della nostra provincia: la **SAF Autoservizi FVG Spa di Udine** ha infatti deciso di installare su dieci pullman di tipo turistico l'innovativo sistema intelligente **Air'Suite®** ideato e prodotto da **Labiotest srl di Povoletto** per una qualità dell'aria del tutto nuovo e completa.

Ad annunciarlo in una insolita conferenza stampa allestita a bordo di un pullman SAF parcheggiato dinanzi a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, sono stati il presidente SAF **Silvano Barbiero**, il presidente del Gruppo Luci, **Adriano Luci** e l'ad di Labiotest **Riccardo Snidar**.

"Obiettivo strategico di Saf - ha spiegato Barbiero - è, da sempre, una maggiore qualità dei servizi in un settore a forte impatto ambientale con la protezione dell'ambiente che, con unitamente al comfort di viaggio, diventa fattore primario di

Aziende flash

Agroalimentare: sette imprese al SIAL di Parigi

A fine ottobre, la Camera di Commercio di Udine ha accompagnato un delegazione di **7 imprese del Fvg**, per una **partecipazione collettiva** alla **Fiera Sial di Parigi**, uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale per il comparto agroalimentare, che fa registrare in ogni edizione cifre di tutto rispetto: alle ultime edizioni i visitatori specializzati sono stati oltre 136 mila da 200 Paesi, con la possibilità di degustare le produzioni presentate da quasi 6 mila espositori provenienti da oltre 100 Paesi. E i numeri sono in aumento, così come le attività collaterali, con grande interesse soprattutto alle produzioni e ai servizi più innovativi. Le sette imprese regionali - **Acqua Paradiso, Distillerie Canciani, Jolanda De Colo, Luigi Vida, Morgante, Oro caffè e Wolf** - si sono presentate in uno spazio allestito **all'interno del padiglione italiano del Salone**, "che rappresenta una delle più importanti presenze



straniere, sia per superficie occupata sia per numero di partecipanti - spiega il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo**, che ha accompagnato la delegazione per l'inaugurazione -: nell'edizione del 2010 l'Italia si posizionò al secondo posto, subito dopo la Francia, seguita da Spagna e Cina, a conferma del grande interesse e della vitalità delle aziende del settore agroalimentare italiano, che si sta distinguendo come elemento trainante dell'economia e dell'export del nostro Paese, ma anche della nostra regione, come bandiera del territorio". Il prossimo appuntamento per una presenza collettiva sull'agroalimentare accompagnata dal sistema camerale del Fvg sarà la Fiera Anuga 2013 a Colonia, primaria fiera del settore, per la quale è già possibile manifestare interesse.

A FIBRE NET il riconoscimento Best Products

Edilportale, portale online dal 2001 dedicato al mondo delle costruzioni e dell'edilizia, ha assegnato il prestigioso riconoscimento **Best Products** a **Fibre Net srl** di **Moruzzo**. Il premio è stato conferito al sistema Fibrebuild, cioè al prodotto presente nel catalogo di Edilportale che nel 2012 ha raccolto il maggiore interesse da parte dei lettori. La consegna della coccarda, ormai un vero marchio di qualità riconosciuto da progettisti e tecnici, è avvenuta a metà ottobre al **Made di Milano**, la rassegna internazionale di settore. Fondata nel 2001 dai fratelli **Andrea e Cecilia Zampa**, Fibre Net è un'azienda friulana specializzata nel mercato dei materiali composti in FRP (Fiber Reinforced Polymer). Ha creato e sviluppato sistemi di consolidamento strutturale composti da reti ed accessori in FRP, caratterizzati da grande resistenza meccanica e chimica, elevata durabilità, leggerezza e basso spessore; inoltre, la loro estrema facilità di posa permette di accelerare le tempistiche di cantiere e quindi di abbattere i costi di logistica e installazione. Fibre Net vanta consolidata esperienza in diversi ambiti d'applicazione, tra i quali anche quello antisismico, oggetto di continui studi e sperimentazioni sul campo.

Progetto RE-SEED al via

Valorizzare la conoscenza, accrescere la competitività del territorio e aiutare i giovani a creare la propria impresa ad alto valore aggiunto, quello dato dalla ricerca d'eccellenza.

RE-SEED - un progetto di **Università di Udine** (capofila), **Friuli Innovazione** e **SISSA** che la Regione ha finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo tra le iniziative per l'alta formazione - vuole dare ai giovani del **Friuli Venezia Giulia** con un livello di istruzione avanzato l'occasione di mettere a frutto i risultati scientifici del proprio lavoro accademico, aiutandoli a

Sinergie tra GRUPPO ASPIAG SERVICE e Croce Rossa Italiana

Il 2014 è stato proclamato "Anno Europeo per la lotta allo Spreco Alimentare" e sulla base di quanto enunciato a Strasburgo il 19 gennaio scorso in occasione della sessione del Parlamento Europeo anche il **Comune di Latisana**, attraverso il suo primo cittadino **Salvatore Benigno**, ha espresso la precisa e ferma volontà di favorire un'azione concreta di **responsabilità sociale**. Un'azione che si integra in un rapporto di collaborazione tra pubblico e privato rafforzando il rapporto tra le realtà imprenditoriali, le istituzioni, la società ed il territorio in un momento delicato e complesso che coinvolge in primis tutti i cittadini. Venerdì 2 novembre alla presenza del sindaco di Latisana, i rappresentanti del **Gruppo Aspiag Service s.r.l.** (Interspar-Eurospar-Despar) nella persona di **Fabrizio Cicero**, direttore centro distributivo per il Friuli Venezia Giulia, e della **C.R.I.** nella persona di **Danila Ambrosio**, commissario Croce Rossa del Comitato Femminile sezione di Latisana, hanno proceduto ad ufficializzare l'avvio di sinergie attraverso il Banco Alimentare per **la distribuzione ed il recupero dei prodotti alimentari invenduti ma utilizzabili in conformità alle disposizioni vigenti**. La distribuzione alimentare per il comprensorio di Latisana, Ronchis, Lignano, Palazzolo, Precenico e Muzzana si effettuerà ogni venerdì (ore 09,30-11,00) fino ad esaurimento delle scorte nella sede C.R.I. di Latisana in via Giovanni da Udine, 25 presso l'edificio "Casa del Mutilato ed Invalido". Per informazioni telefonare 331 6359459

Rossana Girardi

creare un'azienda spin-off.

Il progetto RE-SEED durerà 22 mesi e prevede la selezione di quindici idee di impresa di alto profilo tecnico-scientifico ai cui proponenti verrà offerto un percorso personalizzato e gratuito di formazione imprenditoriale, composto da seminari e percorsi manageriali di consulenza. Per queste attività la **Regione FVG** ha stanziato un budget di 475mila euro. Il primo bando a sportello per la presentazione delle candidature si chiuderà il prossimo 20 dicembre. Possono partecipare, singolarmente o in gruppo, ricercatori dipendenti, assegnisti di ricerca, laureati con alle spalle attività di ricerca di almeno nove mesi, allievi di corsi di specializzazione post laurea e post dottorato, dottorandi e dottori di ricerca che abbiano un progetto d'impresa.

REGALI AZIENDALI NATALE 2012



self-service all'ingrosso

**TRASFORMA I CESTI VUOTI
IN REGALI PER OGNI ESIGENZA**

Richiedi un preventivo presso le nostre sedi:

Casanova di Martignacco (UD) Tel. 0432/407115/16 - Fax 0432/407126 - e-mail: info@vivo-online.it
dal lunedì al venerdì: 08.00 - 19.00 sabato: 08.00 - 19.00

Gorizia Tel. 0481/536775 - Fax 0481/536565 - e-mail: gorizia@vivo-online.it
dal lunedì al venerdì: 08.00 - 19.00 sabato: 08.30 - 12.30

Udine (via Verona, 26 - laterale viale Palmanova) Tel. 0432/521630 - Fax 0432/521719 - e-mail: udine@vivo-online.it
dal lunedì al venerdì: 08.00 - 18.30 sabato: 08.00 - 12.00

Montebelluna (TV) Tel. 0423/302351 - Fax 0423/603102 - e-mail: montebelluna@vivo-online.it
dal lunedì al venerdì: 08.00 - 19.00 sabato: 08.30 - 12.30

Lignano Sabbiadoro (UD) Tel. 0431/722136 - Fax 0431/722173 - e-mail: lignano@vivo-online.it
lunedì, mercoledì, venerdì: 08.30 - 12.30 / 15.00 - 18.30 martedì, giovedì, sabato: 08.30 - 12.30

Porcia (PN) Tel. 0434/924203 - Fax 0434/924211 - e-mail: porcia@vivo-online.it
dal lunedì al venerdì: 08.00 - 18.30 sabato: 08.00 - 12.30



CONSEGNE IN TUTTA LA REGIONE

VISITA IL NOSTRO SITO ALL'INDIRIZZO www.vivo-online.it

DANIELI: bilancio di previsione in linea con il 2011



Renzo Tondo
e Gianpietro Benedetti

Danieli Spa di Buttrio prevede nell'esercizio 2012-2013 un Ebitda tra i 300 e i 350 milioni di euro, in linea con l'anno appena chiuso (312,8 milioni di euro). L'Ebitda deriverà per 220-270 milioni dal Plant making e per 70-80 milioni dallo Steel making. La stima, "prudenzialmente in calo" è stata fornita dal presidente del gruppo globale dell'acciaio, Gianpietro Benedetti, sabato 19 ottobre a Buttrio in occasione della tradizionale presentazione del bilancio. La previsione di bilancio 2012-13 colloca i ricavi del gruppo Danieli tra 2,9 e 3,1 miliardi di euro e il portafoglio ordini tra 3,1 e 3,5 miliardi.

Benedetti ha altresì parlato dell'elettrodotto necessario al potenziamento dell'acciaieria Abs di Cargnacco: "Da Roma e dalla Regione è arrivato il via libera; ora rimane la trattativa sugli indennizzi e sulla compensazione. A molti scoccherà - ha aggiunto Benedetti, parlando dell'opera - perché passa vicino a qualcosa. Ma l'Abs non può fare più nulla perché manca l'energia. Quindi o ci sarà energia e possiamo aggiungere macchine, oppure non ci sarà e rispettiamo le decisioni di tutti e andremo a fare l'investimento altrove".

In ogni caso, Abs ha acquisito uno stabilimento in Croazia, dove - ha ricordato

Un gruppo orgoglio per il FVG

Un'azienda che ha fatto dell'internazionalizzazione, dell'innovazione e della crescita del capitale umano le chiavi del successo sui mercati di tutto il mondo, un'azienda manifatturiera che rappresenta un vero orgoglio per tutta la comunità del Friuli Venezia Giulia. Lo ha sottolineato il presidente della Regione, Renzo Tondo, partecipando alla kermesse di Buttrio (Ud).

Azienda leader nella fornitura di macchinari e impianti siderurgici chiavi in mano, ma anche nella produzione di acciai speciali con la consociata ABS di Cargnacco, la Danieli opera sul mercato globale ed è ormai presente con proprie consociate in diversi Paesi europei e in Asia (Cina, Giappone, India, Thailandia, Vietnam).

Il bilancio chiuso al 30 giugno scorso, nonostante abbia risentito del rallentamento dell'economia, presenta comunque un utile netto di 190 milioni di euro, con ricavi di oltre 3 miliardi. Gli addetti sono in crescita a oltre 10 mila, mentre in Friuli Venezia Giulia, tra dipendenti diretti e indotto, il gruppo dà lavoro a 6 mila persone. Le esportazioni della Danieli valgono il 40% dell'export della provincia di Udine e il 20% di quelle regionali.

"La Danieli - ha detto il presidente Tondo - è un'azienda che ha voglia di investire, di crescere, un'azienda che crede nei giovani, impegnati ogni giorno nei suoi centri di ricerca sparsi in diversi Paesi a misurarsi con la frontiera dell'innovazione". Tondo ha preso spunto per il suo intervento proprio dalla parte finale della presentazione del gruppo, coordinata dal presidente Gianpietro Benedetti: una carrellata di fotografie di giovani di tutto il mondo che lavorano per la Danieli.

"Compito delle istituzioni - secondo il presidente - è assecondare lo sviluppo e la competitività delle imprese". Ed a questo proposito Tondo ha ricordato che è ormai nella fase finale la procedura per realizzare il nuovo elettrodotto, in grado di abbattere i costi dell'energia e di rafforzare e consolidare quindi la presenza in regione proprio del gruppo Danieli.

Benedetti - sono stati investiti già 80-100 milioni dei 400 complessivamente accantonati per il possibile raddoppio dell'acciaieria di Cargnacco.

Sulle strategie future Benedetti ha indicato in quello indiano e africano i mercati dalle prospettive più interessanti. "Un altro elemento di forza per il futuro potrà essere il service per la Cina - ha aggiunto Benedetti - mentre l'Europa sarà un mercato morto ancora per i prossimi tre-quattro anni".



UN LUOGO SICURO PER I TUOI DATI VICINO A TE

inrecovery

Per archiviare i tuoi dati in un posto sicuro, prova Inasset.

Potrai scegliere tra diversi servizi come il **backup** in data center, soluzioni di **disaster recovery** e **business continuity**, ma, soprattutto, mantenere i dati in **Friuli Venezia Giulia**.

Inasset
Via Spilimbergo, 70
Casian di Prato
(Udine)
Friuli Venezia Giulia

vuoi vedere
d o v e
archiviamo
i tuoi dati?

chiedi una visita guidata al datacenter
a info@inasset.it o tel. 0432 169 80 50

inasset.
business datacenter

www.inasset.it

DEL FABRO: l'universo dell'arredo di design



La famiglia Del Fabro

“Non si può pensare di fare questo lavoro se non si ama l'arte e la bellezza”. Ricerca, selezione e alta maestria artigianale. Un'eccellenza che affonda in radici solide: nata nel 1958 a Spilimbergo come negozio di mobili per rispondere alle prime necessità del mercato, Del Fabro oggi, anche con la sede di Tricesimo, è punto di riferimento in Italia e all'estero nell'arredo di design. Un percorso di crescita professionale e umana intrapreso da Gianni e Giulietta Del Fabro a partire dagli anni sessanta, quando con sensibilità e attenzione hanno saputo cogliere il cambiamento radicale che da lì a poco avrebbe rivoluzionato il concetto di abitare: il design. Un'intuizione che, nata dalla voglia di scoprire, di esplorare, di sapere ciò che il mondo stava preparando per il futuro, ha fatto sì che Del Fabro seguisse le nuove frontiere del settore. Da qui la scelta coraggiosa di rompere con gli schemi gestionali che avevano fino ad allora accompagnato l'attività di famiglia e di guardare a un prodotto e ad un approccio diversi: lo spazio espositivo si amplia, abbandona il tradizionale concetto generalista per abbracciare l'universo dei prodotti di design, divenendo uno dei primi negozi di arredamento italiani in anni in cui ancora si parlava solo di vendita mobili. Ma sono stati gli anni ottanta ad accendere sullo store friulano i riflettori del successo

internazionale: è stato allora, infatti, che Del Fabro ha agganciato con decisione il mondo del contract, dando origine a una nuova divisione aziendale dedicata a soddisfare le esigenze degli spazi collettivi, divenendo interlocutore privilegiato del lontano Far East, con l'acquisizione di sempre più prestigiose commesse, e protagonista di una raffinata apertura culturale: “Per lavorare in Paesi diversi e lontani - spiega Gianni Del Fabro - è fondamentale imparare a ragionare con la loro mentalità, noi abbiamo sempre cercato la massima apertura verso le culture diverse dalla nostra, e disponibilità a comprenderne gli stimoli, tutti da recepire e reinventare. C'è sempre qualcosa da imparare dalla diversità, e la contaminazione ormai è parte di noi stessi”.

La risposta di Del Fabro alla domanda di un settore in esponenziale crescita arriva dalla ricerca, costante e sempre più intensa, per prodotti sempre più rivoluzionari, all'avanguardia, che richiedono nel 1993 l'apertura dell'attuale store e showroom a Tricesimo, il cui target ancora più in elevato conta al suo interno le migliori aziende di design.

La versatilità e la flessibilità con cui Del Fabro arreda interni pubblici e privati valorizzano il progetto iniziale con interventi esclusivi, plasmando le più diverse esigen-

ze in spazi emozionali e personali, dove l'arredamento diviene soprattutto “paesaggio domestico”. La contaminazione di valori estetici, funzionali e culturali è la stella polare che guida Del Fabro nell'attenta selezione dei prodotti, insieme all'incessante dialogo con l'ambiente internazionale di ampio respiro dei grandi centri culturali: “Siamo stati sempre dei precursori, perché non abbiamo mai smesso di innovare - racconta Gianni Del Fabro -. Il contatto con le grandi realtà metropolitane ha stimolato uno sguardo sempre rivolto al futuro, nel difficile compito di saper interpretare le nuove tendenze dell'arte e del design. I prodotti sono il frutto di una selezione di contenuti, funzionalità, estetica e qualità”. Il successo internazionale ha imposto una parallela e necessaria crescita interna di tutta la gestione aziendale, soprattutto in termini di trasporto, logistica e consulenza, mentre la riconoscibilità dell'azienda friulana negli anni ha portato all'apertura di franchising store in tutto il mondo con il marchio Del Fabro. Ma è nella sua capacità di fornire soluzioni per un mercato globale la base della sua forte competitività che, spiega Gianni, è “come una margherita, non si esaurisce in un solo aspetto, ma consta di una serie di servizi tutti eccellenti. Dalla progettazione, alla selezione prodotti, alla logistica, fino all'installazione finale, che all'estero deve essere fatta con la stessa facilità e rapidità di azione con cui verrebbe fatta nel proprio territorio”. Nel futuro? “Innovazione nella progettazione - spiega il titolare -, e sempre più attenzione ai servizi, per mettere il cliente nelle migliori condizioni per decidere il suo fornitore”. All'estero che resta da conquistare ci pensa invece la figlia Sarah, che con freschezza e dinamismo apre e consolida le relazioni commerciali, agganciando le potenzialità dei Paesi emergenti attraverso le competenze e l'affidabilità di un partner solido: “Con questa difficoltà del mercato interno sarebbe impossibile operare solo in Italia - spiegano -. La nostra espansione verso i nuovi mercati è cominciata molto tempo prima della recessione, ed è stata questa la nostra forza. Se una volta si pensava fosse necessario essere forti internamente per esserlo all'estero, adesso è fondamentale essere forti all'estero per diventare ancora più interessanti nel difficile panorama del mercato interno”.

L.B.

SOCIETÀ BILANCI UN'AZIENDA DI PESO



SOCIETÀ BILANCI

Strumenti e Tecnologie per pesare

T. +39 0432.690853
www.societabilanci.it

PASIAN DI PRATO
(UDINE)

EULER HERMES ITALIA: crediti commerciali assicurati

Nel capoluogo friulano (in via Giovanni da Udine 27) opera da anni l'Agenzia generale per la regione del gruppo Euler Hermes Italia, prima società di assicurazione crediti commerciali in Italia (con una quota di mercato superiore al 40% del totale), e appartenente al gruppo Euler Hermes, grande realtà internazionale appartenente al gruppo Allianz, che raggruppa Compagnie dedite al settore di riferimento in oltre 50 Paesi.

Numeri ragguardevoli, quelli del Gruppo Euler Hermes Italia, che nel 2011 ha registrato un giro d'affari di circa 220 milioni di euro, fornendo il servizio di assicurazione crediti a oltre 4.500 aziende (senza limiti di dimensione, dalle grandi multinazionali al mondo della piccola e micro-impresa), con 3.500 valutazioni giornaliere di limiti di credito ed un monte di coperture erogate pari ai 71 miliardi di euro (di cui 20 all'esportazione).

L'attività di questo Gruppo, e quindi anche dell'Agenzia generale operante ad Udine, si articola per mezzo di un pacchetto di servizi integrati per la gestione del rischio credito, sia in Italia che all'estero, ed opera sostanzialmente su tre aree specifiche di servizio: la valutazione del rischio (con valutazione preventiva del partner commerciale dell'azienda assicurata, ricavata da una banca dati di oltre 40 milioni di società ed un network di oltre 5.700 esperti conoscitori dei diversi mercati); l'assicurazione vera e propria dei crediti (contro il rischio di perdita definitiva, totale o parziale del credito, garantendo ad oggi la protezione di transazioni commerciali per un valore di oltre 702 miliardi di euro annui e rispondendo quotidianamente a oltre 25.000 richieste di limite di credito); servizio di recupero crediti, dedicato sia ai propri clienti che ad aziende non assicurate (attraverso un business model modulato sulle peculiarità di ogni Paese in cui il Gruppo è presente).

"Ho cominciato - racconta la dottoressa Maria Grazia Argenziano, responsabile dell'Agenzia generale di Udine - nel 1990, seguita nel '93 da Andrea Fabiani e nel '98



Lo staff dell'Agenzia di Udine di Euler Hermes Italia

da Simona Gisis. Accanto a noi agenti operano una procuratrice, Roberta Capogrosso, ed Elena Almacolle, account. Abbiamo mosso i primi passi - prosegue - cercando di farci conoscere all'interno del famoso 'triangolo della sedia', distretto d'eccellenza sia per fatturati che per professionalità. Successivamente, grazie all'azione combinata di passaparola tra aziende, ai canali creati con associazioni di categoria, con banche locali e studi di professionisti e grazie alla partecipazione a fiere dei vari settori - conclude - siamo riusciti a trasformarci in un punto di riferimento non soltanto come assicuratori, ma anche e soprattutto come consulenti nella gestione del credito".

"Il Friuli Venezia Giulia è una regione a statuto speciale, una terra di confine che vede convivere al suo interno realtà molto diverse, anche contraddittorie" - precisa ancora Maria Grazia Argenziano, nell'evidenziare quale sia il tessuto produttivo con cui Euler Hermes Italia si confronta nello specifico territorio della nostra regione. Aggiungendo che "il tessuto industriale friulano nasce da un radicato spirito di imprenditorialità, che caratterizza sia le poche grandi realtà sia le

numerossime piccole medie aziende che in questi ultimi anni stanno vivendo un importante passaggio generazionale, sforzandosi di trasferire conoscenze e professionalità dai vecchi ai nuovi imprenditori, molti dei quali sono donne. L'istituzione negli anni '90 degli otto distretti - evidenzia - ha dato particolare impulso allo sviluppo industriale, soprattutto manifatturiero, mentre l'industria pesante, con punte di rilievo nel settore metallurgico, meccanico e navale ha tutt'ora la maggior quota di export seguita a ruota da quella della sedia e del mobile".

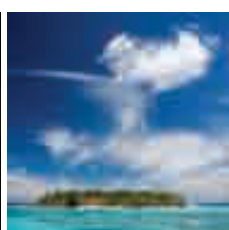
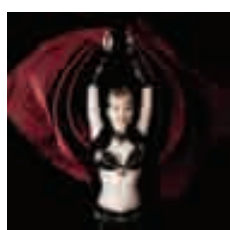
Una tematica, quella dell'assicurazione del credito, che assume particolare rilievo in una terra vocata all'esportazione come la nostra. Spiega infatti la dott.ssa Argenziano: "La nostra è una regione che per sua natura, vista la posizione geografica, è votata all'export. Ne consegue che la cultura del credito è molto ben radicata nella zona di Udine e di Pordenone, anche tra aziende molto piccole, dato che gli

scambi commerciali, fino dal dopoguerra, si sono sviluppati con Germania, Francia e Nord Europa, tutti Paesi che hanno svolto un ruolo fondamentale per la diffusione di tale cultura. Al contrario - rileva tuttavia - risulta poco conosciuta ed ancor meno radicata nell'area di Gorizia e Trieste che, pur avendo aziende d'eccellenza, è risultata per noi quasi impenetrabile. Si tratta, infatti, di una zona che vive tutt'ora soprattutto di scambi commerciali svolti con aziende della ex Jugoslavia - quindi con Paesi in cui non esiste alcuna cultura del credito". In buona sostanza, "in una realtà come la nostra, il prodotto realizzato per le micro-imprese ha quindi favorito la diffusione di informazioni, permettendoci di penetrare anche all'interno di piccolissime imprese. Ora, nonostante l'economia mondiale stia vivendo un momento difficile e molto delicato, puntiamo molto sui nuovi prodotti pensati e realizzati esclusivamente per l'export: siamo certi che, nel lungo periodo, favoriranno ulteriormente la diffusione della cultura del credito".

M.T.



Mauro Grigollo



Photographer

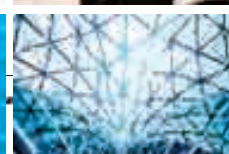
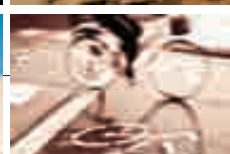
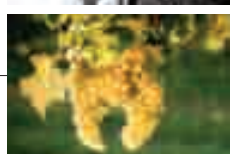
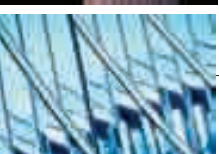
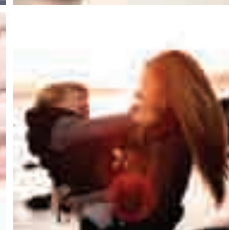
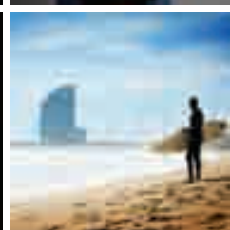
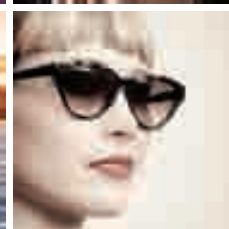
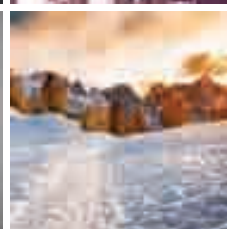
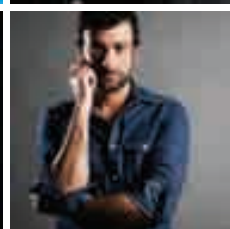
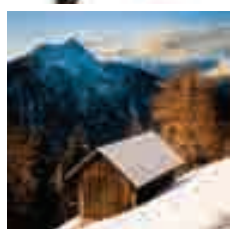
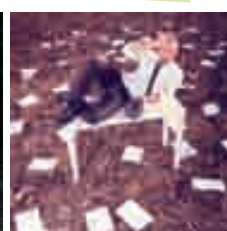
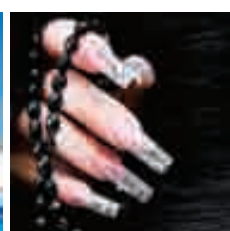
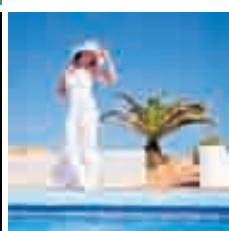
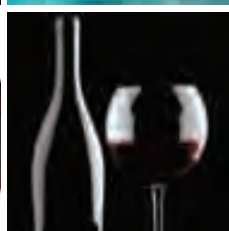
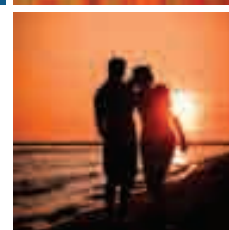
Ph. +39 340 5237857
 web www.maurogrigollo.com
www.istockphoto.com/mauro_grigollo
 mail mauro.grigollo@gmail.com
 p.iva 02687380309

Turismo

Industriale

Ritratto

Still life



Botta & Risposta

Botta & Risposta con... MAURO SAVIO di Modulblok Spa

Che cosa vuol dire essere un imprenditore?

Cuore e ragione per andare assieme sempre verso nuovi obiettivi.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

Rispettare per essere rispettati.

Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa in Italia?

La burocrazia e l'incertezza normativa.

Come sta vivendo la crisi il settore delle scaffalature e logistica di magazzino?

Il settore soffre. La competizione si è fatta sempre più difficile e alcune aziende hanno chiuso, altre sono in grande sofferenza. Modulblok è riuscita a difendersi, mantenendo i volumi abbastanza costanti, pur soffrendo dal punto di vista della redditività: è stata una scelta consapevole perché desideravamo difendere i volumi, per difendere la nostra attuale leadership sul mercato italiano, ma anche mantenere costante l'occupazione e continuare a esercitare quel ruolo sociale che la nostra azienda ha sempre considerato molto importante.

La concentrazione del settore per voi può essere un'opportunità?

Vogliamo pensare di poterci presentare come una forza aggregante in un settore che in Italia è abbastanza polverizzato (con oltre 80 aziende anche se di queste quattro controllano il 40% del mercato), ma sono valutazioni da fare molto attentamente per evitare di fare passi superiori alle nostre forze.

La dimensione sta diventando un fattore strategico?

Sicuramente, sia per quanto riguarda la competitività del prodotto, sia per avere un equilibrio dei costi, sia, infine, per potere dominare il mercato.

La vostra azienda fa pubblicità a livello nazionale. Quanto conta per voi la comunicazione?

Noi ci siamo sempre impegnati nella comunicazione. Pensiamo, infatti, che avere una forte notorietà del marchio sia molto utile, anche se ovviamente perché la comunicazione funzioni è necessario avere prima prodotti validi. E', poi, importante comunicare la serietà, la tradizione, la realtà aziendale perché i clienti vogliono sentirsi tutelati

quando fanno un acquisto.

In un campo come il vostro quanto conta la ricerca?

Molto perché è fondamentale fornire prodotti sicuri (si pensi a quello che è successo in Emilia ad alcune strutture autoportanti che non erano a norma sismica), efficienti e ricchi di contenuti. Per questo noi abbiamo rapporti con università come Brisbane, Liegi o Aachen, oltre che collaborazioni storiche come quella con gli atenei di Trento e di Udine. Con quest'ultimo abbiamo realizzato anche alcune macchine per testare i nostri prodotti.

Il vostro mercato è solo in Italia o anche all'estero?

Attualmente circa il 70% in Italia dove abbiamo una rete di vendita diretta e il 30% all'estero dove ci appoggiamo su strutture commerciali già esistenti. Non escludiamo di avviare in futuro una fase di internazionalizzazione, ma non tanto su Paesi vicini, quanto in altri continenti.

L'aver attenzione al sociale, oltre a essere eticamente apprezzabile, ha anche un ritorno per l'azienda?

Absolutamente sì. Avere dipendenti che sono sereni perché vivono in un contesto sereno, per l'azienda è un grande beneficio: il primo valore di un'impresa, infatti, sono le risorse umane. Certo le aziende non possono sostituirsi allo Stato, ma bisogna capire che lo Stato siamo tutti noi e funziona bene se ciascuno fa un piccolo sforzo, che nel caso di un'azienda vuol dire anche sforzi economici o avere iniziative di sostegno ai propri dipendenti e alla comunità.

Vista la situazione attuale, ritiene che in Italia ci sia un sufficiente livello etico per capire che "lo Stato siamo tutti noi"?

Onestamente no. Purtroppo siamo quelli che non riescono neppure a fare la raccolta differenziata. Dobbiamo smettere di continuare a pensare che arrivi tutto da Roma o da Bruxelles. Bisogna partire dal basso e dai propri ruoli, mentre purtroppo anche nel nostro mondo imprenditoriale c'è chi pensa solo al profitto personale.

In Italia c'è bisogno di migliorare il dialogo fra imprese e sindacati, legati ancora a schemi obsoleti di contrapposizione "padrone-sfruttato"?



Mauro Savio

Sì, ma stiamo migliorando. Spesso il primo approccio è ancora quello che tende alla contrapposizione preconstituita, ma se ci si cala più nella realtà, si riesce a venirsene incontro. C'è però ancora da lavorare e al riguardo anche i media dovrebbero imparare a trattare le tematiche del lavoro in maniera meno "scandalistica" e più produttiva.

Il vero problema nei rapporti di lavoro rimane, però, ancora la rigidità del mercato del lavoro che è stato ulteriormente complicata dall'ultima riforma. Non bisogna abusare delle flessibilità, e bisogna punire chi utilizza in modo fraudolento i contratti flessibili, ma oggi essa è un condizione necessaria per competere.

Fra i vostri fornitori avete molte aziende friulane, trova che la collaborazione fra imprese in Friuli sia sufficiente?

Certamente noi friulani siamo parzialmente "asociali". Forse, in effetti, Confindustria potrebbe cercare di "premiare" di più lo spirito collaborativo fra aziende del territorio, ma è anche vero che forse sono gli associati che dovrebbero frequentarsi di più e frequentare di più l'associazione. Dispiace, comunque, constatare che manca lo spirito collaborativo.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

Adriano Olivetti luminoso esempio di imprenditore attento al sociale.

Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?

I burocrati di Bruxelles.

C.T.P.

MODULBLOK i dati

Attività: **Scaffalature metalliche industriali e logistica di magazzino**

Sedi: **Pagnacco-Amaro**

Anno di fondazione: **1976**

Dipendenti: **150**

Fatturato: **30 milioni**

Internet: **www.modulblok.it**

Email: **mblok@modulblok.com**

**Vi auguriamo
Spumeggianti
Feste Natalizie**



L'artigiano delle Confezioni Regalo



**Per te, per i tuoi clienti e per la tua azienda,
vieni a scegliere i prodotti
e componi i tuoi regali esclusivi
con le nostre bellissime confezioni.**

**CONFEZIONI E CESTI
PERSONALIZZATI**
a partire da 6,00 euro



**FAGAGNA - Via Udine - Tel./Fax 0432.811046
info@lecantinedisecondo.com**

Visitate il nostro sito e-commerce:

www.lecantinedisecondo.com

Finanziamenti agevolati alle imprese: accordo tra **ANTONVENETA e CONFINDUSTRIA UDINE**

Banca Antonveneta (Gruppo Montepaschi) e Confindustria Udine hanno firmato un importante accordo con lo scopo di offrire alle imprese associate finanziamenti a condizioni agevolate per far fronte ai numerosi pagamenti che si concentrano a fine esercizio.

I finanziamenti avranno durata semestrale, con rimborso rateale mensile a partire da gennaio 2013. L'accordo prevede l'indicizzazione del tasso di interesse all'Euribor a tre mesi più uno spread variabile legato al rating dell'azienda, spese di istruttoria contenute e tempi ridotti per la valutazione delle richieste, grazie alle consolidate relazioni tra Banca Antonveneta e l'area finanza dell'Associazione.

"L'accordo con Banca Antonveneta – spiegano Adriano Luci e Chiara Valduga, rispettivamente presidente e vice-presidente con delega a Credito e Finanza di Confindustria



Un momento della firma del precedente accordo tra **Confindustria Udine e Antonveneta** (foto Gasperi)

Udine – vuole dare una risposta alle necessità di liquidità delle aziende, tanto più evidenti a fine anno, quando le scadenze si accumulano, dal pagamento delle imposte al pagamento delle tredicesime. Sulla base dell'accordo raggiunto le aziende potranno accedere ad un finanziamento dedicato, a tassi interessanti, beneficiando di tempi di risposta certi e del supporto di Confindustria. E' un concreto segnale di attenzione che Banca Antonveneta riserva ancora una

volta al nostro territorio".

"Nell'attuale situazione economica" dichiara Giuseppe Menzi, direttore generale di Antonveneta "il ruolo delle banche è fondamentale. E se anche le banche sono delle imprese, e come tali risentono della congiuntura, non possono esulare dal loro ruolo non prestando denaro. Antonveneta, almeno in questo territorio, continua ad offrire credito alle imprese che lo meritano grazie anche alla collaborazione con istituzioni come Confindustria".

Le aziende possono presentare la domanda di finanziamento presso una delle filiali di Banca Antonveneta, presentando l'attestazione di appartenenza all'Associazione rilasciata da Confindustria Udine. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 dicembre 2012.

Banca Antonveneta è presente a Udine e provincia con 32 sportelli, 1 centri PMI, 1 centro enti 1 centro private.

Più credito alle imprese con le garanzie di **CONFIDI FRIULI:** nuova convenzione

Parola d'ordine: continuare ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. E' l'implicito obiettivo congiunto che ha mosso Confindustria Udine e Confidi Friuli

a stipulare tra loro una convenzione finalizzata all'abbattimento totale o parziale delle commissioni dovute dalle imprese associate a Confindustria Udine sulle garanzie rilasciate dal Confidi a valere sui finanziamenti erogati dalle Banche convenzionate in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 30 luglio tra la Provincia di Udine e Confidi Friuli. A tale scopo Confindustria Udine ha provveduto a costituire un apposito fondo che presenta un duplice vantaggio, il tasso preferenziale applicato alle operazioni finanziarie garantite dal Confidi in attuazione dell'intesa con la Provincia unito al beneficio dell'azzeramento o della riduzione pro quota dei costi di commissione.

L'intesa è stata sottoscritta a palazzo Torriani dal presidente di Confindustria Udine Adriano Luci e dal presidente di Confidi Friuli Michele Bortolussi. Presenti alla firma anche, per Confindustria Udine, il vice-presidente vicario Cristina Papparotto, il vice-presidente con delega a Credito e finanza Chiara Valduga e il direttore Ezio Lugnani, e, per Confidi Friuli, il direttore Paolo Zuppichini.

"Prosegue l'impegno della nostra Associazione nel rafforzamento del credito alle imprese – è il commento di Adriano Luci -. Questa convenzione viene a rinnovare la dotazione del fondo già costituito ed ora in esaurimento con cui ci eravamo accollati le commissioni di garanzia dovute dalle nostre imprese associate al Confidi. Con questo tipo di intervento intendiamo dare un segnale preciso a favore delle imprese



La sottoscrizione dell'intesa **Confindustria Udine-Confidi Friuli** (foto Gasperi)

associate per sostenere l'ampliamento del ricorso al credito, trattandosi di nuove operazioni, a costi abbattuti".

"E' un'intesa, questa – evidenzia Michele Bortolussi – che consente significativi vantaggi alle imprese fidelizzate con il Confidi e che, contestualmente, rende ancora più appetibile per le imprese aderenti a Confindustria Udine il ricorso a questo tipo di interventi. Inoltre vengono assicurati tempi estremamente veloci per il perfezionamento delle pratiche che si concludono in non più di venti giorni".

I vantaggi operativi nelle operazioni di sdoganamento per le aziende con lo status di AEO

A Palazzo Torriani un seminario con il supporto della Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane per il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia



Da sinistra **Lucia Napolitano, Antonio di Noto, Marco Bruseschi, Marcello Fici e Domenico Iero** (foto Gasperi)

AEO è l'acronimo di Operatore Economico Autorizzato, ovvero uno status che permette all'azienda che effettua operazioni di importazione e di esportazione, di godere determinati vantaggi operativi.

La disciplina è legata al programma comunitario Customs Security Program, che dal 1° gennaio 2008 ha sostituito quello che forse all'epoca era abbastanza noto tra gli interessati con il termine di audit doganale, ora AEO inteso come riconoscimento di affidabilità a livello comunitario.

Lo status di AEO può essere richiesto da tutti coloro che compiono operazioni doganali (produttori, importatori, case di spedizione, agenti doganali, vettori, ecc.), purché nei tre anni antecedenti all'istanza abbiano osservato gli obblighi doganali. Lo status di AEO, che è bene sottolineare è facoltativo ma degno di valutazione per i suoi vantaggi, consente in tutta l'UE di godere di specifici benefici in funzione del tipo di certificato ricevuto (versione "semplificazioni doganali" per fruire delle semplificazioni previste dalla normativa doganale; versione "sicurezza" per fruire delle

agevolazioni previste nei controlli di sicurezza; versione "semplificazioni doganali/sicurezza" che assomma entrambe le agevolazioni): in pratica, si potrà beneficiare di una riduzione dei controlli documentali e fisici, un trattamento prioritario delle merci selezionate per il controllo, procedure agevolate per ottenere le semplificazioni doganali, ecc.; inoltre, si potranno avere anche dei rapporti preferenziali con gli operatori USA dove esiste la certificazione simile C-TPAT, dal momento che dal 1° luglio 2012 un soggetto AEO è considerato affidabile anche negli Usa.

L'accordo di mutuo riconoscimento con il Giappone e la Nuova Zelanda è invece già in vigore da tempo.

Recentemente poi, per la precisione dal 3 luglio 2012, per i soli soggetti AEO il servizio di sdoganamento telematico per le operazioni in procedura domiciliata è disponibile per 23 ore presso gli uffici delle dogane che assicurano un'operatività estesa alle 24 ore, anche se limitatamente alle operazioni di esportazione e di esportazione abbinate al transito.

Quindi, lo status di AEO consente di fruire di una serie di vantaggi che si traducono in semplificazione amministrativa e che si concretizzano nei confronti di un'azienda nel miglioramento della sua competitività sul mercato internazionale.

Per illustrare nel dettaglio i benefici dell'AEO, Confindustria Udine, con il supporto della Direzione Interregionale per il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia dell'Agenzia delle Dogane, ha organizzato a Palazzo Torriani giovedì 8 novembre 2012 un apposito seminario.

Il saluto dell'Associazione è stato portato da Marco Bruseschi, delegato all'Internazionalizzazione di Confindustria Udine, che ha voluto ricordare come la semplificazione amministrativa sia una tematica fondamentale per ogni azienda ed i benefici che possono derivare dallo status di AEO si trasformano in maggior competitività sui mercati esteri.

Sono intervenuti in sede di presentazione Antonio Di Noto, direttore dell'Ufficio delle Dogane di Udine e Lucia Napolitano, direttore dell'Ufficio delle Dogane di Pordenone,

Le relazioni tecniche sono invece state tenute da Marcello Fici (l'Operatore Economico Autorizzato), Marilena Rado (la procedura per certificarsi) e Domenico Iero (i benefici e gli accordi di mutuo riconoscimento).

Durante le relazioni è stato anche evidenziato come ad oggi in Italia siano stati rilasciati 650 certificati AEO, dei quali 90 da parte della Direzione Interregionale per il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia; nell'intera Unione europea i certificati rilasciati sono oltre 12.000, la metà dei quali nella sola Germania.

Alessandro Fanutti
Area Politiche Industriali
Confindustria Udine

Il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci visita l'istituto Bearzi



Il CNOS-FAP Bearzi

“Quando si tratta di qualche cosa che riguarda la grande causa del bene, don Bosco voleva essere sempre all'avanguardia del progresso. Ecco, noi ci siamo ispirati a questo precetto per dotare il nostro istituto di dispositivi e macchinari di ultima generazione in grado di affascinare a tal punto i nostri ragazzi da incuriosirli ad approfondire, di loro spontanea volontà, il funzionamento della singola strumentazione per poi spingerli a progettare e realizzare, di concerto con i professori, nuove applicazioni”.

E' quanto ha spiegato don Fabrizio Emanuelli, da tre mesi direttore del Centro di Formazione Professionale (CFP) CNOS-FAP Bearzi di Udine, alla delegazione di Confindustria Udine, guidata dal presidente Adriano Luci che, nell'ambito di una visita all'istituto dei salesiani, non ha nascosto il proprio stupore nel toccare con mano

l'entusiasmo e la voglia di 'fare' di tanti studenti e docenti alle prese con macchinari così sofisticati e moderni.

Accompagnato da Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, da Pietro Paulon, capogruppo Cartarie, e da Ezio Lugnani e Roberto Ganzitti, rispettivamente direttore e vice-direttore vicario di Confindustria Udine, il presidente Luci ha avuto modo di visitare i laboratori di nuova generazione del Bearzi: robotica, informatica, Centro tecnologico Siemens per la formazione avanzata sul controllo numerico (centro di lavoro a cinque assi e software originali della casa madre).

Don Fabrizio Emanuelli, assieme al direttore del Bearzi, don Roberto Disegna, e al preside Lucia Radicchi, hanno poi illustrato le specializzazioni riguardanti il settore meccanico (tra cui la certificazione

saldatura e taglio laser), il settore elettromeccanico (demotica e telegestione) e del Centro specializzato progettazione cad/com (autodesk).

Il Bearzi può contare su un personale di 150 persone che assiste circa 630 ragazzi: 120 della scuola primaria, 130 della scuola secondaria, 200 dell'Istituto Tecnico Professionale giunto al suo sesto anno di vita con il doppio indirizzo in informatica e in meccatronica (periti con conoscenze di meccanica e elettronica insieme) e i 280 del Centro di Formazione Professionale che rilascia qualifiche di terzo livello.

Non è un caso che la visita al Bearzi sia partita dal laboratorio di robotica - che coinvolge in processi graduali di apprendimento e di piccole, ma geniali realizzazioni in lego i ragazzi della scuola primaria, secondaria e dell'ITI e dove gli studenti più grandi fanno attività di tutoring a quelli più piccoli - per concludersi poi dialogando con uno dei tanti professori del CFP in tuta da lavoro. “Ai ragazzi - ha sottolineato un docente - dobbiamo dimostrare che, oltre a spiegare, siamo anche in grado di saper risolvere sul campo i problemi. La credibilità di un insegnante da noi si ottiene con il fare e non con le parole”. Musica per le orecchie del presidente Luci e degli imprenditori friulani che 'del fare' hanno sempre voluto una loro bandiera distintiva.

“Noi - ha concluso il presidente Luci - abbiamo delle eccellenze in Friuli di cui si parla davvero troppo poco. Il Bearzi è una di queste. Chi esce da questi istituti ha poi effettivamente un lavoro quasi assicurato. Quindi, è inutile creare nelle scuole o nelle università dei disoccupati. Dobbiamo pensare ad una formazione utile per lo sviluppo dell'economia e della società”.

Alfredo Longo

Fari puntati sulla **Lean Production**



Da sinistra **Dario Pozzetto, Paolo Candotti, Massimiliano Zamò, Maurizio Bucciarelli e Vincenzo Missio**
(foto Gasperi)

“I principi fondanti di questo modello organizzativo, ormai conosciuto e applicato nel mondo, sono ancor più condivisibili in un contesto competitivo in cui tutte le aziende sono chiamate a una necessaria riduzione dei costi e a un miglioramento del servizio ai clienti. Ma la sola teoria non basta, richiede una sua contestualizzazione sulla base delle peculiarità del nostro territorio e delle nostre realtà organizzative. È necessario trovare una via italiana alla Lean Production”.

Così il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Massimiliano Zamò ha aperto a Palazzo Toriani il seminario sulla Lean Production, promosso da Confindustria Udine, in collaborazione con Lean Experience Factory e COMET, e aperto alla partecipazione di tutte le aziende associate.

È possibile applicare la “Lean Production” nelle PMI che producono in piccola e media serie, anche con varianti e personalizzazioni? La risposta è assolutamente positiva.

La lean production (produzione snella), infatti, permette alle imprese di focalizzarsi su attività e progetti a maggiore valore aggiunto, eliminando gli sprechi e permettendo di recuperare competitività, produttività e risorse. È un approccio operativo che

può essere applicato a qualunque tipo di azienda, manifatturiera o meno, e rappresenta una carta vincente per migliorare le performance aziendali. Dapprima diffusa nel settore dell'automotive e nelle imprese di grandi dimensioni, è stata applicata anche nelle imprese medio-piccole di tutti i settori.

Maurizio Bucciarelli, consulente senior di COMET, ha illustrato il manuale recentemente realizzato per il Distretto Industriale di Pordenone e Udine sulla Lean Production: “Con questo volume abbiamo voluto creare qualcosa di accessibile e facilmente consultabile soprattutto dalle piccole e medie imprese; abbiamo voluto concretizzare il nostro approccio alla Lean, rendendolo a misura di PMI”.

Ma a raccontare come tutto ebbe inizio qualche anno fa ci ha pensato Dario Pozzetto, dell'Università degli Studi di Trieste: “La Lean in Fvg è cominciata con un Master che abbiamo voluto attivare nel 2008, il cui grande successo e la partecipazione da parte delle più grandi aziende del territorio ci ha spinto a fare qualcosa di ancora più importante. La Lean è cultura, e non va infusa a una singola persona, ma a tutta l'azienda, al personale a tutti i livelli. È fondamentale un cambio di mentalità che spinga al miglioramento continuo. Le imprese che l'hanno applicata registrano

un aumento della produttività tra il 15 e il 40%”.

Paolo Candotti, direttore generale di Lean Experience Factory, è poi entrato nel merito della “Fabbrica modello” realizzata nel 2008 da Confindustria Udine e Pordenone a San Vito al Tagliamento. Una realtà aziendale vera e propria costruita sui principi Lean sotto la guida degli esperti McKinsey: “Un'opportunità formativa unica che consente a studenti, imprenditori e aziende di imparare sul campo, in una fabbrica reale, i principi Lean, e di toccarne con mano i risultati. La fabbrica è vera, e dunque si trasforma a seconda dell'applicazione dei principi della Lean Production”. Ma sono state proprio alcune aziende che li hanno applicati a portare la loro testimonianza di successo, nel corso di una tavola rotonda moderata da Vincenzo Missio, capo della Sezione Management del Gruppo terziario Avanzato di Confindustria Udine.

Andrea Vidich (Friulsider spa) ha da poco introdotto il nuovo progetto Lean in azienda: “È il mercato che ce lo richiede, ci siamo imposti obiettivi di miglioramento del servizio, riduzione dei costi e degli sprechi. Siamo all'inizio, ma solo l'approccio alla Lean ci può dare ciò di cui abbiamo bisogno per vincere le sfide internazionali”. Giuseppe Pecoraro (Dinamics Technologies spa) ha invece portato un'esperienza già consolidata in tema di Lean: “Abbiamo istituito il primo gruppo di miglioramento nel 1994, e i risultati sono stati eccezionali, per cui abbiamo esportato il modello anche negli stabilimenti all'estero. Ma per una sua riuscita, il modello deve penetrare a tutti i livelli aziendali, deve diventare gioco di squadra, cultura, collaborazione”.

“Ci siamo avvicinati alla Lean perché operando su mercati internazionali non potevamo essere carenti sul servizio ai clienti e sulla qualità - ha detto Pierluigi Mezzini (Zorzini spa) -; abbiamo attuato un cambiamento radicale della mentalità aziendale sulla base dei principi Lean e i risultati non si sono fatti attendere: in pochi mesi abbiamo raggiunto qualità e servizio eccellenti, e una riduzione dei costi mai attuata prima”.

L.B.



Poca integrazione
fra i tuoi strumenti aziendali?



Abbiamo sviluppato dei progetti per:



inter-rail



Gruppo Ferri



Soluzioni digitali integrate

I nostri servizi non si limitano a:

- Convergenza & integrazione digitale
- Sviluppo applicazioni su misura
- Sviluppo piattaforme web avanzate
- Sviluppo applicazioni mobile per smartphone e tablet
- Reputation management
- Web, social e direct marketing
- Webdesign adattivo e sviluppo web-app
- Sviluppo progetti multimediali avanzati

Disegniamo e sviluppiamo soluzioni digitali avanzate, integrandole con i tuoi strumenti di tutti i giorni. Questo è il lavoro che amiamo fare e che facciamo con successo da più di 10 anni.

Affidati al nostro team di nativi digitali per trovare soluzioni su misura per la tua azienda o per integrare i tuoi strumenti esistenti con nuove tecnologie e nuove possibilità di interazione.

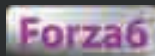
Dialogare con qualunque sistema e sviluppare qualunque tipo di progetto è la nostra sfida quotidiana.

ETEC MINDS, impossibile finché non lo facciamo.

ETEC MINDS

Via Palladio 82, 33010 Tavagnacco (UD) - t +39 0432 688031
www.etecminds.com - info@etecminds.com

Partner ufficiale



Stati Generali delle Costruzioni/Atto secondo

I costruttori chiedono alla politica regionale decisioni rapide
in chiave anticongiunturale



L'intervento del presidente di Confindustria Udine **Adriano Luci**

Seconda sessione degli Stati Generali delle Costruzioni del Friuli Venezia Giulia ove, lunedì 12 novembre, a Villa Manin il mondo delle costruzioni si rivolge all'attuale classe politica e a quella che tra pochi mesi verrà chiamata a governare la regione per chiedere atti coraggiosi per arrestare l'attuale fase di declino.

Lo fa per primo Adriano Luci, Presidente di Confindustria Udine, che non usa mezzi termini per affermare che bisogna voltare pagina, passando dalle parole ai fatti, creando nuovo lavoro, perché non si può immaginare un'Italia fondata sugli ammortizzatori sociali. E' poi intervenuto Graziano Tilatti (Presidente Confartigianato Imprese FVG) che parlando a nome delle 16 associazioni che costituiscono gli Stati Generali denuncia la gravità della situazione e rilancia le 10 proposte già presentate nella precedente edizione. In sintesi, completare la rete infrastrutturale per contribuire alla competitività e all'efficienza delle imprese; impostare una programmazione unitaria del territorio regionale; puntare sull'efficienza energetica attraverso il rinnovamento sostenibile del patrimonio edilizio pubblico e privato. Poi Tilatti si sofferma sui dati statistici che impietosamente inchiodano il Friuli Venezia Giulia in una posizione di assoluta

retroguardia: cala il PIL, cala l'occupazione, cala la produttività, tutti in percentuali maggiormente negative rispetto alle altre regioni settentrionali. L'unico dato confortante è rappresentato dal positivo andamento dell'export, ma è un elemento che sicuramente non compensa gli altri dati negativi e non può rappresentare una ancora di salvataggio per il territorio regionale.

Di fronte a questo quadro, le organizzazioni imprenditoriali, professionali e sindacali che compongono gli Stati Generali evidenziano che è necessario individuare nuove strade, da un lato puntando sul futuro e quindi la realizzazione dei grandi progetti (terza corsia, rigassificatore, elettrodotti infrastrutture ferroviarie, etc.) in una chiave di pre-requisito per favorire una ripresa; dall'altra, ridisegnando il governo del territorio in una ottica di ottimizzazione politica-sociale-economica. Sulla necessità di individuare il livello ottimale di governo del territorio, si sviluppa poi la relazione di Paolo Feltrin (Università degli Studi di Trieste) che con una avvincente disanima dimostra come le funzioni vere e determinanti del governo locale siano quelle legate all'urbanistica, che attraverso interventi e autorizzazioni sono destinate a incidere sull'assetto non solo urbanistico, ma anche sociale ed eco-

nomico del territorio. Chiaro, allora, che una articolazione di 208 Comuni per gli abitanti del Friuli Venezia Giulia che superano di poco il milione e duecentomila, appare intuitivamente sovradimensionata e anacronistica. Duecentotto Comuni, con 208 Sindaci, Consigli Comunali, Giunte, ecc. per "governare" 1,2 milioni di abitanti, cioè meno della metà di una media città europea, evidenziano non solo un irrazionale utilizzo di risorse e di energie, ma anche una inevitabile paralisi di qualsiasi piano che coinvolga il territorio. Di fronte a questa realtà Feltrin individua come prima priorità l'urgenza di impostare una nuova architrave strutturale del Paese, che semplifichi (sintetizzando) l'attuale assetto, oramai dimostratosi sovradimensionato, eccessivamente costoso e paralizzante.

L'attuale filiera Stato-Regioni-Province-Comuni ecc. ha fatto il suo tempo e Feltrin sostiene anche come l'Italia sia in ritardo di decenni rispetto –ad esempio- a Germania e Francia sul fronte del riassetto del governo locale ereditato dall'ottocento. In una sintesi dell'articolazione del governo locale, che superi pure gli steccati nominalistici (di Provincia come di Città metropolitana) Feltrin individua la priorità assoluta per modernizzare il Paese e la sua conduzione, soprattutto in una ottica di accesso alle risorse europee, quale sistema per una nuova programmazione degli interventi e come strumento di riordino del territorio e delle sue funzionalità.

Sarà compito della classe politica e dell'autonomia statutaria della Regione FVG intervenire in tale direzione. La tesi di Feltrin ha convinto la platea e influenzato anche la conclusiva tavola rotonda, nella quale sono intervenuti imprenditori e amministratori pubblici. In particolare l'Assessore regionale Riccardo Riccardi ha sottolineato come la Regione sia già impegnata sulla riforma del governo del territorio che potrà rappresentare uno strumento appropriato per rispondere alle sollecitazioni del mondo delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia.

Franco Rosso

DIREZIONE

- - **Convegno "(conf)industria oggi e domani.** Riflessioni con gli associati sul presente e sul futuro del sistema Confindustria" - Disponibili gli atti

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- - **Sgravio contributivo sui premi di risultato erogati nel 2011** - Modalità operative per la fruizione del beneficio
- - **Iscrizione nelle liste di mobilità di apprendisti licenziati per giustificato motivo oggettivo**
- - **Federchimica: CCNL 22 settembre 2012** - entrata in vigore della parte normativa dal 1° novembre 2012 - Incremento del trattamento minimo contrattuale dal 1° dicembre 2012
- - **Federturismo Confindustria e Associazione Italiana Confindustria Alberghi:** Rinnovo CCNL Industria Turistica: piattaforme Filcams, Fisascat e Uiltucs
- - **Riforma Fornero** - Pubblicazione del Decreto Ministeriale sulla comunicazione della prosecuzione del contratto a termine
- - **Enasarco** - Controllo sulla liquidazione del FIRR

FISCALE

- - **Responsabilità solidale fiscale negli appalti:** fac-simile di dichiarazione sostitutiva
- - **Modello di dichiarazione Imu:** pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto di approvazione
- - **Iva per cassa:** al via dal 1° dicembre 2012

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- - **Cessione di prodotti agro-alimentari:** applicate dal 24 ottobre le nuove disposizioni contenute nell'art.62 del Decreto Liberalizzazioni
- - **EXPO 2015:** Bando di gara - Ricerca e analisi di mercato
- - **Protocolli Confindustria-ABI su "Smobilizzo crediti PA" e "Investimenti"** - Pubblicato l'elenco delle banche aderenti
- - **EXPO 2015:** Bando di gara - Gestione alloggi, pulizia, vigilanza armata e non armata, manutenzione e coordinamento del campo base
- - **Finanziamenti 13^a mensilità, premi ed imposte di fine anno** - Accordo con Banca Antonveneta
- - **Certificazione dei crediti verso la PA** - Attivata la piattaforma elettronica
- - **Circolare mensile in materia di Credito e Finanza** - Ottobre 2012
- - **Newsletter Appalti Expo 2015 n.15** - Ottobre 2012

News da Internet su www.confindustria.ud.it

TRASPORTI

- - **Autotrasporto merci conto terzi** - Accesso alla professione - Scadenza del 4 dicembre 2012 per le aziende che non si sono ancora regolarizzate
- - **Nuovo Codice della Strada** - Nuovi limiti di età patente di guida - Nota Mintrasporti del 18 ottobre 2012
- - **Sicurezza stradale** - Slovenia - Dal 15 novembre obbligo equipaggiamento invernale per tutti i veicoli
- - **Trasporti internazionali** - Austria - Divieto transito notturno autocarri Euro 5 in Tirolo dal 1° novembre 2012 e deroga per EEV
- - **Autotrasporto merci in conto terzi** - Quote Albo 2013
- - **Trasporti internazionali** - Francia - Dal 21 luglio 2013 ecotassa stradale per autocarri
- - **Sicurezza stradale** - Obbligo equipaggiamento invernale su talune strade regionali ed autostrade - Ord. FVG Strade n. 224/12 ed Autovie Venete n. 67/12

COMMERCIO ESTERO

- - **Fiere** - Indometal 2013 - Jakarta 20-23 febbraio 2013
- - **Germania** - Costituzione di filiali come strumento anticrisi - Scheda tecnica
- - **Siria** - Misure restrittive - Regolamento (CE) n. 944/12
- - **Iran** - Restrizioni commerciali - Regolamento (CE) n. 945/12
- - **Fiere** - Industrial Supply 2013 - Hannover 8-12 aprile 2013
- - **Perù** - Missione economica - Lima 10-12 dicembre 2012
- - **Normativa doganale** - Dazio antidumping su import elementi di fissaggio dalla Cina - Regolamento (CE) n. 924/12

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- - **Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation** - FAQ aggiornate dal MIUR al 19 ottobre 2012
- - **Bando Smart Cities and Communities** - Collegamento delle progettualità con le azioni in tema del Cluster Tecnologico Nazionale Scienze della Vita "ALISEI"
- - **Servizi gratuiti di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese** - Pubblicati 3 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative

TECNOLOGIE

- - **Programma triennale della Regione FVG per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2013-2015.** Delibera Giunta regionale 1802 del 18 ottobre 2012

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- - **Comunità Internazionale di Belgrado: Christmas Bazar**

ENERGIA

- - **Esenzione degli obblighi informativi per impianti di produzione elettrica fino a 100kW**

NORMATIVA TECNICA

- - **Apparecchi radio e terminali di telecomunicazione** - Pubblicato l'elenco delle norme armonizzate ai fini della marcatura CE
- - **Compatibilità elettromagnetica** - Pubblicato l'elenco delle norme armonizzate ai fini della marcatura CE
- - **Ascensori** - Pubblicato l'elenco delle norme armonizzate ai fini della marcatura CE

EDILIZIA

- - **Notiziario Ance Fvg**
- - **Bando di Gara** - Aree di sosta
- - **Responsabilità solidale fiscale** - Fac-simile di "Dichiarazione sostitutiva"
- - **Dossier Ance:** Terre e Rocce
- - **Incontri di aggiornamento sugli appalti pubblici**
- - **Finanziamenti Fondimpresa per la formazione:** Avviso 4/2012 - "Piano generalista"

MARKETING E ISTRUZIONE

- - **Convenzioni** - Rete Industria. Newsletter novembre 2012

QUALITA'

- - **Uninotizie n° 19 del 31/10/2012**

RISORSE UMANE

- - **La Vetrina di Unimpiego** - I profili della settimana

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca Cliccare "cerca"

Il catalogo formativo FONDIMPRESA 2013

1) AMBIENTE-SICUREZZA-ENERGIA

AMBIENTE

Mese	Ore	Titolo Corso
maggio	4	Acqua – dall'approvvigionamento allo scarico: la gestione delle acque industriali
maggio	8	Aria – le emissioni in atmosfera: dall'autorizzazione al controllo successivo

SICUREZZA

Mese	Ore	Titolo Corso
marzo	8	Procedure di sicurezza dei lavori in altezza
maggio	4	Esposizione professionale alle vibrazioni
aprile	12	Addetti alle misure e valutazioni del rumore e cenni di rumore ambientale
marzo ottobre	12	L'istruzione e l'addestramento per addetti antincendio in attività a rischio medio
febbraio ottobre	5	Corso di aggiornamento per addetti antincendio – Rischio medio
aprile novembre	4	Corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso in azienda
maggio	8	Corso per Responsabili degli apparecchi di sollevamento
febbraio settembre	12	Corso per Responsabili degli apparecchi di sollevamento
febbraio settembre	4	Aggiornamento RLS (azienda con meno di 50 dipendenti)
febbraio settembre	8	Aggiornamento RLS (aziende con più di 50 dipendenti)
marzo settembre	4	Corso base per lavoratori e per nuovi assunti (new)
febbraio settembre	48	Corso per datori di lavoro che svolgono funzioni da RSPP (new)
marzo ottobre	14	Corso di aggiornamento per datori di lavoro che svolgono funzioni da RSPP (new)
aprile novembre	8	Corso Preposti
aprile novembre	16	Corso Dirigenti
settembre	8	Spazi confinati (new)
aprile novembre	4	Responsabilità civile e penale in materia di sicurezza
marzo ottobre	32	I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
febbraio sett	28	RSPP – Mod. A di base
maggio	48	RSPP – Mod. B – ATECO 4
aprile	24	RSPP – Mod. C
settembre	60	RSPP – Mod. di aggiornamento ATECO 3-4-5-7
settembre	40	RSPP – Mod. di aggiornamento ATECO 1-2-6-8-9

PERCORSI FINANZIABILI

Mese	Ore	Titolo Corso
1 aprile	48	Formatori antincendio

ENERGIA

Mese	Ore	Titolo Corso
marzo	4	Analisi dei fabbisogni energetici dell'azienda: l'audit energetico (new)
febbraio	4	Bolletta energetica e mercato dell'energia (new)

ENERGIA

Mese	Ore	Titolo Corso
maggio	8	La presentazione dei progetti per l'ottenimento di certificati bianchi (new)
giugno	8	Unbundling contabile secondo la Del AEEG 11/07 (TIU)

2) QUALITA' - INFORMATICA - NORMATIVA TECNICA

QUALITA'

Mese	Ore	Titolo Corso
aprile	24	Auditor interni sistemi gestione ambientale
settembre	40	Auditor di sistemi gestione ambientale (40 ore modulare)
ottobre	24	Auditor interni di sistemi di gestione per la sicurezza
marzo novembre	24	Auditor interni del Sistema di Gestione Qualità
maggio	8	ISO/IEC 27005 – Information Security Risk Management
aprile	8	La documentazione e l'ISO 9000: gestire informaticamente la documentazione richiesta in un Sistema di Gestione qualità
giugno	8	Le verifiche ispettive secondo la Norma 19011
giugno	8	Misure e indicatori secondo l'ISO 9000
luglio	8	Il Controllo Statistico di Processo – SPC
ottobre	8	Il Controllo Statistico della Qualità secondo la ISO 2859 – CSQ (new)
aprile	40	Sicurezza delle Informazioni. Implementer and Internal auditor ISO/IEC 27001:2005 (new)
novembre	24	Internal Auditor EN 16001: 2009

INFORMATICA

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	8	Documenti professionali con Microsoft Word 2007 - Level "Practice Training"
marzo	24	Analisi dei dati aziendali e Problem Solving con Microsoft Excel 2007
aprile	16	Come farsi trovare da Google – Livello base e avanzato
aprile	16	Le presentazioni aziendali con Microsoft Power Point 2007 - "Level Practice Training"
maggio	40	Saper parlare con le slide con Microsoft PowerPoint
giugno	8	Distribuire informazioni con MS Outlook 2007
ottobre	16	Nuove opportunità di business con il web marketing: progetta una Digital Strategy per la tua azienda
novembre	32	Documenti grafici per l'azienda con Adobe Photoshop CS5.5
dicembre	16	La gestione delle informazioni con Microsoft Access 2007

INFORMATICA PER ESPERTI IT

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	16	VMware vSphere: Design Workshop
marzo	24	MOC 6292 - Installing and Configuring Windows 7 Client
aprile	16	VMware vSphere: install, configure, manage
maggio	24	MOC 6293 - Troubleshooting and Supporting Windows 7 in the Enterprise
giugno	16	VMware vSphere: Skills for Operators
ottobre	40	MOC 10135 - Configuring, Managing and Troubleshooting Microsoft Exchange Server 2010
novembre	24	MOC 20410 - Installing and Configuring Windows Server 2012
dicembre	4	SOS Licensing Microsoft: come sopravvivere al caos di ambienti reali e virtuali

NORMATIVA TECNICA

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	12	Valutazione del rischio (EN 12100) – Principi generali di progettazione (new)
marzo	27	Corso base di pneumatica industriale (new) (TEC Gruppo Bosch)
aprile	8	Equipaggiamento elettrico delle macchine (EN 13849-1) (new)
maggio	16	Corso avanzato di pneumatica industriale (new) (TEC Gruppo Bosch)
giugno	8	Coordinatore della saldatura: la saldatura a 360°
ottobre	40	Corso base di oleodinamica industriale (new) (TEC Gruppo Bosch)
novembre	32	Corso avanzato di oleodinamica industriale (new) (TEC Gruppo Bosch)
dicembre	8	Applicazione della "Direttiva Macchine" - Direttiva 2006/42/CE - Dlgs 17/2010

3) ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

ACQUISTI

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	8	Contrattare e negoziare professionalmente con i fornitori
marzo	16	Confronto tra le forniture: l'analisi dei costi di acquisto
aprile	16	Piano strategico degli acquisti
maggio	8	Valutazione dei fornitori con metodologie oggettive
giugno	8	Il budget degli acquisti: strumenti e metodologie
luglio	8	L'outsourcing: processo decisionale, benefici e rischi
settembre	8	Acquisti: aspetti legali (new)
ottobre	16	Aspetti finanziari negli acquisti (new)
novembre	48	Corso acquisti base e avanzato

LOGISTICA

Mese	Ore	Titolo Corso
marzo	16	L'organizzazione del magazzino. L'utilizzo delle risorse, la gestione del materiale, le nuove tecniche
maggio	8	La logistica aziendale di base: concetti fondamentali per la gestione dei magazzini e della produzione
giugno	8	Misurare le prestazioni di produzione e di magazzino per aumentare la competitività
settembre	16	Formazione al ruolo di responsabile della funzione logistica
giugno	8	Da venditore a consulente di servizi logistici (new)

PRODUZIONE

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	24	Strategia di Produzione (new)
marzo	16	Organizzazione e gestione della produzione
aprile	16	Corso per Capi Reparto: tecniche gestione della produzione
maggio	8	La logistica di magazzino
giugno	8	Pianificare e gestire i lavori di manutenzione
luglio	8	Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione
settembre	8	Gestire il magazzino ottimizzando le scorte new
ottobre	16	Manutenzione: da spesa ad investimento (new)
novembre	8	Accounting for lean: il sistema di controllo in un'azienda lean – Misure della Lean e gestione strategica dei costi (new)

PERCORSI FINANZIABILI

Mese	Ore	Titolo Corso
maggio	32	Conoscere e applicare le più recenti metodologie per industrializzare e innovare i prodotti (new)
settembre	40	Percorso formativo Lean Manufacturing
ottobre	16	Lean coaching – Allenare le competenze lean in fabbrica (new) (Lean Experience Factory)
giugno	8+16	Corso lean office (new) (16 ore in azienda)
luglio	8 + 16	Corso lean value (new)(16 ore in azienda)
Date da concordare	40	La settimana Kaizen nella tua azienda – come ottenere risultati in cinque giorni (new)(percorso aziendale)

VENDITE/COMMERCIALE

Data	Ore	Titolo Corso
aprile	16	La gestione del reclamo: lavorare per il cliente e con il cliente
settembre	8	Rafforzare il legame tra l'azienda e i suoi clienti
giugno	8	La vendita: tecniche pratiche per non esperti (new)
ottobre	8	Body Language. Forma di comunicazione sottile ma potente per vendere meglio (new)
novembre	8	Negoziare per difendere i margini. Gestire il prezzo nella trattativa col buyer (new)

4) RELAZIONI ESTERNE LINGUE STRANIERE

IN AZIENDA

Mese	Ore	Titolo Corso
Date da concordare	40 40	English at work – Base – Intermedio - Avanzato English one to one
Date da concordare	40 40	Tedesco per il Business – Base – Intermedio - Avanzato Tedesco one to one
Date da concordare	40 40	Francese per il Business – Base – Intermedio - Avanzato Francese one to one
Date da concordare	40 40	Spagnolo per il Business – Base – Intermedio Spagnolo one to one
Date da concordare	40 40	Sloveno per il Business– Base – Intermedio Sloveno one to one
Date da concordare	40 40	Russo per il Business – Base – Intermedio Russo one to one
Date da concordare		Altro

5) COMMERCIO ESTERO

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	8	Gli aspetti doganali nelle operazioni di importazione
marzo	8	Operazioni commerciali con l'estero: consegna delle merci e trasporto internazionale (new)
aprile	8	Crediti documentari e prassi della ICC per l'esame dei documenti: le nuove norme (new)
ottobre	8	L'origine delle merci negli scambi internazionali (new)

6) RISORSE UMANE

COMPETENZE RELAZIONALI

Mese	Ore	Titolo Corso
ottobre	24	La comunicazione interna: il segreto per affrontare al meglio le sfide organizzative
settembre	16	Public Speaking – Sentirsi completamente a proprio agio parlando in pubblico
giugno	24	Life/work balance : maggiore autonomia nella propria vita professionale
marzo	8	Ricerca e selezione del personale (new)

COMPETENZE RELAZIONALI

Mese	Ore	Titolo Corso
aprile	8	Mappatura competenze e sviluppo del mansionario (new)
maggio	16	Investire in formazione: sviluppare il potenziale dell'azienda (new)

MANAGEMENT

Mese	Ore	Titolo Corso
marzo	8	DRC – Drastica Riduzione dei Costi – Metodologie e strumenti per la riduzione dei costi superflui e l'ottimizzazione delle risorse (new)
febbraio	16	L'importanza strategica delle decisioni quotidiane
aprile	4/8	La formazione finanziata (gratuito)(new)
maggio	24	Idee creative e innovazione in quattro fasi – Management Solution
giugno	24	Prototipo esperienziale di "potenziamento" della motivazione sfidante
giugno	16	Turbolenza economica ed eccellenza aziendale
settembre	16	Radial-mind: l'utilizzo delle mappe mentali nel business e nella vita personale
novembre	8	Strumenti adeguati per muoversi sul territorio cinese
ottobre	8	L'innovazione a sostegno dei processi di cambiamento (new)
maggio	16	I costi dei conflitti per le aziende
settembre	16	La creatività: per il benessere in azienda (new)
ottobre	16	Leadership e organizzazione – i cavalieri alla tavola di Re Artù (new)

PERCORSI FINANZIABILI

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	48	Allenare e motivare un team: guidare la squadra verso l'eccellenza
aprile	48	Il marketing relazionale: comunicare il proprio prodotto/servizio al cliente
giugno	48	Formazione Formatori – Ridurre i costi e sviluppare le risorse umane
ottobre	48	Organizzazione e gestione della produzione
date da concordare	10	Manager coach (new) rivolto anche ad imprenditori con percorsi individuali (TEC Gruppo Bosch)
maggio	56 24 16 16	Human Resources (new) (TEC Gruppo Bosch) Selezione e sviluppo Total Reward HR Marketing

MARKETING

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	8	Come gestire le ricerche di mercato (new)
aprile	8	Lanciare e gestire il prodotto italiano nei paesi emergenti (new)
giugno	8	Il marketing non convenzionale (new)
ottobre	8	Come gestire il marketing, la comunicazione e le vendite nelle pmi (new)

7) ECONOMICO - FISCALE - CREDITO E FINANZA

ECONOMICO

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	16	Analisi del proprio bilancio. Laboratorio formativo di gestione aziendale
marzo	8	Costi di struttura - Hidden factory – (fabbrica nascosta) rilevare, valutare, monitorare e prevenire
aprile	8	Pianificazione e controllo dei risultati con l'analisi di bilancio

PERCORSI FINANZIABILI

Mese	Ore	Titolo Corso
maggio	48	Tesoreria, budget e contabilità industriale: come procedere con un controllo di gestione efficace
ottobre	48	Usare MS Excel per il controllo di gestione
maggio	40	Il contratto di rete dalla progettazione all'attuazione: regole e opportunità (new)

FISCALE

Mese	Ore	Titolo Corso
febbraio	4	La dichiarazione annuale Iva
maggio	8	La tassazione dei redditi di lavoro dipendente prodotti in Italia e all'estero: aspetti applicativi
marzo	4	Il calcolo delle imposte: tutte le novità IRES e IRAP per le imprese
marzo	4	Le novità per la redazione del bilancio d'esercizio
settembre	48	Contabilità generale e Iva

CREDITO E FINANZA

Mese	Ore	Titolo Corso
novembre	4	Il rapporto banca-impresa alla luce dell'attuale contesto economico e finanziario – L'evoluzione del controllo della gestione aziendale
febbraio	8	Strumenti e tecniche nella gestione del rapporto banca-impresa – Elementi di base per comprendere il rischio di credito e la gestione dei rapporti con le banche
marzo	16	La gestione del fabbisogno finanziario dell'azienda
maggio	24	Sviluppo di competenze nella gestione economico-finanziaria dell'azienda
aprile	4	L'analisi finanziaria finalizzata ad una adeguata presentazione agli istituti di credito (new)
settembre	8	Gli strumenti a tutela del patrimonio dell'imprenditore (new)
ottobre	8	Conoscere e monitorare i rischi del portafoglio (new)
giugno	8	Valutazione e gestione del rischio finanziario (new)

8) AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Mese	Ore	Titolo Corso
marzo	4	Incentivi e agevolazioni alle assunzioni (gratuito)
settembre	8	Gli ammortizzatori sociali: cigo-cigs-mobilità (gratuito)
maggio	4	Agenti, distributori, rivenditori, commissionari e procacciatori: quali obblighi nel commercio internazionali?
giugno	4	Appalti e distacchi infracomunitari: opportunità e avvertenze per le imprese

PERCORSI FINANZIABILI

Mese	Ore	Titolo Corso
aprile	40+16	Corso paghe base e approfondimento (corso Ipsoa)
fine gennaio	48	Aggiornamenti di diritto del lavoro
inizi febbraio	4	Inail - Infortuni sul lavoro malattie professionali e danno differenziale
fine febbraio	4	Il rapporto di lavoro: costituzione e clausole contrattuali, svolgimento e sanzioni disciplinari conservative – (prima metà di febbraio)
inizi marzo	8	Apprendistato – Tirocini formativi – Stage (seconda metà di febbraio)
fine marzo	4	Orario di lavoro – Part Time
inizi aprile	4	Dlgs 231/2001
fine aprile	8	La retribuzione ed i contributi previdenziali, accessi ispettivi e cartelle esattoriali
inizi maggio	4	Licenziamenti individuali
fine maggio	4	Rinunce, transazioni, dimissioni e risoluzione consensuale
inizi giugno	4	Contratto di Agenzia – Procacciatori – Accertamenti Enasarco
fine giugno	4	Appalti e distacchi Contratto di lavoro a termine – Contratto a chiamata - Contratto a progetto – somministrazione – lavoro accessorio – P.I.

Gruppo Giovani Imprenditori

Oggi a distanza di quattro mesi, di quella riforma non vi è traccia. Per questi motivi, al convegno, non ha voluto politici ma solo esponenti del governo tecnico spiegando che considera la compagine attuale capace, preparata e perbene, e che apprezza il lavoro svolto secondo un metodo collegiale. Elsa Fornero, Ministro del Lavoro, ha ricordato le due riforme che fino ad ora ha realizzato: Pensioni e Lavoro. Della prima sottolinea che è stata sviluppata guardando alle future generazioni unificando le regole pensionistiche; una riforma che ha incassato il sostegno del Presidente Morelli che ha dichiarato: "In noi ha trovato gli alleati più tenaci". Della seconda, dimostrando una certa apertura, la Fornero ha detto: "So che non vi è piaciuta ma se ci sono cose che non vanno si possono cambiare". Allargando, poi, il campo visivo, ha esternato di essere stata rimproverata in Europa perché le regioni italiane non sanno spendere i fondi europei in politiche attive e sembra che sappiano dare solo sussidi. Su questo punto sono stati concordi anche Enzo Moavero Milanesi, Ministro per gli Affari Europei, e Fabrizio Barca, Ministro per la Coesione Territoriale. Il primo ha affermato che il nostro Paese indossa costantemente la maglia nera per il numero di infrazioni alle norme Europee, ma, ha aggiunto, "in giro per il mondo e in Europa c'è una forte domanda di Italia" e per questo ha invitato a non perdere la fiducia. Il secondo ha specificato che i fondi europei devono essere usati meglio applicando una metodologia che trova definizione in cinque termini chiave: azione, risultati attesi, pagamenti, partenariato, trasparenza. Il Presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano durante il suo intervento, contrapponendosi a quanto dichiarato dai Ministri, ha sostenuto che le imprese sono disponibili a rinunciare all'assistenzialismo dei contributi a condizione che le risorse vengano destinate all'abbattimento del cuneo fiscale intervenendo ad esempio sull'Irap che ha definito essere "un'imposta iniqua, fortemente penalizzante per la ricerca". Infine, rivolgendosi ai giovani, ha consigliato loro di lanciarsi alla conquista del mercato del Mediterraneo così come lui fece con quello degli Stati Uniti d'America, incoraggiandoli con lo slogan, già rispolverato in occasione dei 75 anni della sua Mapei: "Mai smettere di pedalare".

Davide Boeri,

*consigliere del Gruppo Giovani Imprenditori
di Confindustria Udine*



Foto di gruppo a Capri con il presidente **Jacopo Morelli**

EUROPE UNDER PRESSURE

Toni forti al Convegno Nazionale dei Giovani Imprenditori

"Europe under pressure" è il titolo del XVII convegno di Capri svoltosi venerdì 26 e sabato 27 ottobre scorso al Grand Hotel Quisisana. Si perché l'Europa è sotto pressione gravata da una crisi senza precedenti.

Ecco che allora alla crisi si deve rispondere con un'Europa più unita e a volerlo fortemente sono i Giovani Imprenditori di Italia, Francia, Germania e Spagna, i quali hanno firmato a Capri una Joint Declaration dal titolo "Europe: Our challenge, Our strength" che verrà presentata al Consiglio Europeo del prossimo dicembre. Marta Dassù, Sottosegretaria al Ministero Italiano degli Affari Esteri, ha definito il testo il "documento del dopoguerra finanziario" e ne ha esposto il contenuto alla platea dei presenti.

Sui temi nostrani il presidente dei Giovani Imprenditori, Jacopo Morelli, ha attaccato duramente il peso della pressione fiscale che, ha detto, "per chi paga onestamente le tasse, è cresciuta così tanto da diventare una confisca". L'affermazione ha trovato d'accordo anche il Direttore Generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni e l'Amministratore Delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, presenti al Convegno. In particolare Ghizzoni sull'argomento ha citato l'esempio della sua Banca che sostiene che la tassazione media, nei cinquanta Paesi in

cui è presente, sia pari al 45%. In Italia il dato è di molto superiore alla media e sia attesta al 65%. Ma, ha aggiunto, "senza lasciarci scoraggiare da questa incidenza, vi anticipo che, nei prossimi tre anni, effettueremo in Italia investimenti per un totale di settanta miliardi di Euro, di cui quaranta verso le imprese, con particolare riguardo alle Start Up e alle imprese Giovani". A queste ultime ha consigliato di orientarsi all'internazionalizzazione affermando: "Le aziende che crescono maggiormente sono quelle che esportano". "Le nostre parole d'ordine - ha proseguito Morelli - sono sempre state: merito trasparenza e legalità. Chi lavora non è più disposto a sostenere oltre con le proprie tasse e la propria fatica, strati parassitari che continuano ad erodere denaro pubblico... non si può chiedere comprensione a chi ha stretto i denti oltre il limite soprattutto quando lo stesso non è stato fatto da chi vive di politica". Si è scagliato, insomma, contro la solita politica che ha definito poi "indegna". A gran voce ha proclamato "Via i ladri, gli ignoranti e gli incapaci" e ancora "Il tempo della pazienza è finito". Già allo scorso convegno di Santa Margherita Ligure, che si era tenuto in giugno, aveva chiesto ai rappresentanti dei partiti di maggioranza di produrre la riforma elettorale. Essi l'avevano promessa nell'arco di un mese.

Il Gruppo Giovani in visita alla Lean Experience Factory



Visita al Lean Factory di San Vito
(foto Pistrin)

Mercoledì 7 novembre il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine si è recato in visita alla Lean Experience Factory di San Vito al Tagliamento. L'evento formativo, ottimamente organizzato da Nicola Pinatto, che all'interno del Gruppo Giovani è il referente del gruppo di lavoro "Scuola, Università e Formazione", ha riscontrato un ottimo successo tanto che erano ben 35 le imprese rappresentate. Il team di lavoro del Centro che ci ha ospitato (composto da Cinzia Lacopeta, Barbara Comini, Marco Nali, Andrea Fornasier e Matteo Pavan) si è dimostrato cortese e competente.

Nella prima parte in aula, dedicata a una breve introduzione ai concetti della lean production e al funzionamento dell'Istituto, i referenti della Lean Experience Factory hanno ben spiegato come si tratti di un'esperienza vera, in fabbrica, di miglioramento e che le esperienze dirette portano a un assorbimento pari al 65% delle informazioni, come se ci si trovasse nella propria azienda di appartenenza. Le simulazioni in aula senza la produzione diretta portano, invece, a un assorbimento del 30%, mentre quelle puramente teoriche si attestano solo attorno al 10%. Quindi l'esperienza diretta rappresenta il metodo migliore di apprendimento: per imparare bisogna testarsi sul campo e capire la situazione reale.

Ed è proprio per questo motivo che i vari enti regionali promotori della fabbrica modello (ovvero Confindustria Udine, Unione Industriali Pordenone,

Polo Tecnologico di Pordenone, CCIAA Pordenone), unitamente e con la consulenza della McKinsey, a suo tempo valutata la società internazionale più adatta ad affrontare questa tematica, hanno realizzato questo stabilimento pilota, dove le aziende possono fare esperienza diretta del lean management, imparando i concetti lean producendo direttamente in un ambiente sicuro, che non procura danni al Conto Economico aziendale! Si tratta di un'iniziativa unica del suo genere in Italia e una delle poche in Europa, assieme a quella tedesca nata nel 2007 con lo stesso concept: imparare facendo. Nella coda in aula è stato spiegato il funzionamento dei moduli formativi all'interno del Centro; in pratica, la formazione viene organizzata in tre fasce: quella per gli amministratori di una giornata, quella per i dirigenti di 5 giornate e quella per gli operativi di 22 giornate. Nell'arco di queste giornate vengono insegnate, con simulazioni in aula e lavoro diretto nel reparto produttivo, le tecniche e gli strumenti di trasformazione lean. Non vengono, inoltre, trascurate le tecniche di gestione del personale, in particolare per quanto attiene alle metodologie per la motivazione dei collaboratori. La parte più interessante della visita è stata quella della sessione operativa sul campo, nel reparto produttivo situato a fianco dell'aula formativa. Pur non essendo un ambiente di lavoro del tutto realistico, ci sono i materiali, i magazzini e viene realizzato un vero prodotto, con

un processo di fabbricazione simulato. Fare la mappa del flusso di valore sul processo reale, gestendo i problemi veri e facendo imparare alle persone i concetti eseguendo il loro lavoro e portandoli a capire da soli dove possono migliorare, senza forzare i principi su di loro tramite una formazione prestabilita a tavolino, aiuta sicuramente molto l'apprendimento, come già accennato in premessa. Nel corso delle due sessioni operative presso il reparto produttivo, è stato compreso sul campo come la lean riesca a produrre un così significativo miglioramento di tutte le principali performance operative; in termini, cioè, di maggiore produttività (aumento dei pezzi/ora per uomo), di restringimento del lead time (ossia dei tempi di risposta al cliente), di riduzione drastica del work in progress (ovvero dei pezzi in giro per lo stabilimento), di decremento della superficie occupata in metri quadrati (a parità di altre condizioni), di forte aumento della percentuale delle attività a valore aggiunto e, soprattutto, di incremento netto (in media dal 20% al 30%) del rapporto fra il M.O.L. e il fatturato, ossia a fatturato invariato i costi operativi si abbassano drasticamente e l'utile cresce in misura considerevole. Tutto questo è possibile grazie all'applicazione di un approccio olistico che si incentra sull'identificazione delle criticità secondo tre livelli di analisi:

1. tipologie di sprechi che vengono identificati nell'eccesso di produzione, nel trasporto delle scorte, nei tempi d'attesa, nei movimenti a non valore aggiunto, nella presenza di difetti;

2. la comprensione della mentalità e dei comportamenti degli operatori;

3. l'analisi del sistema gestionale attraverso lo studio di aspetti quali gli indicatori di performance, l'uso delle informazioni, le dinamiche di team.

Alla fine, l'insegnamento principale che ci portiamo a casa da questo pomeriggio è proprio quello che ci insegnano i maestri della lean: non bisogna mai accontentarsi, mai fermarsi, bisogna sempre cercare di fare di più e meglio. E questo è applicabile in ogni tipo di impresa, di qualunque settore e dimensione.

Federico Barcherini - Alessandro Braidà
Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria di Udine

Missione all'estero: DESTINAZIONE CANADA



Nella foto S.E. James Fox, Ambasciatore del Canada e alcuni componenti del GGI UD

Per ulteriori informazioni e per l'adesione alla missione, le aziende interessate possono contattare la Segreteria del Gruppo Giovani Imprenditori (ggi@confindustria.it).

AGENDA gli appuntamenti dei Giovani Imprenditori

● Consiglio Centrale

Data: 23 novembre 2012

Luogo: Pesaro

● 3° Meeting Economia & Etica

Data: 30 novembre 2012

Ore: 17.00

Luogo: Palazzo Torriani

● Consiglio Direttivo Allargato

Data: 3 dicembre 2012

Ore: 16.00

Luogo: Palazzo Torriani

● Incontro con il personaggio: Bini Smaghi

Data: 3 dicembre 2012

Ore: 17.45

Luogo: Palazzo Torriani

● Consiglio Nazionale G.I.

Data: 14 dicembre 2012

Luogo: Roma

● Conviviale invernale

Data: 19 dicembre 2012

Ore: 20.00

Luogo: Ristorante Da Nando

● Visita aziendale alla Lima Corporate Spa

Data: gennaio 2013

Luogo: San Daniele del Friuli

Il Gruppo Giovani Industriali di Udine, nell'ambito delle attività di internazionalizzazione, sta organizzando per il prossimo mese di maggio una nuova missione con destinazione Canada.

L'iniziativa mira a sostenere le aziende del Gruppo nella ricerca di nuove opportunità commerciali in Canada, facilitando il contatto tra operatori attraverso l'organizzazione di incontri d'affari con potenziali controparti locali.

L'agenda settimanale includerà incontri di tipo istituzionale con funzionari del Consolato, della Camera di Commercio Canadese, di Istituti Bancari e avvocati di Studi Legali, la visita ad importanti aziende locali e, soprattutto, l'organizzazione di un'agenda personalizzata d'incontri d'affari (B2B) con imprese locali individuate sulla base delle specifiche esigenze di ogni singola azienda partecipante.

È prevista anche una riunione con il Gruppo Giovani Imprenditori Canadese e un incontro, presso il Fogolar Furlan di Toronto, con autorità e imprenditori canadesi. Per approfondire la conoscenza del Paese, nei giorni scorsi una rappresentanza del

Gruppo ha partecipato ad incontro in Camera di Commercio con l'ambasciatore del Canada James Fox, il responsabile commerciale dell'ambasciata Emmanuel Kamarianakis e il console onorario canadese, insediato proprio nella CdC, Primo Di Luca

Quello canadese è un mercato stabile, uno dei rarissimi che conserva Tripla A e per il quarto anno consecutivo Paese con il sistema bancario accreditato come più stabile al mondo. E anche mercato profondamente aperto, come ha sottolineato l'ambasciatore Fox, e che si sta aprendo ancor più attraverso accordi bilaterali di libero scambio con tanti Paesi, ma soprattutto con la negoziazione, in fase conclusiva entro il 2012 o comunque agli inizi del 2013, dell'accordo Ceta, un agreement pressoché omnicomprensivo, più esteso del Nafta, per il libero commercio con l'Unione europea. Che, da uno studio realizzato, pare destinato a produrre una crescita del 36% dell'export Ue verso il Canada e del 24% del Canada verso l'Ue, e conseguenti incrementi dei rispettivi Pil.

Essere curiosi

Viaggiare per il mondo, conoscere la lingua inglese, avere capacità imprenditoriali e migliorare costantemente la propria formazione: sono alcuni dei fattori che consentono ai giovani di avere un lavoro e di fare carriera.



Nicola: “Ho conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale all’Università di Udine ad Ottobre 2011. Invece di fare la specialistica, ho deciso di cercare lavoro. Ho trovato subito un’occupazione, per una sostituzione maternità, presso una grande azienda nel pordenonese.

Il lavoro si svolgeva quasi totalmente in lingua inglese e questa è stato, in tutta franchezza, il motivo per cui sono stato selezionato, probabilmente ha pesato molto più del mio titolo di studi. La buona conoscenza della lingua inglese deriva da una mia passione per la lingua più che per gli studi effettuati, ma nel 2012 è assurdo che molti giovani, miei amici in primis, non sappiano esprimersi adeguatamente in lingua inglese (questo è un grande limite in Italia).

In questi mesi però mi sono mosso per cercare un’occupazione più inerente ai miei studi e mi sono candidato per una posizione di analista nella Supply Chain (Logistica) e dopo una selezione articolata su tre colloqui sono stato selezionato.

La cosa positiva è che se una persona lavora e si impegna in azienda riesce ad avere risultati ed essere valorizzato e i lavori, anche di responsabilità, gli vengono assegnati nonostante sia l’ultimo arrivato”.

Francesco, ha 30 anni: “Ho frequentato il corso di Economia Aziendale presso l’Università degli Studi di Udine. Nel 2008 ho avuto la possibilità di trascorrere un semestre in India presso l’IIPM-Indian Institute of Planning and Management di Nuova Delhi. Un’esperienza unica sia dal punto di vista scolastico che culturale.

Ho iniziato così a viaggiare, recandomi prima a Boston per tre mesi dove ho potuto approfondire la lingua inglese. Mi sono trasferito quindi a Londra dove ho svolto la prima vera esperienza lavorativa. Mi occupavo di creazione ed ottimizzazione dei siti web per motori di ricerca e social media Marketing. Attualmente continuo a viaggiare come Responsabile per il mercato estero di una ditta friulana. Mi occupo di Marketing e Vendite, organizzo i principali eventi ai quali l’azienda partecipa alle fiere internazionali di settore e coordino gli agenti nei vari mercati di riferimento.

Queste esperienze ed il legame con le mie radici mi hanno consentito di dar vita, assieme ad un mio compagno di classe del liceo designer e a una grafica americana, a “diFeltro” che produce oggetti in feltro mettendo assieme tradizione ed innovazione. Abbiamo scelto una piattaforma di crowdfunding americana per raccogliere i primi ordini di prodotto ed il capitale necessario per iniziare il progetto.

Il lavoro per “diFeltro”, orientato prevalentemente al mercato americano, ci ha messo in relazione con numerose persone di quel paese ai più svariati livelli. Abbiamo così compreso quanto gli Americani amino il Made in Italy. Questo fatto non è una novità, ma fino ad oggi si trattava di un mercato di nicchia, poche cose per facoltosi clienti. Oggi invece questo mercato può essere allargato a più vaste fasce della popolazione a patto che si mantenga la qualità.

Per questo sto lavorando con gli amici di diFeltro ad un progetto che prevede di aiutare le aziende che vogliono produrre qualità a prezzi accessibili ad entrare nel mercato americano.

Questa è la mia sfida per il futuro. Credo che in un momento difficile per l’economia sia necessario avere il coraggio di osare, guardando avanti e lontano”.

Alberto ha 31 anni: “Mi sono laureato al Politecnico di Milano nel 2006 in Ingegneria Spaziale dopo aver preparato la tesi in USA alla Texas A&M University. Il corso di laurea è stato entusiasmante per le materie studiate anche se risultava un po’ distante dal mondo industriale. Per questo motivo ho cercato, inizialmente, un lavoro che mi desse la possibilità di staccare dal mondo della ricerca per gettarmi completamente in una realtà industriale alquanto strutturata. Tra le varie realtà multinazionali presenti, ho deciso di fare l’application per la Procter&Gamble (larga distribuzione) e mi è stato concesso di fare uno stage presso lo stabilimento produttivo di detersivi di Gattatico (RE), in particolare nel reparto di Blowing (soffiatura dei flaconi). L’esperienza di 8 mesi mi è stata molto utile per cominciare a capire quanto sia complicata una grossa realtà multinazionale rispetto agli studi teorici universitari.

Dopo questa esperienza sono stato assunto presso la G.Engineering di Udine nel luglio 2007, azienda che opera nel settore della progettazione meccanico/aeronautica, presso la quale ho ricoperto vari ruoli fino a diventare responsabile del progetto per la realizzazione di pannelli strumento replicati per simulatori di volo. Durante questa esperienza ho potuto apprezzare la nascita di un prodotto dalla fase di ricerca e progettazione fino alla fase di produzione e consegna. Dopo 3 anni, nell’ottobre 2009, ho deciso di iscrivermi al master H&A in management per il settore aeronautico della università LIUC di Castellanza (VA), in modo da approfondire i temi gestionali e organizzativi, che in una piccola azienda non potevano essere sviluppati a sufficienza. Il master è sponsorizzato da varie aziende del settore aeronautico, tra le quali AgustaWestland.

Alla fine del master ho completato il mio lavoro presso la G.Engineering come Project Leader per lo sviluppo dei pannelli strumento del simulatore del velivolo Aermacchi M-346 e nel novembre 2010 sono stato assunto in AgustaWestland in qualità di Bids&Proposals Manager presso il Customer Support & Services department. Il mio attuale incarico prevede la preparazione della proposta del pacchetto di supporto alla vendita di elicotteri. Questo ruolo mi permette di avere una visione a 360° dell’offerta dell’azienda sia a livello di elicotteri che di servizi a supporto, quali personale, logistica, parti di ricambio etc. Inoltre mi permette di conoscere varie funzioni all’interno dell’azienda e di migliorare le competenze relazionali e gestionali a livello commerciale. Credo infine che il Customer Support sia una funzione in crescita in ogni realtà industriale di rilievo e vedrà in pochi anni una crescita esponenziale in tutti i settori, anche a seguito della crisi economico/finanziaria che ha investito il mondo negli ultimi 5 anni”.

Massimo De Liva

Obiettivo Montagna

EMILAB: la certificazione 'made in Carnia'

Amaro si propone ancora una volta come una singolare Silicon Valley italiana. Qui, fra le tante eccellenze, si trova Emilab, un laboratorio di ricerca e certificazione nel settore dell'elettromagnetismo che opera specialmente con aziende del settore Automotive, e di trasporti più in generale, che necessitano di accreditamento legislativo a livello europeo.

Emilab è infatti, tra le altre cose, organismo notificato n. 2036 in materia di compatibilità elettromagnetica per la direttiva 2004/108/EC e laboratorio accreditato ISO/IEC 17025:2005 col n. 0986 dall'ente unico di accreditamento ACCREDIA che rappresenta una garanzia di indipendenza, imparzialità e competenza ed è riconosciuto in tutto il mondo attraverso il mutuo riconoscimento ILAC.

In virtù di queste certificazioni il laboratorio carnico effettua prove ed analisi nei settori della compatibilità elettromagnetica, prove elettriche, ambientali e meccaniche principalmente per i settori Automotive, Trasporti, Industriale e Militare.

A creare questa azienda un imprenditore 47enne tolmezzino: l'ingegnere Silvano Chialina che, con alcuni soci industriali, fra i quali Eurotech e Agemont, fondò nel 1998 il laboratorio. L'azienda ha sede nel CIT (Centro di innovazione tecnologica) di Agemont, ma ha aggiunto pure da quest'anno un nuovo laboratorio in via Fratelli Solari 5/A. L'ingegnere Chialina, amministratore delegato della società, è socio di maggio-

ranza con il 54% del capitale di Emilab: "L'azienda rappresenta certamente - spiega Chialina - una realtà strana per il territorio e ci si potrebbe chiedere che ci faccia in Carnia. Ebbene si trova in questo luogo perché lì sono nate le persone e le idee che hanno reso questa realtà un punto di riferimento nazionale ed un'eccellenza che attrae clienti Italiani ed esteri. In Emilab le industrie trovano la soluzione per complessi problemi di certificazione e validazione dei loro prodotti. Abbiamo raggiunto un elevato grado di qualità che, unito al fatto che imprese come la nostra sono rare in Italia e poche in Europa, fanno sì che siano le aziende che necessitano le nostre certificazioni a venire da noi".

"La pluridecennale esperienza nel campo della qualifica e certificazione di prodotti elettrici ed elettronici destinati al settore dei trasporti ed in quello automobilistico - aggiunge l'ingegner Chialina - rappresentano un punto di forza ed una garanzia per i nostri clienti. In quest'ottica il nostro istituto ha potenziato e continua a migliorare la qualità dei risultati dalle analisi e dei test in modo tale da soddisfare le esigenze sempre più complesse dei clienti operanti in settori professionali molto avanzati". La qualità dei servizi offerti costituisce per l'istituto Emilab un punto di fondamentale importanza per il mercato cui si rivolge e gli accreditamenti ottenuti implicano un'ulteriore importante garanzia fornita da enti terzi.

"Offriamo inoltre consulenze per la definizione dei piani di qualifica, certificazione,



Silvano Chialina

marcatura di prodotti elettrici ed elettronici in modo tale da poter accedere sia a mercati UE che extra UE. Inoltre l'esperienza specifica in settori specialistici come la compatibilità elettromagnetica viene resa disponibile al fine di risolvere eventuali non conformità riscontrate nel corso delle analisi".

Il laboratorio carnico è riconosciuto come servizio tecnico NSAI, Ministero dei trasporti Irlandese, ed approvato VCA, ministero dei trasporti UK, per omologazioni valide in tutto il mondo di componenti elettronici per veicoli. "Ultimo in ordine di tempo, Emilab è uno dei cinque laboratori europei approvato da Fiat/Chrysler per le attività di validazione finale dei prodotti elettrici ed elettronici". I più recenti investimenti dell'azienda datano allo scorso mese di marzo quando, con un investimento di oltre 600 mila euro è stato installato su una superficie di circa 1300 mq nella zona industriale di Amaro, un nuovo sito che si aggiunge a quello storico di oltre 400mq. La strumentazione impiegata rappresenta lo stato dell'arte nel testing in questo settore. In particolare dispone di tre camere anecoiche/semi-anecoiche operanti fino a 18GHz con sistemi capaci di effettuare le prove con livelli fino a 300 V/m e misure di emissione fino a 40GHz, 2 camere schermate e 3 banchi per prove condotte, una Stripline, una Cella TEM e stazioni per le prove degli impulsi, impianti di simulazione a 12V e 24V e una stazione di misura per le prove elettriche di componenti. Oltre a questi sono disponibili 5 camere climatiche e 2 termostatiche con di temperatura che vanno da un minimo -75°C a un massimo di +180°C, una sanzione per la sezione dei PCB e l'analisi al microscopio con sistemi per prove di nebbia salina e prove UV. Sono altresì possibili prove meccaniche con vibrazioni e shock.

Gino Grillo



La camera anecoica 3 di Emilab

Il punto sul Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale



Il Presidente Renzo Marinig

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale persegue lo scopo istituzionale di promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nella Zona Industriale Udinese. Questo impegno si è trasformato in numeri importanti: 120 aziende e più di 3000 addetti. Un storia destinata ad evolversi grazie ai terreni ancora disponibili (ca. 600 mila mq) e al progetto di ampliamento a Nord degli attuali confini ZIU che garantirà ulteriori 400 mila mq di aree destinate a iniziative imprenditoriali.

L'Ente, da oltre 40 anni, svolge il suo compito attraverso: azione promozionale per l'insediamento di attività produttive; progettazione opere di urbanizzazione; espropriazione e acquisizione di aree; assegnazione e cessione lotti e adozione strumenti di pianificazione territoriale. Attualmente il Consorzio infatti ha in corso di perfezionamento entro il 2012, la variante N.4 al Piano Territoriale Infraregionale. Tra gli Obiettivi Guida figurano la già citata estensione del perimetro nord; l'ampliamento del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine; il nuovo assetto zonizzativo dell'area attualmente destinata a "scalo ferroviario", l'acquisizione delle esigenze-aspettative degli imprenditori insediati; la rifunzionalizzazione della viabilità interna anche in relazione alle nuove previsioni di innesto per le connessioni a nord e ristrutturazione ovest della ZIU. Sul fronte "impiantistico" la Variante opererà la ricognizione della adeguatezza delle infrastrutture tecnologiche a supporto della ZIU.

Tra le diverse attività svolte dal Consorzio quella attinente la realizzazione delle opere di infrastrutturazione e urbanizzazione riveste un ruolo fondamentale. L'intero processo realizzativo è coordinato dal Consorzio: per alcune tipologie di opere inoltre le attività di progettazione e direzione dei lavori vengono svolte internamente. In questo ambito l'Ente ha sostenuto investimenti per la messa a norma di tutto il sistema fognario e per la depurazione delle acque; ha portato a termine la metanizzazione dell'area; ha appaltato i lavori su via Buttrio per allargare la strada e potenziare le reti di fognatura e a breve sarà appaltato l'adeguamento del depuratore consortile.

Un ulteriore progetto portato a termine nel 2012 è stato la realizzazione di un centro aggregato a destinazione artigianale-industriale disponibile ora all'affitto o alla vendita. L'immobile, composto da tre capannoni facenti parte di un unico complesso con metratura media di 1.300 mq., è dotato di un impianto fotovoltaico di 3 mila mq di pannelli dalla potenza totale di ca. 231 kWp che produrranno ca. 266.000 kWh/anno di energia. L'immobile è posizionato in area strategica e videosorvegliata. Proprio nell'anno in corso è stato infatti collaudato l'impianto di videosorveglianza dotato di 11 punti di ripresa (per un totale di 13 teleca-

mere) posizionati nelle aree più sensibili e nevralgiche dell'area.

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse, collaborazioni e condivisioni di programmi Consorzio ZIU e CIPAF (Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli) hanno sottoscritto un protocollo di intesa per promuovere una cooperazione tra i due Enti per ottimizzare mezzi, personale e risorse. In linea si colloca anche l'accordo siglato con il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli teso a valorizzare le potenzialità dell'area industriale aumentando la propensione all'innovazione delle aziende insediate. Le imprese situate nell'area industriale potranno in questo modo accedere ai servizi di trasferimento tecnologico, finanziamento alle imprese e creazione e sviluppo d'impresa.

In tema ambientale l'Ente ha scelto di implementare il Sistema di Gestione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo delle sue prestazioni ambientali e di quelle del territorio di competenza, incentivando e promuovendo uno sviluppo sostenibile e duraturo. L'obiettivo posto dall'Amministrazione è quello di raggiungere la certificazione entro l'anno in corso.





CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI CENTRALE
VIA GRAZZANO, 5
33100 UDINE
Tel. 0432 506285
info@ziu.it

La Zona Industriale di Udine Sud – ZIU gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (con sede a Udine in Via Grazzano) si estende su una superficie di 480 ettari in un contesto ambientale equilibrato ed è dotata di infrastrutture primarie e servizi:

Infrastrutture e servizi disponibili

*viabilità di supporto strutturale, secondaria e di servizio, parcheggi attrezzati
reti fognarie
rete idrica
rete distribuzione metano
n.2 stazioni di servizio per la distribuzione carburanti
ISDN, ADSL e HDSL, rete wireless, banda larga
n.2 bar/ristorante
collegamento autobus Udine/ZIU
viabilità ciclabile
impianto di videosorveglianza (con progetto di ampliamento)*

Taglio lotti disponibili

*min. 3-5.000 mq. per attività artigianali/industriali
fino ad un taglio standard di 50.000 mq. (solo per le attività industriali)*

Centro aggregato a destinazione industriale in affitto/vendita.

Portato a termine nel 2012, è posizionato nella zona Sud di Udine in area strategica e videorvegliata.

Il complesso è composto da 3 capannoni così suddivisi:

A: capannone di mq. 1037, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 160, deposito di mq. 20;

B: capannone di mq. 1014, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 148, deposito di mq. 20;

C: capannone di mq. 1037, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 160, deposito di mq. 20.



www.ziu.it per accedere:
*a prezzi e disponibilità lotti;
alla cartografia ZIU;
a foto e planimetrie immobile ZIU;
per ulteriori informazioni.*



Il ricco e il povero
(artista sconosciuto del 17esimo secolo)

Un Paese diviso tra ricchi e poveri

La forbice tra ricchi e poveri si sta allargando sempre di più anche in Austria. E il fenomeno preoccupa ovviamente non soltanto i politici (l'introduzione di una tassa patrimoniale è stato uno dei temi forti del recente congresso socialdemocratico a St. Pölten), ma anche gli economisti. Perché va da sé che un'economia non cresce se la ricchezza di un Paese non è equamente distribuita. Non si tratta, ovviamente, di inseguire un irraggiungibile e per certi versi iniquo egualitarismo, ma di evitare che i ricchi diventino sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, con conseguente paralisi del mercato e insorgenza di gravi fenomeni sociali.

Sembra strano doverne parlare a proposito dell'Austria, uno dei Paesi più ricchi d'Europa, che ha il più basso tasso di disoccupazione del continente, un'economia che quest'anno è cresciuta dello 0,9% e il prossimo crescerà dell'1,1% e dove lo stato sociale meglio che altrove interviene per rimuovere i disagi di chi si trova sulla soglia o sotto la soglia della povertà, come ha rilevato un recente rapporto della Commissione europea.

A differenza dell'Italia, anche il debito pubblico è tutto sommato contenuto (la metà del nostro, in rapporto al Pil). Mentre inve-

ce, al pari di quanto avviene in Italia, il debito delle famiglie austriache (ce ne sono 3,8 milioni) è inesistente o, se esiste, è largamente compensato da beni patrimoniali di cui le stesse famiglie dispongono. Lo si evince da un recente studio della Banca nazionale austriaca, secondo il quale il 40% delle famiglie possiede un patrimonio netto tra 0 e 50.000 euro, un altro 30% tra 50.000 e 250.000, il 25% dispone di beni per un valore superiore ai 250.000 euro. Soltanto il 5% è sotto lo zero: ha cioè più debiti che risparmi.

Quando parliamo di "beni", intendiamo tutte le cose di valore: titoli, libretti di risparmio, azioni, immobili, gioielli, opere d'arte. La ripartizione di questo patrimonio è fortemente sbilanciata, più di quanto appaia dalle percentuali appena citate. Basti dire che un decimo delle famiglie ha da parte meno di mille euro. Praticamente niente. Allarghiamo il raggio di osservazione: metà dei 3,8 milioni di famiglie dispone di meno di 76.000 euro. Il quinto delle famiglie più benestanti dispone di beni per oltre 311.000 euro. E il decimo dei più ricchi supera addirittura i 542.000 euro. Se consideriamo che il valore medio del patrimonio delle famiglie austriache ammonta a 265.000, risulta che tre quarti di esse si

collocano al di sotto.

Naturalmente la condizione delle famiglie varia a seconda del "tipo" di beni posseduti. Dallo studio svolto dalla Banca nazionale austriaca risulta che il bene prevalente è il denaro: il 97% delle famiglie ha investito in questa forma le sue "riserve strategiche". Subito dopo vengono gli immobili. A differenza delle famiglie italiane, che in gran parte sono proprietarie della casa in cui abitano, qui soltanto il 48% delle famiglie lo è. Una condizione che probabilmente si spiega con il forte impulso dato dallo Stato austriaco all'edilizia pubblica, fin dal nascente della prima Repubblica (si pensi soltanto alle case popolari costruite negli anni '20 e '30 del secolo scorso nella "Vienna Rossa", di cui resta ancor oggi la monumentale testimonianza del Karl-Marx-Hof), e proseguita anche nella seconda (il Comune di Vienna amministra oggi quasi 250.000 appartamenti). Solo il 13% delle famiglie austriache dispone di una seconda casa (per le vacanze o ceduta in locazione). In misura non uguale sono distribuiti i debiti. Premesso che il 64% delle famiglie non ne ha, un altro 18% ha debiti sotto i 14.000 euro, mentre soltanto il 7% ha debiti che superano i 67.000 euro. Va detto che si tratta di debiti contratti per lo più per l'acquisto di immobili, garantiti quindi dal bene comperato. I cosiddetti "debiti al consumo" invece sono molto limitati. L'Austria, del resto come l'Italia, non è un Paese dove si fa molto uso e abuso della carta di credito, per spendere denaro che ancora non si ha.

La stessa carta di credito, del resto, è stata introdotta a fatica e fino a non molti anni fa non era neppure accettata da molti alberghi. Memorabile quanto avvenne a Pörschach, sul Wörthersee, in occasione di un vertice europeo durante il primo semestre presieduto dall'Austria. Il Park Hotel che ospitava le delegazioni non accettava carte di credito e le segreterie di ministri e capi di governo dovettero fare i salti mortali per saldare i conti.

Tornando al patrimonio degli austriaci, lo studio citato evidenzia la tendenza alla crescita di chi già ne ha molto e all'impoverimento di chi invece ne ha poco. I grandi patrimoni diventano sempre più grandi soprattutto grazie a donazioni e a eredità, che in Austria da qualche anno sono esenti da imposte. La reintroduzione di un'imposta su entrambe sarà uno dei temi di discussione nella campagna elettorale del prossimo anno.

Marco Di Blas

I RENDIMENTI DEL
BUSINESS DIPENDONO
DAL TUO BENESSERE.



Canon
Canon Authorised Center

VERTEK
SOLUZIONI EVOLUTE PER L'UFFICIO

Canon
Business
Center
Udine



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO

Grazie alla serie imageRUNNER ADVANCE,
e alle soluzioni software di Canon, **Vertek** vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendida
con grandi opportunità di noleggio e
assistenza tecnica full service.

Entra nel tuo ufficio del futuro con **Vertek** !



LA FONDAZIONE CRUP: risorsa locale straordinaria

Un cielo terso ed un'esibizione delle "Frecce Tricolori", le loro scie a sottolineare le evoluzioni, a consentire, anche alla persona più avulsa dal mondo del volo, di intuire l'abilità, le ore di allenamento, l'impegno, la focalizzazione assoluta, il rispetto delle regole, la sincronia e la sinergia dei piloti, di affermare, senza dubbio, che il criterio di selezione degli stessi è stato esclusivamente meritocratico. Immaginate una società (famiglia, Comune o Nazione che sia) che si basi sugli stessi principi, osservi ed applichi le stesse regole e coerentemente educi le nuove generazioni. Più del "quando" la società che avete in mente potrà essere così, la metafora è volta a ricercare il "come" fare perché ciò accada, soprattutto in questo periodo in cui il termine "crisi" sta ad indicare che il modello di vita, di gestione e "l'allegria" applicazione delle regole adottati sino ad ora devono cambiare. L'input a questa metafora deriva da un'iniziativa organizzata dalla Fondazione CRUP a favore dei ragazzi delle terze medie (una serie di incontri con i piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale chiamati a testimoniare i requisiti di impegno, coraggio ed umiltà alla base del raggiungimento del loro traguardo) e si rafforza con le parole del Presidente, dottor Lionello D'Agostini. Prossimi alla conclusione del 2012, abbiamo voluto incontrare il Presidente della Fondazione CRUP, per ascoltare il bilancio dell'anno che sta per terminare, i propositi e le previsioni per il 2013 della Fondazione ed il suo punto di vista sul periodo storico che stiamo vivendo. "L'anno che sta per chiudersi - dice il Presidente D'Agostini - su un piano generale, economico, sociale ed istituzionale, ci dice che siamo ancora dentro ad un periodo di difficoltà, periodo ben più lungo di quanto si potesse preventivare nel 2009, quando questa situazione si è palesata. Non si tratta di una crisi ciclica di un paio d'anni prima di tornare allo status quo, come quelle che abbiamo conosciuto ed



Lionello D'Agostini

affrontato sino ad ora: questa situazione è diversa, è strutturale. Aspettare che passi è inutile, dovrà cambiare il modello cui ci siamo informati sino ad oggi, si impone un cambiamento culturale, un nuovo stile di vita. E' da molti anni, venti almeno, che questi concetti vengono proclamati da più voci, solo che, finché ci sono stati i soldi da spendere, tutti condividevamo l'idea, senza, di fatto, mutare i comportamenti." Queste voci sono rimaste inascoltate e gli inviti di allora diventano, oggi, imperativi... "Come in una famiglia oculata, che abbia chiaro il concetto di debito, anziché identificarlo con il potere d'acquisto, i comportamenti di ogni soggetto (pubblico e privato) devono essere strettamente connessi alle risorse economiche di cui dispone". Il 2012 della Fondazione CRUP, nello svolgimento della sua funzione "sussidiaria" (nei settori previsti dalla legge) rispetto agli

enti istituzionalmente preposti, ha assistito ad un forte incremento delle richieste di aiuto e sostegno determinato dal fatto che gli enti pubblici non sono stati in grado di soddisfarle. Anche la Fondazione continua il dott. D'Agostini - ha dovuto fare scelte piuttosto dure, selezionare i progetti più importanti su un piano strategico ed ha ritenuto di consolidarsi e resistere sui filoni principali che hanno caratterizzato l'ultimo triennio: le fragilità sociali, anziani e disabili, ed anche immigrati e nuove povertà; i ragazzi, il futuro, con sostegno alla didattica, alla scuola e alla famiglia, attraverso progetti para ed extra-scolastici; la formazione professionale e la ricerca: la Fondazione ha sostenuto in maniera significativa (un investimento di circa un milione e mezzo di Euro l'anno tra Università di Udine e Consorzio di Pordenone) l'Università su obiettivi precisi: internazionalizzazione, ricerca e didattica". La scelta, in linea con i principi portanti della Fondazione CRUP, di questi ambiti di intervento si declina in una ricca e coerente serie di iniziative, progetti e servizi realizzati attraverso collaborazioni con realtà significative del territorio: "la scuola per genitori", giunta alla quarta edizione ed organizzata insieme a Confartigianato Udine; la collaborazione con le Camere di Commercio di Udine e Pordenone ed il sostegno a "Pordenone-legge"; il "Progetto Sicurezza" insieme a Confindustria...solo per citarne alcune. "Il percorso immaginato per il 2013 prosegue su questi binari e ribadisce i valori sotto-stanti": responsabilità, impegno, cultura e formazione, fiducia, merito, "auspicando la sinergia tra le realtà del territorio e la razionalizzazione delle risorse". L'immagine della Pattuglia delle Frecce Tricolori è davvero calzante!

Marta Daneluzzi

Vacanze in Carinzia

Nasce il web magazine dedicato alla verde regione dell'Austria meridionale e le sue tante opportunità sul fronte turistico



E' nato **VacanzeinCarinzia.it**, un web magazine dedicato a quella regione meridionale dell'Austria confinante con l'Italia chiamata appunto Carinzia o Karnten nella lingua locale. La Carinzia è nota per essere una terra molto accogliente da un punto di vista turistico, ricca di verde, di laghi, di strutture ricettive efficienti, ma non invasive. Proprio questo aspetto forse contraddistingue maggiormente la regione austriaca da altre situazioni a cui potremmo essere abituati: l'aver saputo cogliere e sviluppare le condizioni ambientali naturali rendendole facilmente fruibili a tutti (giovani, anziani, famiglie, bambini, ...) pur senza stravolgere il patrimonio storico e paesaggistico.

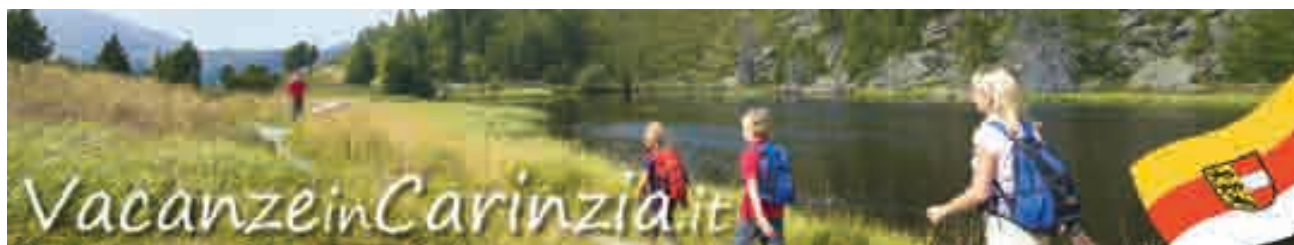
Visitare la Carinzia significa immergersi nella natura, riscoprire gusti e tradizioni del passato, assistere a innumerevoli manifestazioni folkloristiche, praticare sport d'avanguardia ma ecocompati-

bili, beneficiare di strutture moderne e confortevoli per il benessere del corpo e dello spirito.

In **VacanzeinCarinzia.it** parleremo di tutto questo, senza diventare guida turistica in senso stretto, trattando gli argomenti con stile giornalistico, quasi da rivista di costume, pur fornendo indicazioni puntuali sui principali eventi con un occhio di riguardo anche per l'enogastronomia, forti della nostra esperienza maturata con **VinoeVacanze.it**

VacanzeinCarinzia.it è un supplemento dell'agenzia di informazione EuroregioneNews e fonda la sua credibilità proprio su un'esperienza giornalistica transfrontaliera orientata a coprire un ampio territorio multi culturale, che abbraccia Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, parte della Slovenia e parte dell'Istria croata.

www.vacanzeincarinzia.it



La logistica strumento per creare valore



Trasbordo ferro-gomma (foto Fanutti)

La Regione FVG pone come obiettivo primario il miglioramento della logistica - come risorsa strategica per il territorio - in termini prestazionali dell'offerta (costi e servizi) a supporto dell'impresa regionale e lo spostamento di quote crescenti di traffico merci dalla modalità stradale a modalità meno impattanti per l'ambiente e la collettività quali la ferrovia e la nave, con la promozione di tecniche di trasporto plurimodali e intermodali.

Gli interventi a sostegno dell'intermodalità in cui la regione si è impegnata sono stati orientati a fare rete con il sistema trasportistico nazionale ed europeo al fine di aumentare la connettività del sistema industriale regionale con i grandi poli di attrazione del traffico, ma risulta ancora oggi penalizzata.

Credo sia importante sottolineare che la vera sfida per questa Regione si giocherà sugli aspetti soft (servizi) e non hard (infrastrutture). In sostanza la vera priorità non è rappresentata dalla realizzazione di nuove infrastrutture (eccetto la realizzazione della terza corsia sulla A4, vera priorità per questo territorio e che di fatto supporta e assume il ruolo di corridoio europeo sulla direttrice padana) quanto nella fluidificazione dell'intero ciclo di movimentazione e lavorazione delle merci, con l'eliminazione dei colli di bottiglia presenti nella rete stradale e ferroviaria che limitano di fatto la competitività del trasporto

ferroviario e l'attraibilità delle nostre infrastrutture nodali, in primis porti e interporti. Gli interporti in particolare rappresentano l'anello centrale della catena logistica, in quanto infrastrutture adibite all'interconnessione fra le reti di trasporto terrestri (gomma e ferro) e marittime.

Sfruttare meglio il disponibile

Il tema strategico di questa regione è quindi quello di sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti cercando di creare le condizioni per migliorare la loro efficacia ed efficienza. Ed in questo contesto sono proprio gli operatori che possono fare la differenza avviando dei percorsi evolutivi di ristrutturazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi di spedizione, trasporto e logistica, qual ad esempio il recente Contratto di Rete di Imprese NEST sottoscritto da 4 società regionali (di cui la rivista ha parlato nel numero di Ottobre 2012). Per fare altri esempi, ritengo sia fondamentale un miglioramento delle condizioni di utilizzo dei 3 porti regionali (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro) in termini di flessibilità, velocità di trattamento delle merci, economicità dei servizi ed ampiezza dei servizi erogabili.

Infine occorre risolvere i problemi con RFI relativamente al rinnovo dei contratti per i raccordi ferroviari (sui quali la Regione

ha elaborato un documento congiunto ai fini di una azione politica di tutela nei confronti del Governo Nazionale). Negli ultimi anni, si è progressivamente assistito a un depotenziamento operativo della rete ferroviaria RFI in Friuli Venezia Giulia, attraverso misure più o meno impattanti, ma che hanno la conseguenza comune di rendere sempre più difficile la gestione ferroviaria e quindi aumentarne i costi, con il risultato di provocare artificialmente la defezione dal trasporto merci.

Voglio ricordare che il trasporto ferroviario svolge un ruolo integratore e propulsore del traffico via mare in quanto la nostra Regione, con la disponibilità di numerose infrastrutture logistiche e molti raccordi nelle zone industriali, necessita di un trasporto ferroviario efficiente a costi competitivi.

Le richieste della domanda

Nell'attuale fase congiunturale il sistema produttivo regionale, in analogia con quanto sta accadendo nelle principali economie mondiali, deve poter legare il proprio posizionamento sulla scena internazionale, allo sfruttamento dei vantaggi che derivano dall'utilizzo di servizi efficienti ed affidabili di logistica integrata da affidare ad un unico interlocutore in grado di rispondere a 360° alle sue esigenze di servizio. Le parole d'ordine di un operatore logistico oggi sono tre: flessibilità operativa e delle infrastrutture, competitività delle tariffe applicate e integrazione di volumi/servizi. Per raggiungere questo obiettivo è necessario mettere a disposizione degli operatori una rete di infrastrutture efficienti e funzionali, con le quali organizzare catene logistiche intermodali.

Concludendo voglio ricordare che la logistica non è solo uno strumento a supporto delle imprese nella movimentazione delle merci, ma è creatrice di valore aggiunto ed offre interessanti opportunità sotto il profilo occupazionale. Basti ricordare nel settore dello shipping che un container "logisticizzato" genera un fatturato di 8 volte superiore a quello derivante dalla pura attività di movimentazione (circa 2300 Euro contro 300 Euro) ed un beneficio per lo stato di 1.000 Euro rispetto ai 110 Euro prodotti dalla semplice attività di movimentazione.

Paolo Sartor

docente a contratto presso Libera Università di Bolzano

Il bilancio positivo del Distretto delle Tecnologie Digitali



La sede del
Knowledge Center
a Tavagnacco

È stata una crescita significativa quella del DiTeDi, il Distretto delle Tecnologie Digitali del Friuli Venezia Giulia che nel 2012 ha saputo unire formazione e network d'impresa in un momento economico delicato in cui fare rete significa credere nella crescita. Ne abbiamo parlato con Simone Puskic, project manager DiTeDi.

Nato nel 2009 il Distretto comprende i comuni di Tavagnacco, Reana e Udine, soci dello stesso insieme alla Camera di Commercio di Udine, la Provincia di Udine, Friuli Innovazione e a cinque aziende.

Un distretto che denota l'alta specializzazione del territorio di appartenenza e che si è prefisso due principali obiettivi: diffondere la cultura digitale e creare un network sinergico che colleghi aziende, associazioni di categoria, pubbliche amministrazioni e parchi scientifici.

Il network rappresenta senza dubbio il nodo più importante, e quest'anno il distretto ha dato prova con l'affiliazione di 45 nuove aziende negli ultimi sei mesi, di una crescita significativa. Obiettivo è arrivare a 150 aziende entro dicembre 2013.

Entrare nel distretto per un'impresa rappresenta un'opportunità importante anche in virtù dei servizi messi a disposizione. L'anno 2012 in questo senso ha visto la nascita della del nuovo punto territoriale il Knowledge Center in via l'Aquila a Tavagnacco, all'interno del quale si sviluppano i servizi formativi gratuiti ma non solo. Nel 2013 infatti il Knowledge Center ospiterà il progetto

del Centro Servizi che vedrà l'attivazione di sportelli informativi dedicati al trasferimento tecnologico, per la partecipazione a bandi di ricerca e innovazione e lo sportello dedicato alla finanza d'impresa. Il Centro Servizi sarà quindi braccio operativo per tutte le aziende. I progetti in Rete e il progetto Internazionalizzazione hanno invece già visto la luce nel 2012. Il primo ha l'obiettivo di coadiuvare e favorire lo sviluppo di reti d'impresa offrendo in tal senso conoscenze giuridiche per la loro costituzione. Il secondo è orientato ad offrire sostegno concreto per la crescita oltre ai confini nazionali attraverso l'uso di nuove tecnologie e l'individuazione di nuovi mercati di sbocco.

Il distretto sta quindi diventando punto di riferimento a livello regionale sia per la creazione del network tra imprese e di servizi sia per l'importante parte formativa gratuita che mette a disposizione. Durante l'ultimo anno, infatti, sono stati numerosissimi gli incontri organizzati aperti alle aziende e non solo. Ancora in fase di svolgimento il ciclo dei seminari legali iniziati a settembre che proseguiranno fino a dicembre dedicati agli aspetti che legano diritto e nuove tecnologie. Ad inizio anno si sono poi svolti convegni tematici presso Confindustria Udine e la Provincia di Udine, la Camera di Commercio di Udine ha invece ospitato il "Connecting Event" un appuntamento dedicato al contatto tra realtà imprenditoriali del nord est interessate a conoscere potenziali imprese partner nell'ambito di appuntamenti b2b. "Analogico Digitale" il titolo dell'evento che ha visto

invece il coinvolgimento del DiTeDi con il Distretto della Sedia, durante il quale otto giovani illustratori, ciascuno alle prese con una sedia ed un iPad al posto della matita, hanno sperimentato l'unione tra la componente analogica e il suo derivato digitale.

A Trieste il Distretto è stato protagonista di State of the Net conferenza sullo stato della rete in Italia. A Udine ha partecipato a tre eventi dedicati: il 3D Forum, l'Open Source Day e a Udine Smart. Ma la cultura digitale è stata pensata anche per i più piccoli con un progetto che ha coinvolto alcune classi elementari di Tavagnacco che hanno seguito una lezione all'interno del Knowledge Center usando i tablet come quaderni e la lavagna interattiva per seguire la lezione. Network e formazione sono state le parole chiave di questo 2012 che preannuncia un nuovo anno denso di progetti pensati per le aziende e il territorio.

Per maggiori informazioni:

www.ditedi.it

Per affiliazione:

affiliazione@ditedi.it



Luigi Gregori

Come rappresentante di Confindustria e come socio del DiTeDi, ritengo che la funzione del Distretto potrà essere importante se verrà consolidata la sua limitazione territoriale, punto di forza per la sua specializzazione e se sarà in grado di focalizzarsi sul settore ICT, senza contaminazioni. Ritengo infatti che il vero successo del Distretto sarà definito in funzione dell'interesse che saprà catalizzare su di sé portando imprese e business sul territorio. Specializzarsi e avere coraggio nel portare avanti le scelte strategiche, come quella della banda larga, attivando servizi a beneficio dell'impresa, diventando una risorsa nuova per il territorio ed in grado di attrarre e produrre innovazione.

Luigi Gregori

capogruppo aziende
Telecomunicazione
e Informatica
di Confindustria Udine

L'importanza del packaging

Ho già avuto modo di parlare su queste pagine del Packaging e della sua importanza. Ci sono prodotti che vivono grazie alla loro riconoscibilità esteriore: uno per tutti la Coca Cola, per esempio. La riconosciamo immediatamente sullo scaffale del supermercato in mezzo a molti altri prodotti simili. È quindi quella della veste esterna un'importante fattore per la commercializzazione di un prodotto. Molti anni fa ero a cena con un mio cliente proprietario di una tra le più importanti aziende in Europa per la produzione di un'infinità di prodotti per la casa come le spugnette, il cotone idrofilo, i sacchi per le immondizie, ecc.



un'azienda con sedi in diverse nazioni. Con lui parlavo proprio dell'importanza del packaging: la sua azienda ha un ufficio all'interno, molto grande, adibito allo studio della confezione; per ogni nuovo prodotto vengono fatte diverse possibili soluzioni e testate commercialmente sugli scaffali dei supermercati per valutarne l'appello da parte del consumatore. Su questo tema ho selezionato alcuni esempi di packaging che trovo particolarmente interessanti: il primo probabilmente non fa parte della nostra cultura in quanto è una confezione monodose per il vino, ma è interessante considerando l'uso che viene fatto in altre nazioni. Si chiama "The Tulip": è come un contenitore di yogurt ha un coperchio di alluminio peel-off. Il vino è sigillato utilizzando una tecnologia brevettata per mantenere la qualità del vino e per dare una vita utile di oltre 1 anno. I bicchieri di vino sono realizzati in materiale plastico. "The Tulip" è attualmente venduto con il marchio "Il lavoro italiano" contenente un Sauvignon, Sangiovese e Rose. È anche disponibile con vini

francesi e spagnoli. Un altro prodotto che ho trovato interessante è la confezione per la bevanda, "Y Water" che è una bevanda organica vitamina per bambini, grazie alla sua confezione, una volta consumato il contenuto, diventa anche un gioco: le bottiglie vuote possono infatti essere collegate tramite dei "nodi" di gomma biodegradabile e utilizzate per creare svariate composizioni, questo aiuta, non solo ad incoraggiare i bambini ad essere creativi, ma anche a pensare al riutilizzo piuttosto che semplicemente gettare la confezione nel cestino. L'azienda DYMOV ha proposto in packaging per la sua Salsiccia, "DYMOV Ultra" è la prima confezione di salsiccia al mondo alla moda. In questo caso si è voluto giocare con un packaging design totalmente diverso dal look tradizionale, il nuovo design colpisce per la sua originalità nello stand-out tra le salsicce. La grafica di imballaggio si ispira alle più brillanti tendenze grafiche in tipografia e del design della moda del XX secolo. Questa nuova combinazione di colori ha contribuito a rendere l'imballaggio più luminoso e positivo, per evidenziare il prodotto sugli scaffali dei negozi e quindi per attirare l'attenzione dei compratori. Chi va spesso all'estero avrà certamente visto che le abitudini della tazzina di caffè non sono come quelle italiane. In moltissime nazioni infatti si usa il "Caffè take away" da consumarsi per strada o portato in ufficio. Per quest'uso il packaging che vi presento è veramente un oggetto di design: il coperchio "Smart Lid" a prima vista non lo lascia vedere ma è la risposta a una serie di inconvenienti, lingue bruciate, urla fantozziane di dolo-



re, spruzzate di caffè in faccia al collega, gole ustionate e via dicendo, il coperchio cambia colore per non scottarsi; esso ha la particolarità di essere termo-reattivo e cambiare colore a seconda della temperatura. Funziona grazie ad un additivo che viene aggiunto alla plastica del coperchio in fase di produzione. Quando il coperchio è rosso la bevanda è bollente e dovete aspettare che si raffreddi, fino a far diventare il coperchio marrone scuro. Allora potrete bere la vostra bevanda preferita senza pericolo. Si può usare con molte bevande calde. Concludo con uno studio che non è proprio un packaging, ma contribuisce a conferire un fascino ancora superiore al prodotto: tutti "noi" golosi sappiamo che si assapora prima con gli occhi e poi con il palato. Sulla base di ciò l'agenzia inglese di design PinakiStudios in collaborazione con il laboratorio di cioccolato artigianale belga Chocolâtl ha realizzato "Ediblesurfaces", un concept di cioccolato dalla superficie in rilievo, ispirato alle texture tessili. Pattern e procedimenti di lavorazione della stoffa come l'increspatura, la plissettatura e la goffatura vengono applicati al cioccolato per esplorare le similitudini esistenti nelle tecniche di lavorazione di questi due materiali. Il progetto ha preso spunto dagli esperimenti tessili su crepe di seta plissettata tinta con ruggine naturale: l'effetto finale della lavorazione ricordava molto il cioccolato. Non solo il cioccolato ha attinto al know-how della lavorazione tessile ma ha ereditato anche varie finiture: gli effetti lucido o satinato, le sfumature metallizzate, i rilievi sul pellame ecc.

Prof. Fabio Di Bartolomei
Industrial & Interior Designer
 Libero Professionista,
 Design Professor at the
 Academy of Fine Arts
 Cignaroli of Verona
 Former Design Professor at the
 Architecture Faculty of Trieste
www.dibartolomei.com
info@dibartolomei.com

I

Idee

S

Soluzioni

I

Integrate



ISI: LO STRUMENTO MIGLIORE.



BONIFICHE AMIANTO IN MATRICE COMPATTA E MATRICE FRIABILE



COPERTURE INDUSTRIALI



PULITURA E TRATTAMENTO CONSERVATIVO DELLE SUPERFICI
ECO-SABBIATURA CON SISTEMA CRIOGENICO E CON SISTEMA IBIX®

I.S.I. Ecologia & Servizi S.r.l.
Strada di Oselin, 39/B4
33047 Remanzacco
Udine

T. 0432 530554
F. 0432 205315
info@isieco.com
www.isieco.com



CONFINDUSTRIA
PER LA SOSTENIBILITÀ

CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

La Finanziaria 2013: tra contrazione di risorse e scelte ineludibili



Sandra Savino e Renzo Tondo durante la riunione con sindacati e associazioni di categoria per illustrare i contenuti della Finanziaria 2013

Finanziaria 2013 in primo piano per la Regione Friuli Venezia Giulia. Sul documento contabile pendono tagli pari a 400 milioni di euro. La drastica contrazione di risorse "mette in discussione la stessa impalcatura del sistema" afferma il presidente Tondo che chiede alla classe dirigente regionale un'assunzione di responsabilità su alcune scelte "che sono diventate ineludibili".

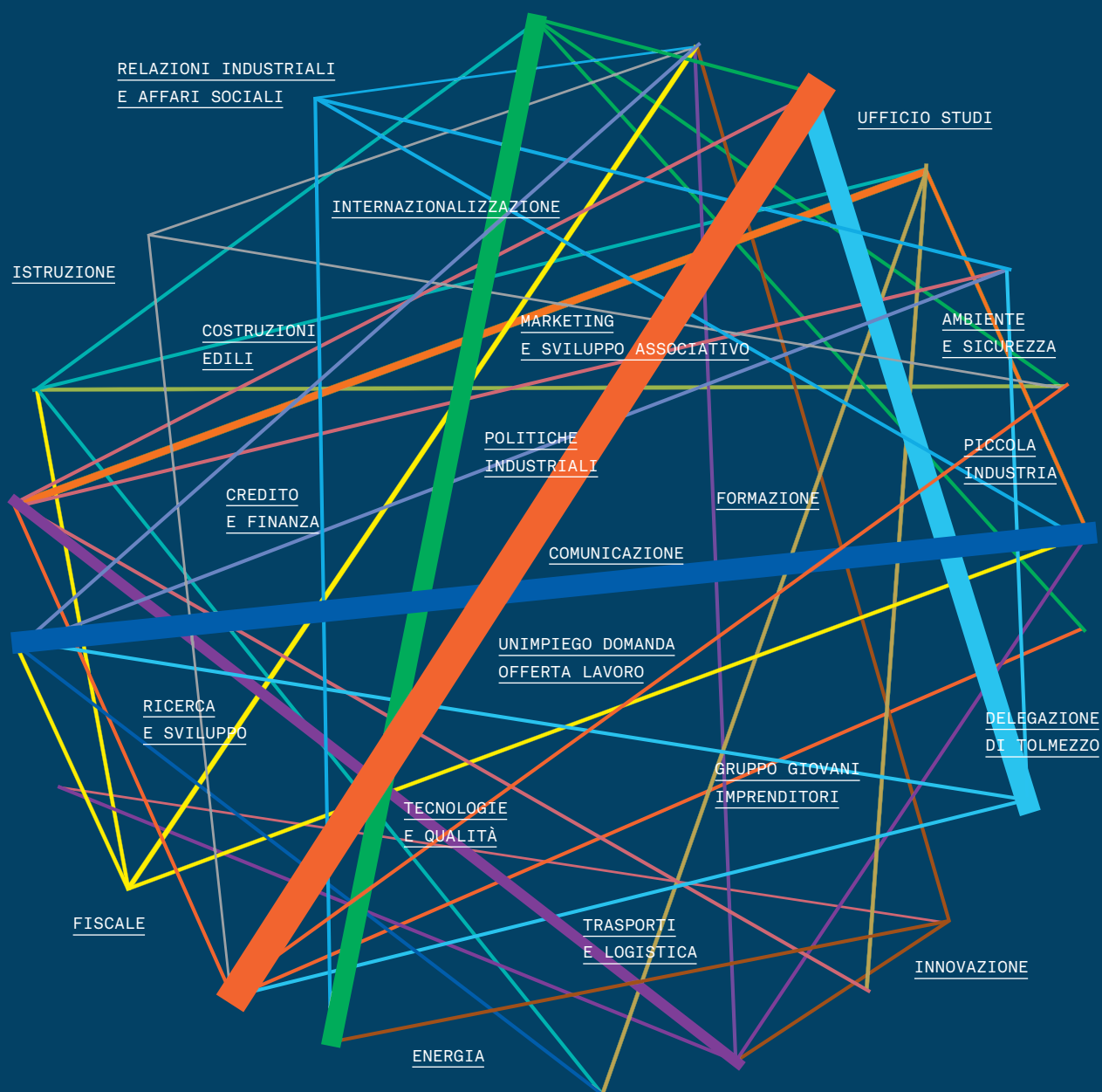
"Dobbiamo essere consapevoli - ha aggiunto - che tutto è cambiato. E dobbiamo dirlo chiaro: ci sono cose che la Regione non potrà più fare". L'impianto normativo predisposto dalla Giunta di fronte alla necessità di contenere la spesa pubblica poggia tuttavia sulla salvaguardia dei capitoli lavoro e ammortizzatori, sanità e politiche sociali. La diminuzione di risorse sarà in parte compensata grazie ai fondi FAS, pari a circa 160 milioni di euro, per programmi di investimento già concordati con il Governo centrale e che dispiegheranno i loro effetti nel corso del prossimo esercizio. Ci sono però i numerosi vincoli e tetti di spesa introdotti dal Governo e anche per questa ragione le effettive risorse disponibili potranno essere accertate solo

in sede di variazioni di bilancio, nel corso dell'esercizio 2013. Nel settore delle attività produttive l'assessore Federica Seganti, rassicura comunque le categorie economiche: "A fronte della riduzione delle risorse regionali pari a 33 milioni in meno solo alle Attività produttive, con alcune riduzioni sulle spese fisse all'interno della direzione centrale e delle Agenzie regionali, abbiamo recuperato oltre 4 milioni che, sommati ai 27 milioni di Fondi per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ed a circa un milione di risorse statali, ci permettono sostanzialmente di pareggiare gli stanziamenti effettuati nel 2012". Per l'assessore si tratta purtroppo di un obiettivo di minima, che ha comunque comportato qualche sacrificio e tagli ad Agenzia TurismoFVG, Promotur e progetti mirati per il turismo ma che consentirà di dare risposte concrete, anche se non mancheranno i problemi da risolvere". Uno di questi è la situazione dei Fondi di rotazione ed in particolare del FRIE che ha pratiche ferme per oltre 400 milioni a fronte di disponibilità pari a 168 milioni di euro e ad una posta aggiuntiva di 34,65 milioni di euro derivanti dal riparto di risorse destinate ai fondi rotazione come previsto dalle

legge di assestamento di bilancio. Una forte iniezione di liquidità a favore del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia giunge intanto dall'esecutivo regionale che ha autorizzato il Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ad erogare la somma complessiva di 100 milioni di euro per agevolare l'accesso al credito delle imprese. In base ai termini stabiliti dalla legge regionale anticrisi del 2009, queste risorse andranno impiegate nei prossimi sei anni. L'accesso al credito continua ad essere uno dei problemi principali per le aziende ma, grazie a questa delibera, verranno immesse nel circuito importanti risorse utili allo sviluppo. L'80% delle risorse verrà destinato al FRIE-Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche, a quello a favore delle Imprese Artigiane (FRIA), e al Fondo a favore delle Imprese Commerciali, Turistiche e di Servizio (FRICTS). Il restante 20 %sarà indirizzato agli interventi nel settore agricolo. Sono aumentate intanto in ottobre le ore di CIG-Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in Friuli Venezia Giulia sia nel confronto tendenziale che in quello congiunturale. La crescita tendenziale è stata dell'1,4% e di circa 40.000 ore in valore assoluto; l'aumento rispetto al mese di settembre 2012 è stato, invece, del 71,9% , corrispondente a circa un milione 200mila ore.

In termini tendenziali sono diminuite le ore della gestione straordinaria e sono aumentate le ore della cassa ordinaria e di quella in deroga, mentre in termini congiunturali sono aumentate le ore di tutte e tre le gestioni. La CIGO (Ordinaria) è cresciuta del 71% a livello tendenziale e del 51,9% a livello congiunturale, la CIGS (Straordinaria) è diminuita del 21,5% a livello tendenziale ed è cresciuta del 92,1% a livello congiunturale; la cassa in deroga, infine, è cresciuta rispettivamente del 317,3% e del 33,2%.

INSIEME SI CRESCE



CONFINDUSTRIA UDINE

Ente Friuli nel mondo

AD ASPEN l'hostaria dei vip

di Paola Del Degan

Basta chiudere gli occhi per immaginare le delizie e sentire il profumo dei piatti della nonna. Anzi, delle nonne. Tiziano Gortan, titolare del ristorante L'Hostaria di Aspen in Colorado, se lo ricorda benissimo questo mix di amore e cibo trasmesso da Domenica e Maria. Emozioni che gli hanno creato motivazioni e una passione sfrenata per la cucina.

Tiziano è di Udine, ha 43 anni, e dal 1996 vive stabilmente ad Aspen in Colorado dove gestisce un ristorante rinomato con un nome che evoca chiaramente il Friuli, L'hostaria. Un'ostaria speciale, frequentata anche da molti vip.

Ha iniziato giovanissimo a stare dietro ai fornelli, nemmeno maggiorenne. Due nonne abili in cucina e una mamma decisamente negata.

"Già, la passione per la cucina mi è stata trasmessa da nonna Domenica, detta 'Mina' e da nonna Maria. La prima invitava tutti i nipoti per festeggiare i compleanni riuniti attorno al tavolo con polenta, frico e salsiccia. L'altra faceva la pasta fresca. Mi ha sempre affascinato tutto il procedimento e la dedizione che ci mettevano per cucinare ogni cosa. L'ho cercata in tutti i ristoranti dove ho lavorato".

Alla fine, però, si è fatto un locale tutto suo.

"Avere un proprio ristorante non è una necessità, rappresenta il desiderio di presentare la propria interpretazione della ristorazione. Io sono un fautore della 'semplicità' applicata a un buon servizio e a un'atmosfera accogliente. Inoltre ho un sommelier che riesce benissimo a trasmettere l'amore per il vino. L'Hostaria, che ho aperto 16 anni fa, racchiude tutto questo".

A tredici anni era già dietro ai fornelli...

"Vicino a casa c'era la trattoria Da Furlan, dove ho iniziato la mia gavetta. Dopo la scuola sono andato al San Domenico, ristorante di Imola, e poi al Picci di Reggio Emilia. Successivamente ho appreso i segreti della cucina con Gualtiero Marchesi. Una parentesi irlandese mi ha portato a lavorare nella Tearoom irlandese del Clarence Hotel di Dublino come chef per la rock band degli U2. Rientrato in Italia sono andato in Sardegna al Casa Blanca e, poi il destino mi ha portato a La baita di Aspen. La città mi è piaciuta e mi sono fermato".

Perché ha messo radici proprio negli Stati Uniti?



Tiziano Gortan

"Non c'è posto al mondo che io ami più di una Cucina. Non importa dove si trova, com'è fatta: purché sia una Cucina, un posto dove si fa da mangiare"

"Perché qui mi sono trovato subito a mio agio, inoltre ci sono opportunità reali, sei apprezzato per quello che fai e la burocrazia ti permette di vivere sereno. Tutti pagano le tasse e sono felici di farlo. Anch'io".

Professionalmente perfetto, umanamente però...

"Diciamo che in questo paese prevalgono le opportunità rispetto all'umanità. Probabilmente in Italia questo sentimento è più forte e sentito".

Cosa le manca di più del Friuli?

"Poter organizzare qualche cena con gli amici e il tempo per visitarlo meglio anche se ogni anno rientro per qualche settimana. Ma se vivessi in Italia mi mancherebbe ciò che ho conquistato qui".

Avere un ristorante aiuta anche ad avere più amici?

"Con un locale si moltiplicano i rapporti interpersonali, molti sfociano in vere amicizie anche se vanno selezionate attentamente".

Tra i suoi clienti annovera diversi vip. Ci faccia qualche nome.

"Mi ricordo di Dustin Hoffman, Catherine Zeta-Jones, Michael Douglas, Michael Jor-

dan, Kurt Russell, Goldie Jeanne Hawn, Jack Nicholson, Kevin Costner, 'Wonder Woman' Diana Prince, Paris Whitney Hilton, Jodie Foster".

Il più simpatico?

"Mi sono piaciuti molto Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas. Durante un catering organizzato per loro e altri 15 partecipanti lei si è messa a cantare una canzone e l'ha dedicata a Michael che se ne stava beatamente sul divano. Li pensiamo così distanti invece.... Però non li invidio perché spesso sono ingabbiati in una vita piena di limiti proprio perché pubblica, io la vedo come una forma di schiavitù".

Chi le è rimasto impresso?

"Jack Nicholson trasmette molto carisma e ha uno sguardo enigmatico. Un altro attore conosciuto, di cui non posso fare il nome, ha preteso il rullino da un ragazzo che si era 'permesso' di scattargli una foto senza il suo permesso. Biasimevole direi".

Ha mai detto di no a qualcuno?

"Precludere l'ingresso in un locale pubblico è impossibile ma si può dire che c'è oltre un'ora d'attesa. Questo sì. Devo ammettere che detesto gli arroganti e qualche volta ho usato questo stratagemma".

Cosa c'è di Friuli nella sua cucina?

"La passione e la motivazione che ho imparato in Friuli più che il singolo piatto, direi la storia passata, la mia infanzia e i miei ricordi nel gusto e nello stile".

A quale piatto è maggiormente affezionato?

"Prosciutto e burrata con grissini ancora tiepidi".

Ha un sogno nel cassetto?

"Ogni giorno cerco di averare i miei sogni, ma il più grande è quello che le mie figlie diventino persone coerenti e motivate, vivendo la loro vita al meglio".

Magari un altro ristorante?

"Non ci penso nemmeno. Mi sento appagato e penso che il tempo sia prezioso. Avere più impegni e più soldi non mi renderebbero felice come poter disporre delle ore per stare in famiglia o praticare i miei hobbies: bici, sci, yoga e camminare".

INFOBOX

Indirizzo: Hostaria Restaurant 620 E. Hyman Ave. Aspen, CO 81611

Tel: 001- 970-9259022

Sito internet: www.hostaria.com

E-mail: aspen@hostaria.com



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



Libri

Altre letture consigliate

Luigi Einaudi
**IL MIO PIANO
 NON E' QUELLO
 DI KEYNES**
**Moneta, deficit e
 crisi**
 Rubettino

Pagg.: 366
 Euro 12,90



Per celebrare i quarant'anni di attività, la storica casa editrice calabrese "Rubbettino", sempre attenta alla libertà intellettuale e al pluralismo delle idee, propone una curatissima collana ("I gioielli") dedicata al "liberalismo delle idee", pubblicando i primi quattro titoli dedicati a Karl R. Popper, Rosario Romeo, Ludwig von Mises e, nel volume qui presentato, a Luigi Einaudi. La pubblicazione dedicata al grande economista italiano, nonché indimenticato Presidente della Repubblica, è quanto mai attuale perché in un tempo di crisi dove molti sembrano voler tornare all'interventismo statale nell'economia, alle (discutibili) idee keynesiane, rileggere le lucide parole con le quali Einaudi criticava quella visione che tendeva a ingabbiare la libertà dell'uomo, può tornare davvero utile e aiutare a trovare cure per la crisi che non si rivelino peggiori del male.

Marco Paci
**I RIFIUTI E
 L'AMBIENTE**
 Edizioni Dedalo

Pagg.: 60
 Euro 7,50



Il rapporto fra la nostra vita, i rifiuti e l'ambiente diventa ogni giorno più importante e per tutti noi è necessario imparare a "trattare" i rifiuti nel modo migliore cercando di limitarne la crescita incontrollata, riducendo gli sprechi, apprendendo come differenziarli e riciclarli. "Lezioni" che è meglio cominciare ad apprendere fin da bambini per diventare adulti attenti all'ambiente. Questo semplice e simpatico manualletto dedicato ai più piccoli, ma utile anche ai più grandi, può essere utile

ad approcciare nel modo adeguato la delicata tematica dei rifiuti e i problemi che essi comportano per il nostro presente e il nostro futuro.

Alessandro Bernini
**NON E' COME
 SEMBRA**
A volte peggio
 Edizioni Angolo
 Manzoni

Pagg.: 205
 Euro 13,00



E' divertente, curioso e strampalato Lodovico, il protagonista di questi racconti dell'ingegnere e appassionato di montagna, Alessandro Bernini, pubblicati nella riuscita collana a grandi caratteri delle Edizioni Angolo Manzoni. Lodovico, personaggio che si direbbe di fantasia, ma che l'autore afferma essere reale, ha un carattere a dir poco originale, si emoziona ed entusiasma come molte persone non sanno più fare e dà vita in continuazione a situazioni paradossali e surreali. Davvero piacevole, il lavoro di Bernini strizza l'occhio, pur senza raggiungerne i vertici letterari e comici, al Barone di Münchhausen o all'insuperabile Signor Veneranda di Carlo Manzoni e si inserisce a buon diritto in quel filone di scritti che suscitano l'ilarità del lettore non senza, però, indurlo a riflettere su alcune assurdità della vita quotidiana.

Beppe Caldera
**FORMAGGI
 D'ALTURA**
 Valda editori

Pagg.: 255
 Euro 22,00

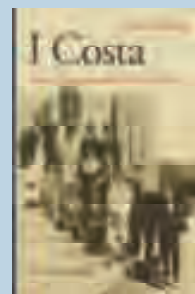


Se amate la montagna e vi piace il formaggio, questo libro è quello che fa per voi: si tratta, infatti, di una dettagliata guida gastronomica e, vista la bellezza dei luoghi, anche turistica ai formaggi prodotti in ben 175 alpeggi (o malghe) di 75 valli dell'intero arco alpino dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. Un gustoso percorso fra le tecniche di lavorazione, le diverse tipologie di formaggi (vaccini, ovini,

IL LIBRO DEL MESE

Erika Dellacasa
I COSTA
**Storia di una
 famiglia e di
 un'impresa**
 Marsilio

Pagg.: 315
 Euro 22,00



Ci sono famiglie che hanno segnato e continuano a segnare la storia dell'imprenditoria italiana. Fra queste si possono annoverare senza tema di smentita i Costa che da metà dell'ottocento a oggi sono stati attivi in moltissimi settori industriali. Di questa grande storia parla il volume della Dellacasa che è stato fortemente voluto da Giuseppe Costa, presidente di Costa Edutainment, la più recente attività intrapresa dalla grande famiglia genovese, cui, fra le altre, fa capo la gestione dello splendido acquario del capoluogo ligure.

Costa Edutainment, però, è solo l'ultima impresa messa in piedi dalla famiglia Costa, giunta oggi alla quinta generazione, la cui avventura imprenditoriale cominciò nel 1849 quando Andrea, il capostipite, iniziò a trasportare dalla Sardegna a Genova, tessuti, ma, soprattutto, olio d'oliva che poi sarebbe diventato famoso nel mondo con il marchio "Dante" (ceduto dai Costa alla Unilever nel 1984 e poi rientrato in mani italiane - dell'oleificio Mataluni - nel 2009). La ditta Costa sorse poi nel 1910 e, oltre che di olio, si occupò di tessile, di immobiliare, di meccanica, fino a giungere all'armatoria con le navi da carico e quelle da crociera, grazie al celeberrimo marchio ceduto nel 1997 alla Carnival per 570 miliardi di lire.

Una famiglia molto estesa, che ebbe in Angelo Costa, presidente di Confindustria dal '45 al '55 il personaggio più noto, ma sempre rimasta legata ai principi fondanti della "Ditta" (come amano chiamarla) di famiglia, basati sull'idea che responsabilità imprenditoriale significhi "essere responsabili sul lavoro non solo per le nostre famiglie e i nostri dipendenti, ma anche per la società", il tutto appoggiato su una profondissima fede e un legame molto stretto con la chiesa cattolica (e il suo potere), tanto da aver fatto definire i Costa "imprenditori dediti alla chiesa e al profitto".

caprini) prodotti da ogni singolo alpeggio, le caratteristiche specifiche dei formaggi derivanti da latte di animali che vivono e si alimentano almeno per una parte dell'anno sugli alti e incontaminati pascoli delle nostre Alpi. Il tutto arricchito da notizie dettagliate su ogni singola malga: dal nome del casaro, ai formaggi prodotti, dalla possibilità di fare acquisti o ricevere ospitalità agrituristica alla cartografia dettagliata e alle indicazioni per il Gps.

C.T.P.

"INDUSTRIARE ARTE GIOVANI", terza edizione: il concorso prosegue

Venerdì 26 ottobre si è conclusa la mostra di **fiber art ottava edizione Premio Valcellina** concorso internazionale di arte tessile contemporanea intitolata **"Mixing cultures"** e ospitata presso la Sala Multiseum di Città Fiera a Martignacco ma tuttora disponibile virtualmente all'indirizzo Internet www.premiovalcellina.org. La visita è stata l'occasione di stimolo, incontro e fonte d'ispirazione per gli studenti che intendevano candidarsi a questa edizione entro il 15 novembre 2012.

Il prossimo appuntamento del concorso promosso da Confindustria Udine e dalla Banca Popolare Friuladria Credite

Agricole che vedrà coinvolto il corpo docenti e gli studenti degli istituti che si sono candidati, **proseguirà nel mese di dicembre con un seminario di approfondimento generale sulle molteplici applicazioni del settore tessile nei diversi ambiti di studio: artigianato, industria, design, arte, storia, antropologia e tecnica didattica dove intervorranno relatori e testimonianze.**

Per eventuali ulteriori informazioni i nostri riferimenti interni ed indirizzi e-mail sono i seguenti:

Terenzani@confindustria.ud.it, dr.ssa Barbara Terenzani, referente del Gruppo



La mostra *Mixing Cultures* (foto Gasperi)

Tessili, Abbigliamento, Calzature e Affini tel. 0432 276239, fax 0432 276225.

Direzione@confindustria.ud.it tel. 0432 276223 fax 0432 509969.

Musica, danza e gusto per le giornate del TIEPOLO



Mosè salvato dalle acque (Tiepolo)

Una rassegna di musica barocca, un progetto di teatro danza firmato da **Virgilio Sieni** e numerose iniziative speciali nel segno dell'enogastronomia di qualità incominceranno la mostra **"I colori della seduzione. Giambattista Tiepolo e l'arte di Paolo Veronese"**, dal 17 novembre al nel Museo in Castello a Udine. Il programma delle **'Giornate del Tiepolo 2012'**, iniziativa promossa dal **Comune di Udine** per valorizzare il patrimonio d'arte legato al maestro veneziano del Settecento e custodito dal capoluogo friulano, è stato illustrato mercoledì 7 novembre dal sindaco, **Furio Honsell**, e dall'assessore alla Cultura, **Luigi Reitani**, alla presenza del direttore generale di Turismo Fvg, **Edi Sommariva**. "Con questa mostra e con

gli eventi collaterali - ha detto il sindaco - giunge al culmine il progetto quadriennale delle Giornate, che rappresenta un modo originale ed efficace di valorizzare anche dal punto di vista turistico il nostro patrimonio culturale con il coinvolgimento di tanti attori del territorio". Dal 17 novembre i possessori di **Fvg Card**, la carta turistica messa a disposizione dall'agenzia Turismo Fvg, potranno entrare gratuitamente alla mostra udinese e anche nelle Gallerie del Tiepolo di Udine e al Museo Sartorio di Trieste. "Attendiamo che l'offerta si completi - ha detto Sommariva - con l'inserimento della retrospettiva sul Tiepolo al via il 16 dicembre a Villa Manin".

Udine capitale del LIBRO D'ARTISTA

Sabato 10 novembre ha preso avvio a **Udine** la manifestazione **"Come un racconto"**, al cui interno ha trovato spazio, insieme a numerose iniziative collaterali, la prima **Rassegna nazionale biennale del Libro d'Artista**.

La manifestazione è dedicata a **Isabella Deganis**, nota e sensibile artista udinese, insegnante e per un ventennio presidente del **Dars**, Comitato ideatore e coordinatore delle diverse iniziative che si svolgeranno in spazi prestigiosi del centro cittadino nei mesi di novembre e dicembre, trasformando la città di Udine nella capitale del Libro d'Artista. Sabato 10 novembre, nella Sala Didattica del Teatro Comunale Palamostre, è stata dunque inaugurata la prima Rassegna nazionale biennale del Libro d'Artista "Come un racconto", nata con l'obiettivo di esplorare e portare alla luce le potenzialità del libro in quanto 'oggetto d'arte' capace di 'narrare storie' attraverso i materiali, il colore, le forme, l'interpretazione personale delle assonanze o dissonanze degli elementi strutturali e compositivi. Sono state proposte in esposizione le opere ritenute più meritevoli da una prestigiosa giuria e selezionate tra le numerose pervenute da tutta Italia nella sede del Dars a seguito del bando di concorso "Come un racconto", rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni. L'ampia Rassegna ha proposto per la prima volta in città una riflessione su percorsi artistici ancora da esplorare, su mezzi e strumenti proposti alle nuove generazioni, e da loro recepiti, come opportunità di libera espressione in contesti significativi, in controtendenza rispetto a formule 'di mercato'.

In una sezione contigua, curata dalla prof. **Graziella Delli Zotti**, hanno trovato spazio interessanti lavori proposti da studenti del **Liceo Artistico "G. Sello"** di Udine.



BLIZ srl: ecco le nuove ibride Peugeot

Su iniziativa della Bliz srl – la più grande concessionaria in regione del brand Peugeot anche per la categoria professional, fondata da Nico Gobbato nel 1984 ed ora gestita insieme ai suoi 25 collaboratori e ai figli Riccardo ed Andrea, nella doppia sede di Tavagnacco e di Castions di Strada – arriva la segnalazione di interessanti novità sul fronte delle nuove tecnologie relative ai veicoli ibridi.

Nella giornata di sabato 27 ottobre, infatti, la concessionaria ha ospitato nella propria sede di Tavagnacco la tappa friulana del Test Drive Tour che Peugeot sta proponendo in tutta Italia, e durante il quale al pubblico friulano è stata data l'opportunità di provare le nuovissime Peugeot 3008 HY e Peugeot 508 RXH dell'innovativa gamma Hybrid4 – prova svoltasi con l'assistenza di un driver di Quattroruote, che ha appunto mostrato le potenzialità di questa futuristica tecnologia.

Dalla casa automobilistica francese, infatti, arriva il primo full Hybrid al mondo, definito "Hybrid4" in quanto permette di "guidare in 4 dimensioni", diesel ed elettrico per i modelli 3008 e 508.

"In concreto – spiega Nico Gobbato, fondatore della concessionaria friulana – per la

prima volta sono proposti assieme il motore diesel più evoluto in circolazione (il 2.0 16v HDi da 163cv da 120 kv FAP), ed un motore elettrico (da 37 cv e 27 kw). Questo in concreto – prosegue – rappresenta la possibilità di muoversi con zero emissioni e zero consumi, o di scaricare a terra una potenza complessiva di 200 cv, con consumi che si riducono di quasi il 30% rispetto alla versione con motore termico e cambio automatico. Dati e prestazioni – conclude il signor Gobbato – che non possono che risultare appetibili in questi tempi in cui il contenimento dei costi è un tema così sensibile".

Rispetto all'aspetto dell'innovazione tecnica, sono appunto quattro le modalità di guida che la formula Hybrid4 – in quanto primo motore diesel ibrido al mondo – può consentire (Auto, Elettrica, 4x4 e Sport), attraverso un'ottimizzazione di opzioni che abbinano il comfort di guida di un'auto normale, le prestazioni di un'auto di categoria superiore, l'aderenza su ogni terreno delle 4 ruote motrici, basse emissioni e rispetto ambientale. Nello specifico, la Modalità Auto (dalle migliori performance in termini di riduzione dei consumi e dinamicità) consente il passaggio da motore elettrico

a diesel con estrema semplicità, attraverso l'automazione del sistema, mentre la Modalità Elettrica – al riparo da qualsiasi vincolo di limitazioni di traffico da misure anti-inquinamento – risulta ideale per un utilizzo cittadino, garantendo assoluta silenziosità e zero emissioni fino ai 60 km/h. Rivoluzionaria poi la Modalità 4x4 a quattro ruote motrici, che combina l'utilizzo contemporaneo dell'avantreno mosso dal motore diesel e del set posteriore gestito dal sistema elettrico; mentre la Modalità Sport (anch'esso esito della combinazione dei due motori) permette performance di guida più dinamiche, frutto di regimi di rotazione del motore più elevati, con picco di potenza massima pari a 200 cv, e di una più rapida risposta del cambio.

"Indubbiamente confidiamo che una simile offerta di veicoli, con così diverse opzioni di guida e di prestazioni, e così ben integrate fra loro – osserva Nico Gobbato – possa veramente essere un grande aiuto per le esigenze di flessibilità, risparmio e ottimizzazione delle risorse a cui, di questi tempi, le aziende più diverse devono necessariamente far fronte".

Maggiori informazioni su www.bliz-peugeot.it



10

MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

la TIPOGRAFICA

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG

l'India offre opportunità grandiose, quasi
inimmaginabili: pensi, è addirittura un
SUB-CONTINENTE!!!

...e da quando in qua la
nostra ditta si occupa
di attrezzature per
sommatori?

...può considerarsi, licenziato, lo sa?



100%

IDEAEFFE

UN'IDEA EFFERVESCENTE

FANTONI SHOWROOM / 2012

Poliedricità, tempestività, cura nel dettaglio e tante altre belle cose, troppe per farle stare su questa pagina ma che potete scoprire visitando il nostro sito o scrivendo una mail a commerciale@ideaeffe.it

IDEAEFFE Srl / Via Udine 88/86, Fraz. Farla 33030 Majano (UD) T. +39.0432.948138

ALLESTIMENTI / CONTRACT / EVENTI

WWW.IDEAEFFE.IT

A proposito di... produttività

di Mauro Filippo Grillone

Ad uno ad uno, come birilli, i Paesi di Eurolandia (ma non solo: si pensi all'emergenza "fiscal cliff" negli Usa e al grido d'allarme lanciato dal Governatore della Fed, Ben Bernanke) cadono sotto i colpi delle agenzie di rating: dopo i "Pigs" o meglio i "Piigs" (con Irlanda e Italia tra Portogallo, Grecia e Spagna) tocca ora alla Francia fare i conti con il "downgrade" da parte di Moody's, che l'ha declassata da Paese a "Tripla A" a "Aa1" con outlook negativo. La perdurante situazione di crisi internazionale, appare sempre più chiaro, non guarda più in faccia nessuno e non fa prigionieri. Una decisione – ha spiegato il ministro delle Finanze francese, Pierre Moscovici – dovuta alla perdita di competitività, crescita debole e deficit in aumento ereditata dalla presidenza Sarkozy e che spinge ora il Governo "a mettere in atto rapidamente le riforme".

Una fotografia non tanto diversa dalla situazione italiana, dove tuttavia il Governo Monti già da tempo ha messo mano ad una politica di rigore (i cui effetti rischiano però di essere vanificati o, quantomeno, molto attenuati dalla recessione) e dove, finalmente – e in tempi anche straordinariamente stretti, rispetto alla consuetudine nazionale – si è riusciti a raggiungere un accordo sulla competitività che, oltre a legare una quota degli aumenti derivanti dai contratti nazionali a incrementi di produttività e redditività, chiede una riduzione del cuneo fiscale (che ad oggi "grava sul lavoro e sulle imprese in maniera del tutto sproporzionata e tale da disincentivare investimenti e occupazione"), la stabilizzazione della detassazione di produttività e l'applicazione di uno sgravio contributivo sulla contrattazione di secondo livello. L'intesa ha messo d'accordo quasi tutti, con la sola eccezione, ancorché importante, della Cgil.

Come avevamo già evidenziato recentemente da queste colonne, lo stesso "Rapporto del mercato del lavoro 2011-2012" del Cnel aveva sottolineato la necessità di misure per garantire quel recupero di

produttività che consentisse di arginare la caduta del sistema produttivo italiano e di superare la compressione dei margini dovuto al continuo aumento del Clup (costo del lavoro per unità di prodotto), dovuto alla contrazione della produttività. Lo stesso Rapporto del Cnel mette in luce la divergenza tra le dinamiche del Clup in Italia e gli altri Paesi europei: "La perdita di competitività dell'Italia rispetto alle altre

esportazioni hanno segnato un -2% e la cui economia – e questo è più allarmante – ha cominciato a far sentire segnali di rallentamento.

Il Centro Studi di Confindustria, come ha recentemente evidenziato in un incontro a Udine il suo direttore, Luca Paolazzi, tuttavia, intravede cinque ragioni di (seppur timido) ottimismo: il mondo continua a crescere; il manifatturiero si sta trasformando per fare fronte alla nuova realtà; le Pmi cominciano a crescere dimensionalmente e imparano a fare squadra; continuano a nascere start-up, soprattutto in ambito tecnologico; e, infine, le opportunità di crescita sono alla portata di tutte le imprese.

Ma è chiaro che le imprese in questo percorso non possono essere lasciate sole. Dopo il ruolo svolto per il raggiungimento dell'intesa sulla produttività è quanto mai necessario che Confindustria sappia svolgere, assieme alle altre associazioni datoriali, un ruolo di impulso per l'attuazione di riforme che consentano di realizzare una nuova e "reale" politica industriale. A cominciare da una seria politica energetica per giungere ad un più agevole accesso al credito: difficile

pensare ad aziende competitive se devono sostenere per energia e denaro (senza ricordare il nodo fiscale) costi doppi rispetto alle concorrenti di altri Paesi Ue, per non parlare di quelli di altre nazioni più lontane. Tutti aspetti, questi, che dovranno trovare una risposta quanto prima: si confida che la politica (elezioni politiche e regionali sono alle porte) riesca a proseguire sulla strada del "fare" e proseguendo nella lotta all'evasione e al sommerso.

"Siamo in crisi ma, questa Italia qua, se lo vuole sa, che ce la farà", cantava ("Svalutation") Adriano Celentano nel 1976: anche allora uscivamo da un contesto particolarmente difficile (la crisi petrolifera, le domeniche "a targhe alterne", ecc.), ma ora a chi quei tempi li ha vissuti restano ricordi tutto sommato piacevoli. Insomma, "Adda passà a' nuttata", come diceva Eduardo De Filippo.



economie dell'area euro – vi si legge – è stata significativa, oltre il 2 per cento all'anno. Un tale divario, cumulato in dieci anni, comporta una perdita complessiva di oltre il 20 per cento, difficilmente sostenibile nel medio termine".

Un contesto tanto più pericoloso per una terra, come il Friuli, la cui economia è fortemente vocata all'export. E proprio da questo settore giunge un primo campanello d'allarme: nel primo semestre del 2012, il Friuli Venezia Giulia è stata l'unica regione italiana a registrare un calo nelle esportazioni (che "valgono" 6,1 miliardi di euro, 3,8 dei quali realizzati con Paesi Ue), con un -7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Non meno preoccupante è ricordare che il primo partner commerciale del Fvg è la Germania (che "significa" 866 milioni di export, nel periodo considerato), verso la quale le



service
La Qualità Elevata
carrelli elevatori

- Assistenza
- Vendita
- Noleggio
- Studio della logistica
- Realizzazione magazzini industriali



CESAB



CARR SERVICE SRL

www.carrservice.it

MOVIMENTAZIONE & LOGISTICA

CROATTO

— 1901 —

ORAFI E GIOIELLIERI DA QUATTRO GENERAZIONI



CROATTO

— 1901 —

ORAFI E GIOIELLIERI DA QUATTRO GENERAZIONI

Laboratorio Orologeria Proprio - Ritiriamo e Valutiamo il tuo Orologio


BREITLING
1884

BAUME & MERCIER

EBERHARD & CO
Since 1884

Bell & Ross

Salvini

FOPE

ZENITH
OROLOGERIA DAL 1859

HAMILTON
SWISS WATCHES SINCE 1854

TISSOT
1853

ALFIERI
& SUTHER

BRANDIMARTE

TROLLBEADS
100% SWISS SINCE 1978

VIA MERCATOVECCHIO, 11 / VIA CAVOUR, 26 - UDINE
www.croatto.it